QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 10 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 9
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Verdi 7, tel. 43-000, 43-900, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'inattesa decisione dopo ventun mesi di travagliato governo

EDEN SI E' DIMESSO

Alle 19 di ieri, con un pallido sorriso e gli occhi lucidi, il Primo Ministro si è recato dalla Regina a Buckingham Palace Il ritiro è ufficialmente motivato da ragioni di salute: quattro medici affermano che lo statista è in "condizioni preoccupanti„ - Ma la crisi egiziana e la difficile riconciliazione con il governo degli Stati Uniti hanno fatto crollare la sua fortuna politica - Gli succederà Butler, candidato dell'ala sinistra conservatrice, o Macmillan, appoggiato dalla destra

Eden e la consorte al loro arrivo alla stazione ferroviaria di «Liverpool Street» dopo il colloquio avuto ieri con la regina Elisabetta nel suo Castello di Sandringham. (Telefoto)

L'errore di Suez

Per la seconda volta in neppure vent'anni, Eden è costretto a spezzare bruscamente la propria carriera per essersi opposto a un dittatore: nel febbraio '38, quando abbandonò il Foreign Office, il vanto se lo contesero Mussolini e Hitler; oggi spetta per intero a Nasser. Non si può quindi negare una strenua coerenza di carattere a Sir Anthony, nemico giurato di ogni compromesso con i dittatori, anche su questa coerenza egli l'ha dovuta pagare, in ambedue i casi, molto cara.

Ma se vent'anni fa egli aveva impostato la sua sfortunata battaglia sulla difesa della Società delle Nazioni, questa volta è caduto per aver violato, nella lotta contro Nasser, la Carta delle Nazioni Unite. Nessuno mette in dubbio le gravi provocazioni del Cairo, e quindi la buona fede di Eden nel ritenere necessario rintuzzare per evitare il ripetersi d'una situazione analoga a quella di vent'anni fa; ma l'analogia fra i due episodi e le sue dimissioni non va spinta troppo in là, per non travisare in verità storica.

Tutti ricordano la vicenda della scorsa estate, allorché gli occidentali tentarono di rispondere al colpo di forza del Cairo in tutte le maniere, tranne che portando l'affare davanti al supremo consesso internazionale. E quando in ottobre si dovette alfine ricorrere all'ONU, e questa votò una risoluzione di compromesso, già Eden e Mollet volgevano l'animo all'intervento armato. Certamente le Nazioni Unite non avevano i mezzi per restaurare la situazione esistente prima del 26 luglio; ma da questa constatazione di parziale impotenza alla decisione di farsi ragione con le proprie mani corre una grande distanza: la distanza che separa l'Eden del 1938 dall'Eden del 1956.

Lo statista inglese ha mantenuto fermo uno solo dei due elementi della sua politica d'anteguerra: il rifiuto di accondiscendere alle prepotenze dei dittatori; ha invece abbandonato l'altro: che la risposta debba sempre essere data entro una cornice di diritto. La morale internazionale, offesa, si è vendicata forse più duramente di quanto non comportasse il caso. E non si vuole discutere in termini di morale e di diritto, ma si preferisce restare sul terreno del realismo, l'elenco dei risultati negativi della breve spedizione d'Egitto è sin troppo eloquente: scossa l'alleanza anglo-americana, messo a repentaglio la solidità del Commonwealth, divisa l'opinione pubblica inglese come raramente in simili frangenti, aggravata la crisi del Medio Oriente a vantaggio della Russia, peggiorata la situazione economica inglese.

Solo gli storici futuri, in possesso di documenti che oggi ignoriamo, potranno dire se e quanta parte di responsabilità spetti a Eden e quanta invece ai suoi collaboratori, alla Francia e ad altre potenze; per il momento, secondo il principio della democrazia parlamentare britannica, il Primo Ministro risponde per tutti. Rispettiamo la sua decisione, certo dolorosa, senza arrogarci prematuramente di stendere un bilancio dell'attivo e del passivo della sua carriera politica; ed auguriamo al successore, chiunque sia, di amministrare al meglio la pesante eredità che oggi riceve.

Ferdinando Vegas

Forse diventerà Lord e lascerà la vita politica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 gennaio.

Sir Anthony Eden si è dimesso questa sera per ragioni di salute. Il breve comunicato, diffuso poco prima delle 19 da Buckingham Palace, dice:

«L'onorevole Sir Anthony Eden è stato ricevuto in udienza questa sera dalla Regina e le ha rinnovato le sue dimissioni dalla carica di Primo Ministro e di Primo Lord della Tesoreria. Sua Maestà le ha graziosamente accettate».

Quantunque da almeno due mesi la dimissioni del Primo Ministro — che comportano automaticamente quelle di tutto il Gabinetto — venissero discusse per motivi politici, la posizione si è capovolta nelle ultime ventiquattr'ore in modo del tutto imprevisto e drammatico.

Sir Anthony Eden è stato visitato ieri mattina da quattro medici, fra cui il medico della Regina, i quali hanno giudicato preoccupanti le sue condizioni ed hanno prescritto un grave bollettino, reso noto soltanto stasera dopo le dimissioni, in cui si afferma:

«La salute del Primo Ministro è causa d'ansietà. Malgrado il miglioramento conseguente al periodo di riposo prima di Natale, vi è stato un ricorso di sintomi addominali, che ci danno molta preoccupazione a causa delle gravi operazioni del 1953 e di alcuni successivi attacchi febbrili. Secondo la nostra opinione, la sua salute non gli consentirà più di sostenere i gravi oneri inseparabili dalla carica di Primo Ministro».

Dopo aver avuto questo responso, subito sir Anthony, accompagnato dalla moglie Lady Eden, si è recato a Sandringham, il castello sul quale la Regina trascorreva le vacanze assieme ai bambini, alla madre ed alla sorella, ed ha comunicato alla sovrana la sua decisione. Sir Anthony e Lady Eden sono rimasti ospiti del castello durante la notte.

Stamane, appena tornato a Londra, Eden ha indetto un Consiglio dei ministri. Il Consiglio è durato tredici minuti ed ha dato occasione a sir Anthony di ringraziare i colleghi che egli aveva chiamato intorno a sè il 6 aprile '55, quando, dopo le dimissioni di sir Winston Churchill, egli ricevette l'incarico di formare il nuovo governo. Poco dopo, alle 11,30, sir Anthony Eden, senza cappello e con un soprabito scuro indosso, effettuato in una macchina nera, si recava a Buckingham Palace, con la regina Elisabetta ma torretta per attenderlo.

Il ritorno della vettura a Londra era stato nel pomeriggio la prima indicazione di una imminente decisione della massima importanza. Elisabetta, secondo i piani, sarebbe dovuta restare a Sandringham sino alla fine del mese. Si era pensato che sir Anthony Eden fosse andato ieri al castello per annunciare alla Regina un piccolo rimpasto ministeriale. Le notizie ufficiali di ieri notte e di stamane avevano smentito recisamente questa possibilità. Ma nel pomeriggio a Londra si cominciò ad udire quella strana sensazione, quasi fisica, di un avvenimento eccezionale che accompagna inevitabilmente questi giornate di grandi notizie.

Se la Regina era tornata in città, era chiaro che doveva aver bisogno di riunire entro breve tempo il Consiglio privato della Corona. La gente cominciò a riunirsi in Downing Street dinanzi alla residenza del Primo Ministro: la solita folla grigia e silenziosa, il muto coro britannico delle occasioni di Stato. Questa volta, però, il numero delle persone era estremamente piccolo. Attendevano inutilmente: il Primo Ministro era già a Palazzo reale e stava consegnando le proprie dimissioni nelle mani della sovrana.

L'ora e mezza le aspettarono davanti alla reggia. Le duecento persone che attendevano davanti al palazzo, lo videro uscire rapidamente e prendere posto in macchina accanto a sua moglie, con un pallido sorriso e con gli occhi lucidi. Insieme gli Eden sono andati direttamente nella residenza di campagna di Chequers, dove «intendono restare per il momento».

A tarda sera, in una sua dichiarazione al Paese, il Primo ministro spiegava così il suo ritiro dal governo:

«Al mio ritorno in Inghilterra un mese fa, io sperava che la mia salute fosse sufficientemente ristabilita per consentirmi di adempiere ai miei doveri per un apprezzabile periodo di tempo. Questa speranza non si è realizzata. Ritengo pertanto che non sia giusto che io prosegua nel mio ufficio di Primo ministro della Regina, pur sapendo di non essere in grado di compiere il mio dovere verso la mia sovrana e verso il Paese. Conseguentemente ho deciso, con ogni rincrescimento, di rassegnare le dimissioni».

Non esiste alcun dubbio che la ragione fondamentale delle dimissioni di Anthony Eden è quella ufficiale. Alcuni ambasciatori che lo hanno avvicinato nelle ultime settimane confermano che, nonostante la bella figura bruna che aveva preso al sole della Giamaica, egli continuava a dar segni di eccessiva nervosismo e di malessere continuo. Però, oltre ai motivi di salute, non è difficile individuare anche motivi politici.

Il 1956, non si dimentichi, era cominciato e finito con smentite ufficiali di imminenti dimissioni di Eden. All'inizio dell'anno la crisi era dovuta alla politica interna, alla fine dell'anno alla politica estera. Ed è probabilmente questa che ha forzato non tanto la posizione quanto i nervi e lo stato generale di salute di Sir Anthony Eden nelle ultime settimane.

Negli ultimi giorni è divenuto pensamente chiaro che Eisenhower e Dulles non hanno né perdonato né dimenticato l'impresa egiziana. Il Gabinetto britannico è rimasto profondamente umiliato dall'assoluta mancanza di consultazione sul piano del Medio Oriente e turbato da alcuni passi di Eisenhower e soprattutto di Dulles, i quali rendevano più che evidente che l'alleanza anglo-americana non avrebbe potuto essere ricostituita sull'antica base fino a che restava al potere l'attuale Premier britannico.

La scelta del nuovo Primo Ministro è ora costituzionalmente «prerogativa della Regina», la quale ha il diritto di consultare chiunque essa voglia scegliere come proprio consigliere, compresi il Primo Ministro dimissionario. La scelta, a quanto pare, oscilla ora fra Richard Butler e Harold Macmillan, il primo preferito dall'ala sinistra del partito conservatore, il secondo appoggiato dalla destra.

Forse il più influente consigliere della regina Elisabetta in quest'occasione sarà Lord Salisbury: una curiosa coincidenza storica, dato che il miglior consigliere della prima Elisabetta fu il fondatore del casato dei Salisbury. La scelta di Butler dovrebbe essere considerata come un segno dell'intenzione del partito conservatore di riassumere la propria politica spostandosi leggermente verso sinistra, mentre la scelta di Macmillan verrebbe considerata un consolidamento della destra.

Ambedue queste fazioni conservatrici, più divise che mai dopo l'avventura di Suez, erano ugualmente insoddisfatte della politica di Eden, che non ha raggiunto né gli obiettivi di una parte né quelli dell'altra e ha diviso il Paese più profondamente di quanto abbia fatto qualsiasi altro Primo Ministro nella storia recente.

Dall'America, dove si trova per una serie di conferenze, il capo dell'opposizione laburista Gaitskell ha chiesto immediate elezioni politiche. Ma si ritiene che il partito conservatore, detentore di una maggioranza di circa 60 deputati, intenda evitare la prova delle urne. E forse nemmeno i socialisti desiderano veramente essere chiamati al potere in un momento di crisi così seria.

Il futuro politico di Sir Anthony Eden è per il momento tanto incerto, quanto è incerto l'erede alla carica che egli ha abbandonato. E' improbabile che Eden accetti nel nuovo Gabinetto una carica di minor peso, e incerto se egli intenda mantenere il proprio seggio di deputato. E' sicuro, invece, che se egli dovesse dimettersi dalla Camera dei Comuni, nella quale egli entrò per la prima volta all'età di 26 anni, Sir Anthony Eden — che compirà 60 anni il 12 giugno prossimo — verrebbe insignito dalla Regina, secondo la tradizione, del titolo di conte ed entrerebbe fra i Lords.

Riccardo Aragno

Riunione al Cremlino per la nuova situazione inglese

Mosca, 9 gennaio.

Krusciov, Bulganin, Scepilov e Mikoyan hanno appreso la notizia delle dimissioni di Eden mentre al Teatro Bolscioi, assieme al Primo ministro Ciu en Lai, assistevano alla rappresentazione «Il lago dei cigni». Quando è sceso il sipario, Krusciov si è ritirato con gli altri capi cui ha comunicato la notizia. Tutti sono tornati al Cremlino per una riunione notturna.

Il successore chiederà un incontro alla Casa Bianca

Londra, 9 gennaio.

(u. p.) Le dimissioni di Eden hanno spianato la via verso una nuova politica di franco e sincero allineamento con gli Stati Uniti. Diplomatici autorevoli prevedono che il suo successore cercherà di ottenere al più presto un incontro personale con Eisenhower, mentre tenterà di sanare le ferite politiche ed economiche provocate dall'infelicissimo attacco a Suez.

I diplomatici inglesi si augurano che la Casa Bianca voglia accettare una stretta cooperazione con il futuro Premier, senza compromesso sulla responsabilità nell'impresa egiziana. Ma si ammette che un semplice cambiamento nella direzione governativa non basterà a risolvere i problemi della Gran Bretagna.

Soddisfazione negli Stati Uniti per il ritiro del Premier inglese

L'urto tra Eden ed Eisenhower era irreparabile - Antipatia reciproca tra Foster Dulles e il Primo ministro britannico - "Ogni volta che s'incontravano peggioravano i rapporti tra i due paesi„

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 gennaio.

La prima reazione americana alla sorprendente decisione di Eden della scena politica inglese è di soddisfazione.

L'addetto stampa della Casa Bianca ha detto questa sera che «ora i rapporti anglo-americani, di fondamentale importanza per la funzionale cooperazione delle nazioni libere dell'Occidente, ritorneranno alla normalità».

La semplificazione della grave crisi dei rapporti anglo-americani è probabilmente eccessiva, ma è indubbio che in ambienti ufficiali coglierà questo avvenimento per sostenere che i malintesi fra le due nazioni anglosassoni sono dovuti, più che a profonde divergenze politiche, ad una reciproca sfiducia fra i responsabili della politica inglese ed americana.

Si ricorda infatti che Eden e Dulles dovettero sempre adoperarsi di nascondere in pubblico la poca simpatia reciproca; ma vi riuscivano così male che ogni volta che i due si incontravano, i rapporti tra i due Paesi peggioravano. La ostentata, voluta, freddezza mostrata dalla Casa Bianca per il Governo inglese, ed in particolare per il premier dimissionario, fin quel mattino del 31 ottobre in cui Eisenhower dovette apprendere dai giornali che Inghilterra e Francia intervenivano in Egitto all'insaputa e contro l'espresso avviso degli Stati Uniti, era divenuta nelle ultime settimane argomento di preoccupazione anche per gli stessi americani più ostili a Eden. Eisenhower stesso aveva per due volte rifiutato di ricevere il premier inglese alla Casa Bianca. (La Russia e Nasser ne avevano gioito). Le stesse giustificazioni offerte da Eden per la disperata impresa allestita a Suez, giustificazioni che avevano tutto il tono di una chiamata di correo perché facevano ricadere una gran parte delle responsabilità sulla incertezza ed ambiguità della politica americana nel Medio Oriente, avevano accresciuto l'irritazione americana per il capo del Governo inglese. Sebbene in privato molti autorevoli americani siano pronti ad ammettere che la poco decifrabile politica estera del Segretario di Stato ha indubbiamente spinto gli alleati nel vicolo cieco di decisioni disperate, tutti pensavano che Eden mostrava poca abilità cercando di giustificare i suoi fallimenti con gli errori americani. E ad attenuare l'astioso giudizio che si dava di lui, non contribuì certo, negli ultimi giorni, il commento ch'egli fece privatamente — ma che fu subito riferito alla Casa Bianca — al tardivo e forse inadeguato progetto di nuova politica antisovietica nel Medio Oriente.

«Eisenhower e gli Stati Uniti — avrebbe detto Eden — crederanno alla minaccia sovietica nel Medio Oriente solo quando vedranno l'Armata Rossa sfilare per la Pennsylvania Avenue».

Ora, per fortuna, questa pericolosa situazione di recriminazioni e ripicchi personali è chiusa. Si può credere, come affermano al Congresso ed al Dipartimento di Stato autorevoli portavoce americani, che chiunque succederà a Eden sarà incoraggiato a constatare che la quarantennale «alleanza non scritta» fra i due Paesi è sostanzialmente intatta. Corrono già voci di un sollecito invito al suo successore di venire a Washington per conferire con Eisenhower e Dulles. Washington giudica, ad ogni modo, che le decisioni erano attese da tempo ed è interessante apprendere che i più alti rappresentanti americani le attendevano subito dopo che la Casa Bianca annunziò di aver «accettato» quelle di Herbert Hoover, il vice-segretario di Stato che durante tutta la crisi egiziana non nascose a nessuno i suoi furiosi e ben stagionati sentimenti antibritannici. Fu Hoover, si è ricordato oggi, che compromise il governo dichiarando, subito dopo la ritirata britannica da Suez, che ormai gli Stati Uniti potevano dedicarsi alla nuova politica di amicizia con gli Arabi senza dover più subire la passività dell'alleanza con l'Inghilterra. Ma mentre la Casa Bianca, pur nel pieno della irritazione per Eden ed il governo inglese, sconfessò l'incauto sottosegretario, l'Inghilterra non mostrava di volersi disfare di Eden.

Le speranze immediate di Washington sul suo successore sono per un atteggiamento meno critico al progetto di Eisenhower di politica mediorientale.

Gino Tomajuoli

Le dichiarazioni ufficiali di Eisenhower e Dulles

Washington, 9 gennaio.

L'addetto stampa della Casa Bianca ha letto questa sera la seguente dichiarazione del presidente Eisenhower:

«Sono stato informato poco fa dell'annuncio ufficiale delle dimissioni di Sir Anthony Eden dal capo del governo di Sua Maestà Britannica.

«Sir Anthony è un mio vecchio e buon amico. Durante i giorni della seconda guerra mondiale ed in seguito ci sono stati pochi periodi nei quali egli ed io non fossimo impegnati a studiare qualche problema comune ai nostri due Paesi.

«Attraverso il volgere degli anni ha sviluppato verso di lui grande rispetto ed ammirazione. Egli è un tenace assertore del bisogno di unità in azione alla Comunità delle nazioni libere, specialmente dell'unità tra il suo Paese e il nostro».

Dulles ha dichiarato a sua volta: *«Con profondo rincrescimento ho appreso che Sir Anthony Eden è stato costretto, per ragioni di salute, a rinunciare agli ardui doveri della sua carica. Conosco personalmente Sir Anthony da diversi anni e siamo stati in stretti rapporti durante il periodo in cui egli era Ministro degli Esteri ed io Segretario di Stato. Insieme abbiamo partecipato a diverse conferenze internazionali e sempre abbiamo fattivamente cooperato. Anche nel periodo successivo alla sua nomina a Primo Ministro, ho avuto diverse occasioni di vederlo e lavorare con lui. Questa amichevole collaborazione è stata per me un privilegio e nel corso di essa ho avuto modo di ammirare e rispettare la sua abilità e la sua ferma dedizione alla causa della libertà del mondo ed all'unità fra le libere Nazioni, in particolare fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Spero che l'opportunità che si offre oggi a Sir Anthony Eden di riposarsi gli assicuri numerosi anni di felicità e la possibilità di continuare a contribuire alla comune causa della libertà.*

Esultanza siriana e rammarico dell'India

New York, 9 gennaio.

In seguito all'annuncio delle dimissioni di Eden da Primo ministro britannico, è stata convocata stasera una riunione di delegati afro-asiatici alle Nazioni Unite; tale gruppo rinvierà probabilmente ogni decisione circa il Medio Oriente, sino a quando non si saprà chi succede a Eden.

Il delegato siriano Rafik Asha ha dichiarato che le dimissioni di Eden sono «un avvenimento benvenuto» e che egli nutre speranza che ciò condurrà alla formazione di un governo britannico in grado di formulare una nuova politica per il Medio Oriente. Il delegato giordano Abdel Moneim Rifai ha dichiarato: «E' un passo incoraggiante per un buon futuro».

Il rappresentante indiano Krishna Menon ha espresso il suo rammarico per il fatto che Eden abbia dovuto rassegnare le dimissioni per motivi di salute e si è dichiarato sicuro che Eden continuerà a contribuire, sia che faccia o no parte del governo, allo sviluppo dell'amicizia tra India e Gran Bretagna.

La regina Elisabetta arriva in automobile a palazzo Buckingham, per ricevere Anthony Eden che presenterà alla sovrana le dimissioni dalla carica di Primo Ministro. (Tel.)

Altre difficoltà per il piano Eisenhower

Un progetto dei democratici per la difesa del Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 gennaio.

(g. t.) L'approvazione del progetto Eisenhower per l'indipendenza del Medio Oriente, non procede come la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato speravano. Dopo tre giorni di discussioni, quasi sempre a porte chiuse, fra Dulles ed i membri della Commissione degli Esteri della Camera, la sensazione prevalente è che la proposta presidenziale potrà essere approvata solo in una forma completamente nuova.

Lo stesso leader della Camera, il potentissimo Sam Rayburn, ha virtualmente condannato l'iniziativa Eisenhower-Dulles, appoggiando la proposta del gruppo democratico di sostituire al prolisso ed impreciso linguaggio governativo una formula che in inglese conta solo trentaquattro parole, che il Presidente dovrebbe proclamare, senza chiedere il consenso del Congresso, ma assumendosene la intera responsabilità. E che dice: «Gli Stati Uniti considerano come vitale ai loro interessi la preservazione dell'indipendenza e dell'integrità territoriale degli Stati del Medio Oriente e, se sarà necessario, useranno anche la forza per tale fine».

Non una sola parola, come si vede, del piano di aiuti economici e cioè del solo elemento che può convincere gli Stati arabi tendenzialmente neutralisti a lagnarsi con la Russia, ad accettare il «piano Eisenhower» almeno come base di negoziato.

Interrogato su questo notevole aspetto dell'iniziativa democratica Rayburn ha detto che ogni proposta di aiuto economico non è giustificabile se è fuori posto in un documento come quello che il Presidente ha presentato al Congresso. In altre parole, i capi democratici che controllano i due rami del Congresso, si fanno sostenitori proprio della formula iniziale che Eisenhower avrebbe voluto proclamare e che venne poi abbandonata in favore della più generica e non chiara tattica per associare il Congresso alla responsabilità del potere esecutivo.

Rayburn ha sostenuto che la nuova tacitiana formulazione della politica mediorientale, sebbene non dia al Presidente l'autorità di utilizzare le forze armate americane nel Levante, senza la preventiva approvazione del Congresso, costituisce tuttavia una proclamazione di intenzioni assai importante e tale da avvertire con maggiore solennità il mondo intero e la Russia che gli Stati Uniti hanno davvero adottato una nuova «dottrina» e non già una decisione politica soggetta a emendamenti e attenuazioni.

Dulles è immediatamente corso ai ripari per salvare la formula specifica che egli ha fatto adottare dal Presidente. Il segretario di Stato si è consultato con i capi repubblicani del Senato, impegnandoli a sostenere integralmente il progetto presidenziale. Il loro appoggio gli è stato promesso e l'Amministrazione spera ancora di riuscire a superare l'ostilità dei democratici, anche perché molti deputati e senatori di questo partito esprimono stasera alquanti dubbi sulla convenienza di indebolire l'autorità ed il prestigio del Presidente, proprio di fronte alla Russia e nel momento in cui sembra che i governi egiziano e siriano considerino la «dottrina Eisenhower» in maniera più accogliente.

A colloquio con il ministro degli Esteri Martino

"L'Europa è ormai avviata sulla strada dell'unificazione„

Moderato ottimismo sugli sviluppi della politica mondiale - Il Presidente Gronchi invitato a un viaggio nel Libano - Superati i contrasti tra la d.c. e Palazzo Chigi sull'Algeria - L'on. Piccioni in volo verso New York

Roma, 9 gennaio.

L'annuncio delle dimissioni di Eden ha colto di sorpresa gli ambienti politici romani. A Palazzo Chigi, dov'è in corso la preparazione diplomatica dei colloqui con Selwyn Lloyd, la cui visita è stata annunciata ufficialmente soltanto ieri a Londra, la prima reazione ha portato a pensare che, più di una vera crisi, ci si possa attendere un rimpasto in quel caso. Si spera che non venga rimandata la visita a Roma del Ministro degli Esteri britannico.

E' una visita a cui, come ci ha detto stamane il ministro Martino durante una lunga conversazione a Palazzo Chigi, viene giustamente attribuita molta importanza. La crisi egiziana ha portato la Gran Bretagna a riesaminare la sua posizione internazionale ed a convincersi che anche le grandi Potenze non possono oggi fare a meno di alleati.

Particolarmente nei confronti della progettata unificazione dell'Europa è diametralmente mutato l'atteggiamento inglese. Fino a un anno fa era quasi impossibile portare gli uomini politici britannici a discutere dell'integrazione europea, da essi considerata con la cortese ironia che si riserva ai progetti utopistici. Oggi Londra è convinta che l'unificazione economica è avvenimento molto vicino; ed ha preso l'iniziativa per trattative che dovrebbero portare la Gran Bretagna e i Paesi a lei uniti dagli accordi economici dell'area della sterlina a divenire una specie di «appendice» (il termine è improprio) dell'Europa unificata.

In particolar modo l'Inghilterra intende trattare la creazione d'una zona di libero scambio — e cioè senza impacci doganali — fra i sei Paesi che faranno parte dell'Europa unita (Italia, Francia, Belgio, Germania, Olanda, Lussemburgo) e la stessa Inghilterra che non tratterebbe più con questi singoli Paesi, ma con l'Unione da essi formata. Le trattative per questo accordo saranno iniziate subito dopo la ratifica parlamentare dei trattati che istituiranno il mercato comune e l'Euratom.

Ormai soltanto piccole difficoltà ritardano la firma dei due trattati che avverrà a Roma alla fine di febbraio, come ha confermato il ministro Martino. Il suo recente colloquio con Faure è servito ad eliminare gli ultimi ostacoli opposti dai francesi per il mercato comune.

L'adesione della Germania e dell'Olanda ai trattato per l'Euratom potrà essere ritenuta grazie ad un compromesso elaborato da Spaak.

E i tedeschi dovrebbero ritirare le riserve liberistiche contro il progetto che attribuisce al nuovo Ente il monopolio dei materiali fissibili. In ogni caso i sei Ministri si riuniranno a Bruxelles alla fine di gennaio e daranno a Spaak l'incarico di preparare le bozze definitive dei due trattati che saranno ancora una volta ritoccate a Roma e subito dopo firmate.

I vantaggi portati dai due trattati saranno di carattere politico oltre che economico, perché metteranno l'Europa sulla strada dell'unificazione. «E' chiaro — ha detto Martino — che senza l'unificazione i Paesi europei rischiano di decadere in brevissimo tempo. Inoltre l'unificazione renderà più facili i rapporti fra il "blocco Europa" e gli Stati Uniti. Quindi subito dopo la ratifica dei due trattati speriamo di avviare iniziative per l'unificazione politica a cui, del resto, la unificazione economica porterà inevitabilmente».

Vantaggi economici e politici dovrebbero poi venire all'Italia dall'applicazione della «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente. Tutto sommato, la nostra posizione è stata rafforzata dalla crisi egiziana e ci troviamo ora nella possibilità di far da ponte fra alcuni alleati atlantici e alcuni amici arabi, visto che durante la crisi la nostra linea politica corse su un binario parallelo a quello imboccato dagli Stati Uniti. Delle centinaia di miliardi che verranno spesi nel Medio Oriente non potranno non trarre enorme vantaggio, grazie a numerose commesse, le industrie italiane e tedesche perché esse già vantano una tradizione di lavoro e una buona riputazione in questi Paesi che, evidentemente, eviteranno di rivolgersi alle industrie francesi e inglesi.

Questa è anche l'opinione di molti Paesi interessati, che tengono però una imminente contromanovra sovietica e le sue pericolose conseguenze. Sull'argomento il ministro Martino ha forse avuto occasione d'intrattenersi durante il colloquio avuto stasera con il ministro degli Esteri del Libano, Charles Malek, che ieri l'altro ha avuto al Cairo un colloquio di sette ore con Nasser. Domani Malek parà ospite del presidente Gronchi, al quale ripeterà probabilmente l'invito per la visita nel Libano che si sarebbe dovuta svolgere il settembre scorso e venne poi rimandata. In seguito alla crisi in Egitto. (A proposito d'invito: viene affermato che il ministro consigliere degli Stati Uniti a Roma, Jernegan, avrebbe domandato oggi all'on. Segni se gradirebbe d'essere ospite di Eisenhower in primavera).

Concludendo il colloquio con l'on. Martino gli abbiamo chiesto le sue previsioni generali per gli sviluppi della politica mondiale ed egli ci ha risposto che, pur essendo moderatamente ottimista, non potrebbe azzardare alcuna previsione perché troppo poco si sa della crisi che sta scuotendo dall'interno il mondo comunista.

Per quanto riguarda l'Algeria, problema spinoso, abbiamo l'impressione che sia terminata la piccola «guerra fredda» fra la segreteria democristiana, più favorevole ai Paesi afro-asiatici, e Palazzo Chigi dove viene tenuta presente l'importanza della solidarietà atlantica. Oramai anche a Piazza del Gesù ci si orienta verso la tesi del Ministero degli Esteri. Lo prova la solidarietà che il gruppo democristiano ha voluto riaffermare all'on. Piccioni, partito stasera per New York dove presiederà la nostra delegazione alle Nazioni Unite. E già stamane l'on. Fanfani era stato ospite a colazione dell'Ambasciatore inglese a Roma, con cui ha avuto un colloquio estremamente cordiale.

e. s.

CRONACA CITTADINA

Inaugurato l'anno giudiziario col discorso del Procuratore Generale

In Piemonte 572 persone uccise da guidatori di auto e moto

Questo il doloroso bilancio del 1956 - Contro il fenomeno degli omicidi colposi viene auspicata una maggiore severità nel rilascio delle patenti ed un aumento delle pene - Le cause che accrescono la delinquenza minorile - Le vendite a rate e quasi 18 miliardi di protesti cambiari

Il nuovo anno giudiziario è stato aperto ieri mattina dal primo presidente della Corte di appello prof. De Litala durante la solenne cerimonia che si è svolta al palazzo di Giustizia alla presenza dei più alti magistrati del distretto. Sono intervenuti il Cardinale Fossati, il prefetto dott. Saporiti, il presidente della provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, il questore dott. Chirico, il comandante militare del territorio gen. Re, il col. Lestretti dei carabinieri. C'erano il rettor magnifico dell'Università prof. Allara ed alcuni rappresentanti del Parlamento, i sen. Carmagnola e Sibille, gli on. Bertone e Villabruna.

Il Procuratore generale dott. Nigro ha tenuto il discorso inaugurale ricordando l'attività giudiziaria nel Piemonte durante le sezioni arretrate, soffermandosi su alcuni problemi di interesse attuale. Dalla sua relazione è emerso che rispetto al 1955 i fallimenti sono aumentati da 533 a 577, che le separazioni coniugali sono pure aumentate da 703 a 1004. Sono diminuiti i protesti cambiari passando da 380 mila, quanti erano nel 1955, per un valore di 20 miliardi 867 milioni di lire a 375 mila per un corrispettivo di 17 miliardi 556 milioni.

«*Somme pesanti* — ha spiegato il Procuratore generale — *che trovano spiegazione, almeno in parte, nel sistema di acquisto a rate e per cambiali, il quale permette al meno favoriti economicamente di accendere nel benessere sociale. Il contratto di acquisto con pagamento rateale induce per altro ad assumere obbligazioni superiori alle possibilità economiche dell'acquirente*».

Il diminuito numero dei protesti cambiari induce a credere che ci troviamo in un periodo di assestamento e permette di bene sperare, però non si deve nascondere «*che la modesta ma progressiva svalutazione della moneta elimina o riduce fortemente le controversie giudiziali di valore minimo, perché la gente si rivolge al giudice soltanto quando la somma in contestazione valga la pena di una lite civile*».

Passando alla giustizia penale il Procuratore generale ha detto: «*La criminalità segue in Piemonte un ritmo meno allarmante rispetto alla media dell'intera nazione*». La situazione per i delitti di sangue è statica: 59 casi nel 1953, 58 nel 1954, 61 nel 1955 e 60 lo scorso anno. Le rapine e le estorsioni segnano un salto impressionante: da 78 nel 1955 a 113 nel 1956. Gli omicidi colposi sono saliti da 467 a 572. «*Il fenomeno doloroso continuerà fino a quando non si sarà severissimi nel rilasciare patenti di guida, fino a quando la guida delle motocarrozzette sarà consentita senza patente a minorenni sfrenati, semi-responsabili penalmente, fino a quando le sanzioni giuridiche non saranno adeguate alla gravità di simili eventi*».

Sono in discussione tre disegni di legge: il primo, del ministro Romita, per le segnalazioni visive dei velocipedi (fanali posteriori a luce rossa e dispositivi sui pedali a luce riflessa arancione), il secondo per l'elevazione della pena per omicidio colposo portando il minimo a 2 anni ed il massimo a 8 anni. Il parere del dott. Nigro è che il massimo sia eccessivo: «*quel che importa è elevare il minimo*».

Anche la delinquenza minorile è in aumento. Tra il 1955 ed il 1956 i reati contro la incolumità pubblica, quali gli incendi dolosi, sono saliti da una a 18, contro la moralità da 12 a 20, i reati di lesioni volontarie da 55 a 62, le rapine da 2 a 6, e gli omicidi colposi da 5 a 14. Inoltre nel 1956 si sono avuti un infanticidio, un tentato omicidio ed un [illegible]. Tra le cause che contribuiscono ad aumentare la delinquenza minorile, il Procuratore generale ha elencato: Il disinteresse del padre alla educazione dei figli, la eccessiva accondiscendenza del padre nell'accontentare le richieste dei figli nelle ore in cui, tornato dal lavoro si occupa di loro ed è portato a cedere per affetto, l'assenza della madre per motivi di lavoro, l'uso di mezzi coercitivi violenti che provocano sfrenate reazioni, la guerra che ha sconvolto i giovani nei primi anni della loro vita.

Nel 1956 in Piemonte si sono avute 2437 truffe, mentre i furti aggravati sono stati 13.082. Un elogio ha rivolto il dott. Nigro alla polizia per l'opera svolta al fine di identificare i colpevoli di reati. Tra le operazioni brillanti della polizia ha ricordato l'arresto di Mammola Vercellino, l'assassino di Rivoli, l'arresto dei rapinatori dell'agenzia dell'Istituto di S. Paolo, e quello dei ladri della banca di Nossi Ligure che per introdursi nei locali forarono una galleria di 4 metri, ed il ricupero della refurtiva della rapina all'oreficeria di via Cavour. Grazie alla migliorata attività della polizia, i procedimenti penali definiti contro ignoti si sono ridotti da 17.554 nel 1955 a 11.223 nel 1956.

Su due punti si è soffermato il dott. Nigro: sulla partecipazione della donna all'amministrazione della giustizia e sulla riparazione agli errori giudiziari. Una legge recente, è del 27 dicembre, ammette le donne nei Tribunali per i minori e nella giuria delle Corti di Assise. «*Il campo a lei aperto dei minorenni è il più adatto al suo istinto ed alle sue innate attitudini materne, specie considerando che la giustizia per i minori tende a spostarsi dal campo penale a quello sociale e tutelare. Qualche riserva invece per il suo intervento nelle Corti di Assise dove l'esercizio della giustizia è più faticoso*».

Secondo la nuova legge il collegio delle Corti di Assise sarà composto dal presidente, dal giudice a latere, da tre giurati uomini e da tre giurati donne. «*Sembra eccessivo immettere nel collegio tre donne a giudicare dei fatti più gravi di cui la società è vittima e che è necessario che siano giudicati e valutati con animo e mente non annebbiati dalla commozione che è precipuo e nobile attributo della femminilità*».

Sul problema della riparazione agli errori giudiziari, il dottor Nigro ha ricordato il disegno di legge dal Guardasigilli che si «*propone di sostituire le norme vigenti con altre di più alto senso umano e giuridico*». Ora lo Stato può concedere un soccorso in denaro, modesto, alle vittime degli errori giudiziari; il disegno di legge prevede la possibilità di una pensione, o di un ricovero in un istituto di cura, o l'assunzione in un pubblico impiego.

L'ampio discorso, confortato da una ricca documentazione e da una precisa dottrina, si è chiuso ricordando i magistrati che hanno lasciato la Corte o perché deceduti, o perché collocati a riposo, o perché trasferiti.

Il falso olimpionico condannato a sei anni

«Che botta: non me l'aspettavo per le poche lire prese»

Il processo contro il giovane Otello Ricciardi di 26 anni, che a Torino compì numerose truffe spacciandosi per l'olimpionico di sci Carlo Alverà, si è iniziato il 28 dicembre scorso: ieri è stato ripreso in Tribunale e concluso con la condanna a 4 anni di carcere, più 3 anni di casa di lavoro, e la dichiarazione di delinquente abituale. «Che botta — ha commentato il giovane, torcendo la bocca — per le poche lire prese non mi aspettavo tanto».

La storia di Otello Ricciardi, nativo di Foligno, cominciò con la sua chiamata alle armi. La vita militare non gli piaceva e disertò. Però non poteva presentarsi a casa perché lo avrebbero arrestato e si vide costretto a girare per l'Italia campando di piccole truffe. A Torino capitò il 26 febbraio con il cappotto intarsiato di distintivi e di scudetti da campione di sci. Si presentò ad una associazione sportiva dicendo di essere Carlo Alverà e l'associazione lo pregò di accompagnare a Bardonecchia i suoi ragazzi.

Pensavano di assistere alle sue prodezze, ma quando fu sulle nevi il campione, che mai aveva calcato un paio di sci, si scusò dicendo di non sentirsi bene. Però mangiò, bevve e fu ospitato gratuitamente. Alla sera si presentò ai giornali raccontando di aver perso i documenti e pregando di mettere una inserzione.

Con le copie dei giornali che parlavano di lui andò dal Sindaco e si fece dare un prestito di alcuni biglietti da mille. Un'altra modesta somma la ebbe da una associazione alpinistica. Gli alberghi lo ospitarono dispensi e fargli credito. Per alcuni giorni a Torino visse bene e già pensava di trasferirsi altrove allorché conobbe una bella ragazza e si innamorò di lei. In breve tempo si fidanzò ed ebbe in regalo un anello del valore di 72 mila lire.

Il P. M. dott. Tropea ieri ha chiesto 6 anni di reclusione più 3 anni di casa di pena. Il Tribunale era presieduto dal dott. Berzolla, cancelliere il dott. Renda, difensore l'avv. Geo Dal Fiume.

L'azione della polizia contro i ladri d'auto

Dichiarazioni del Questore - L'ondata dei furti a Natale

La Polizia sta preparando nuovi piani di battaglia contro i ladri di automobili. Una particolare sorveglianza verrà esercitata nelle zone in cui di solito agiscono i lestofanti, sarà aumentato il numero degli agenti che pattugliano di giorno e di notte i punti nevralgici della città.

«*I ladri di automobili* — ci ha dichiarato il Questore, dott. Chirico — *sono i più difficili da neutralizzare. In primo luogo, perché chi si impossessa di una macchina incustodita dà meno nell'occhio di chi ruba una mela dal cesto del fruttivendolo. A Torino, le auto in sosta lungo le strade sono decine di migliaia. Poche sono munite di antifurto, qualcuna non viene neppure chiusa dal proprietario prima di allontanarsi. Ma la difficoltà maggiore di scoprire questo genere di ladri, è costituita dal fatto che i "capi d'auto" sono quasi tutti individui incensurati, che si appropriano della macchina per compiervi un'allegra campagna*».

«*Tutte le automobili che spariscono a Torino, vengono rintracciate entro pochi giorni. In questi giorni la polizia ricuperò assai più macchine di quante ne siano state rubate nello stesso periodo. Lo dimostrano i "rapporti" che pervengono ai vari Commissariati. Il 31 e il 2 gennaio, ora stata denunciato il furto di due automobili: in quei due giorni ne abbiamo ricuperate 9, rubate nei giorni precedenti. Il 3 gennaio, 3 auto rubate e 12 ricuperate. Il 4, quattro furti di auto e il rinvenimento di altrettante macchine. Il 5 gennaio, 8 auto rubate e 9 rintracciate. Il 7, tre furti contro 3 ricuperi. Martedì, sette macchine scomparse e 10 ritrovate. L'ondata dei furti è avvenuta durante il periodo delle feste natalizie. Ora l'accresciuto servizio di vigilanza ha ridotto di molto l'attività dei ladri*».

Un negozio di Moncalieri depredato di 14 milioni in due anni

I ladri assaltano una gioielleria e fuggono con un bottino di 7 milioni

Sono entrati con chiavi false e, rialzata la serranda, hanno scelto con tutta calma gli oggetti più preziosi - Un altro furto al Nichelino: drogheria svaligiata mentre i padroni sono al funerale di un parente

Nella zona di Moncalieri, Nichelino e via Nizza i ladri hanno lavorato proficuamente nella notte di ieri. Il colpo più grosso è stato compiuto a Moncalieri: la gioielleria di Ottavio Verduchi, in via San Martino 2, è stata svaligiata. I ladri hanno agito con calma scegliendo gli oggetti di maggior valore: un bottino di circa sette milioni.

E' la seconda volta che l'orefice Verduchi subisce un furto simile: il primo fu compiuto il 12 giugno '54. I ladri entrarono attraverso la porta del retrobottega, dal cortile, dopo avere tagliato due pannelli di legno e se ne andarono con preziosi per sei milioni e 800 mila lire. Ieri colle sono entrati attraverso la porta principale e sono usciti per quella secondaria. Hanno aperto la saracinesca con chiave falsa, la hanno alzata per una [illegible] di centimetri, fino ad arrivare alla serratura della porta a vetri. Ma questa resisteva e allora hanno spaccato il cristallo, hanno infilato una mano all'interno e alzato il chiavistello: la porta a vetri si è aperta ed essi sono entrati nel negozio riabbassando la saracinesca. Il capo delle guardie notturne che ieri notte era di servizio in quella zona è passato alla mezza, alle tre e alle cinque meno un quarto senza nulla notare di anormale. Il furto evidentemente è stato compiuto tra un passaggio e l'altro.

Alle 8 e tre quarti, dopo avere accompagnato il figlio Fabio, di 10 anni, a scuola, il signor Verduchi ha raggiunto il negozio, ha chiamato, come è solito fare ogni mattina, il garzone del barbiere accanto, il quindicenne Giovanni Rossi, perchè lo aiutasse a sollevare la saracinesca data che lui, ancora convalescente per una difficile operazione, non può compiere sforzi. Ma [illegible] inflilava la chiave nella serratura si accorgeva che non c'era più alcuna manata. «E' aperta» gridava l'orefice. Il ragazzo provava a sollevare la saracinesca ed essa saliva senza difficoltà mostrando agli occhi del Verduchi la porta con il cristallo frantumato. «Mi hanno derubato un'altra volta» gridava con affanno l'orefice.

I passanti si fermavano, chiedevano come era successo, ma il Verduchi, ritrovando la propria calma, considerava che era opportuno attendere l'arrivo dei carabinieri prima di entrare a verificare il danno. Poco dopo il comandante della stazione era sul posto. Il negozio era sossopra, la vetrina e buona parte degli scaffali erano sgombri, i ladri avevano lasciato soltanto gli orologi a muro e quelli da polso non d'oro. Un primo accertamento permetteva di stabilire che il danno ammontava a circa sette milioni.

Il Verduchi è esperto da assicurazione soltanto in parte. Proprio negli ultimi tempi aveva diminuito l'assicurazione sul negozio per poter assicurare la valigia di un suo viaggiatore che girava con preziosi monili. Ortiondo di Caprarolo, in provincia di Roma, Ottavio Verduchi si trova a Moncalieri dal 1937. Per molti anni lavorò come viaggiatore di oreficeria, poi, nel 1951, rilevò il negozio di via San Martino 2 dalla ditta per la quale lavorava. Con la moglie, signora Piera e il figlio, andò ad abitare in un alloggio di via S. Croce 43.

Ma le sue condizioni di salute l'avranno convinto, in questi ultimi tempi, della opportunità di trasferirsi nel clima dell'Italia centrale, a Roma o a Viterbo. Per questo aveva apposto un annuncio per la cessione del negozio. Fra le persone che i carabinieri ora ricercano, c'è anche un signore il quale, presentatosi ieri l'altro per visitare il negozio si comportò in modo sospetto.

— Il secondo furto è stato compiuto al Nichelino, in via Mestriero 56, nella drogheria di proprietà del coniugi Antonio Gerbaldo di 67 anni e Maria Delmondo di 62. Ieri l'altro la bottega era rimasta chiusa perchè i proprietari si erano recati a commemorare Pierno per i funerali della mamma della signora Maria. I due coniugi erano rimasti assenti anche durante la notte. I ladri hanno approfittato della circostanza per fare un'incursione nel negozio e nella abitazione attigua.

Entrati attraverso un finestrino posto sulla porta della cucina, mettevano a soqquadro tutti i locali e rubavano: 16 lenzuola, 5 chili di caffè, 15 bottiglie di liquore ed altri oggetti per un valore di circa 150 mila lire. Inspiegabilmente abbandonavano sulla tavola una scatola aperta, contenente oggetti d'oro e 30 mila lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,2
MINIMA — 7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media + 3,2; umidità 70 %; pressione 741; cielo sereno. Previsioni: Cielo in prevalenza sereno; nebbia in pianura; temperat. stazionaria.

Attraverso le 1477 pagine del nuovo elenco telefonico

I 1034 Ferrero detengono il primato del nome più diffuso tra i torinesi

Li seguono a distanza i Rossi 577 e i Bianco 442 - Un telefono ogni 5 cittadini - Il numero dei sarti per uomo è doppio dello sarto per donna - In compenso le donne hanno quasi il triplo di parrucchieri

Lunedì prossimo sarà in distribuzione alla Stipel in via Confienza 30, il nuovo elenco telefonico a tutti gli abbonati che sono in regola con il pagamento dell'ultima bolletta. Come gli anni scorsi, un'agenzia di recapiti si incarica di far giungere a mano dagli [illegible] il nuovo elenco, contro il pagamento di 120 lire.

La nuova guida giallo-azzurra degli abbonati pesa quest'anno 1960 grammi, 315 grammi in più dell'anno scorso e quasi cinque volte quella di 10 anni fa. Comprende 278.000 abbonati della città e 11.871 della provincia, 20.000 in più del 1956. A Torino ci sono oggi 883 mila abitanti divisi in circa 280 mila famiglie: c'è un telefono ogni 5 persone; risultano abbonate circa i due terzi delle famiglie cittadine.

Nelle prime pagine della guida, che riporta i numeri di interesse generale, sono elencati i 207 uomini armati serviti dalla telesalelisme: ne mancano soltanto 17 per completare la rete: i lavori sono in corso e verranno ultimati — ha dichiarato il direttore Ing. Quirico — entro l'estate. La rete si allarga a comprendere i vari distretti: Torino, Alba, Alessandria, Asti, [illegible], Ivrea, Lanzo, Pinerolo, Rivarolo e Susa.

L'elenco è diviso in tre parti: l'elenco alfabetico, l'elenco stradale e l'elenco per categoria. Ultima, una pagina scritta a minuti caratteri riassume i «rimandi», che dovrebbero servire appunto ad agevolare la ricerca di quelle utenze di cui non si ricorda bene il nome, il titolo, il raggruppamento. E' una pagina utilissima, che andrebbe per lo meno triplicata.

Per l'elenco 66 Il bisogna dar atto ai compilatori di aver tenuto presenti i rilievi degli abbonati e di aver cercato di rendere la guida di facile consultazione. La pensionata che voleva mettersi in contatto con la «Previdenza», non riusciva mai a trovare il numero, elencato sotto la voce «Istituto Nazionale di Previdenza Sociale». Sul nuovo elenco, alla voce «Previdenza» è fatto seguire un opportuno rimando. Così si cercava invano Istituto Case Popolari, dimenticando che è «Autonomo». Ora, anche la voce corrente, c'è l'avvertimento. Così per l'Ordine di Malta, così per l'Ufficio del Lavoro, per le Cliniche Universitarie (per cui da «Clinica» si è rimandati al [illegible] delle voci elencate sotto l'Università degli studi). Così finalmente si sono raggruppati i «Musei», che prima si trovavano sparsi nel testo i nomi di ciascuno: Galleria Sabauda, Castello Medievale, Palazzo Madama ecc.

Restano ancora alcune pecche. La voce «tram» non esiste. Si trovano invece, sotto «Tramvie», due linee felicemente passate dalla [illegible] alla gomma: la Torino-Rivoli e la Torino-Druent. Per i tram si è rimandati all'Azienda tramvie municipali. Se si vuole telefonare a una scuola elementare statale, bisogna vedere sotto «Ispettorati Scolastici». A meno che si tratti di una succursale, ché in questo caso si trova sotto la voce «Scuole». Ispettorato della Motorizzazione: vedi Ministero dei trasporti. Autolinee: a questa voce rimanda soltanto la «Satti». Per tutte le altre bisogna giocare di fantasia e rivolgersi all'elenco categorico. Tribunale: vedi uffici giudiziari. Intendenza di finanza: vedi uffici finanziari. Case municipali: si trovano tutti i numeri dei vari blocchi. Case popolari: vedi Istituto Autonomo, sccetera.

In compenso, una notevole perdita di tempo è evitata al frettoloso che consulta le 1477 pagine del grosso volume: fino all'anno scorso per cercare un abbonato di Pralormo, Casalborgone, Fersen Canavese, bisognava scorrere interminabili file di numeri di Chieri, Chivasso, Strambino. Adesso ogni comune ha la sua voce. Nella guida del '58 atterreranno in stampa privilegio anche Meinanco, Borgaro, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, ecc. che sono [illegible] elencati tra quelli di Torino.

Sfogliare le pagine di un elenco che racchiude quasi 300 mila cognomi può essere una curiosa avventura: si incontrano Adamo ed Eva e gli altri illustri personaggi dell'Antico Testamento da Elia a Lazia a Gerusmia: da Giobbe a Mosè, da Noè, a David, a Golia. Ci sono anche gli dei pagani: Giove, Saturno, Mercurio, Marte, Venere e Urano; c'è Amore e Misericordia: Mare, Sole, Stelle, Terra. Abitano a Torino: Verdi e Rossini, Puccini e Mascagni; Dante, Petrarca e Boccaccio; Monti, Foscolo, Leopardi, Manzoni, Pascoli, Carducci e D'Annunzio. Mazzini e Garibaldi. C'è Re e Papa. Guerra e Pace. Belle e Brutte, Cotto e Crudo. Ci sono Lupi, [illegible], Gatti, Cornacchie, Corvi, Canarini, Merli, Leoni, Passeri, Mosche, Mosconi, Vespe e Formiche. Il cognome più frequente? Ferrero: ce ne sono 1084; più 155 Ferro, 111 Ferraris e 200 Ferrari. I Rossi sono 577, i Rossetti 111, i Rossini 44; i Bianco 442, i Bianchi 175 con 12 Bianchini, [illegible] contare i Bianchetti e i Biancotti. Tra gli illustri nomi stranieri Hugo e Wilson.

Le «categorie»: dall'Abbigliamento alle «Zucchero». Il curioso è che non ci si trova mai tutto. Per esempio sotto «Aviolinee» c'è soltanto l'Alitalia, mentre sotto «Linee Aeree», nello stesso elenco per categoria, si trovano 14 linee di trasporto aereo. Sotto il titolo «Abiti per uomo» troviamo 844 nominativi. Le donne ne hanno a loro disposizione soltanto 315. Per completare la serie delle curiosità, aggiungeremo che in Torino hanno il telefono 658 avvocati, 1079 medici, 258 dentisti, 100 geometri, 308 ingegneri professionisti, 37 ragionieri, 630 parrucchieri per signora, 280 per uomo, 200 ristoranti e 131 alberghi.

Per trovare gli abbonati delle altre parti del Piemonte, bisogna rifarsi a altre due guide, che sono messe in vendita a 1000 lire ciascuna, Piemonte Nord, che comprende gli abbonati di Novara, Vercelli, regione autonoma della valle D'Aosta e Piemonte Sud per gli abbonati di Asti, Alessandria e Cuneo.

Ha scritto dalla «Legione» un giovane scomparso da casa

Un giovane di 19 anni, Lino Balotto, scomparso due mesi fa dalla sua abitazione di via Chiesa della Salute 70, ha finalmente dato notizia di sè. I familiari, che ormai non avevano più speranza di rivederlo vivo, hanno ricevuto una lettera dall'Algeria, nella quale il Balotto racconta le peripezie della sua fuga, l'espatrio clandestino e l'arruolamento nella «Legione Straniera».

Il Balotto era fuggito di casa nel mese di novembre, con 70 mila lire in tasca. I genitori, nella speranza che tornasse, avevano atteso qualche giorno prima di sporgere denuncia alla polizia; questo ritardo aveva permesso al giovane di raggiungere indisturbato la frontiera e di passare in territorio francese.

Specchio del tempi

Una massaia racconta i suoi guai - Molti dispiaceri per un biglietto da diecimila - Il canone della tv - La commissione giudicatrice chiede giustizia - Dentista ed odontotecnico

Una lettrice ci scrive:

«E' di pochi giorni fa la notizia che la contingenza rimarrà invariata per il prossimo bimestre, poichè risulta invariato il costo della vita. Sono una massaia di famiglia, moglie di statale, costretta a impiegarmi per riuscire a quadrare il bilancio familiare: sarei quindi infinitamente grata a coloro che riuscissero a spiegare alla nostra categoria, che crede costituisca una [illegible] maggioranza, come funzionano questi contegni che ad un dato punto assumono l'aspetto d'una presa in giro. Mentre sulla carta viene stabilito che il costo della vita è invariato, le massaie devono farsi venire l'esaurimento per conciliare il necessario con le entrate familiari.

«Da qualche tempo a questa parte noi negozi tutto è aumentato vertiginosamente, per citare i generi più consueti: la carne, l'olio, il burro, la verdura e la frutta. Non credo valgano le poche lire della diminuzione del pane e della zucchero per [illegible] pensare le centinaia in aumento dei generi sopraelatti. Le ragioni di questi aumenti sono sempre ottime e giustificate: l'andamento stagionale, la crisi di Suez, ecc. Passate le stagioni e le crisi, i prezzi rimangono ed i nostri fornitori si rimpinguano e acquistano macchine, alloggi: [illegible] di noi può constatarlo nella cerchia dei suoi fornitori.

«Tramite *La Stampa*, che tratta tutti gli argomenti con tanta serietà, mi permetto di rivolgermi alle massaie, alle donne che lavorano e mandano avanti la famiglia, e di invitarle a chiedere agli uffici statistici dove vanno a prendere le cifre che regolano il meccanismo della contingenza. Sarebbe anche necessario un certo controllo sui prezzi, senza giungere al calmiere: una maggiore verifica sulla qualità e sui prezzi non guasterebbe. Mi scuso se non sono riuscita a chiarire il mio pensiero in una forma migliore, forse qualcuno potrebbe svolgerlo meglio di me a scopo [illegible] l'idea di fare qualcosa in argomento per aiutare le madri di famiglia e le massaie che dedicano tutta la loro vita per il benessere dei loro cari».

Maria Pola.

Un lettore ci scrive:

«Sono da oltre 30 anni un fedele lettore de *La Stampa*. Vorrei far sapere che l'anno prossimo non mi presenterò in via Arsenale 41 a pagare il canone della radio al cassiere che si trovava allo sportello verso le 11,30 del 5 gennaio scorso. Pagai con un biglietto da 10 mila lire e tre biglietti da 100. Attesi che mi [illegible] dato il resto, cioè 7 mila lire. Il cassiere mi rispose con arroganza che non mi doveva niente, benchè una signora presente confermasse che io avevo consegnato un biglietto da 10 mila lire.

«Ogni discussione fu inutile. Mi si disse di ripassare al pomeriggio, quando sarebbe [illegible] ultimato il controllo di cassa. Mi presentai alle 16,30; mi risposero sgarbatamente e mi rimandarono a lunedì. Uscii brontolando, perchè il denaro mi necessitava per impegni di lavoro. Mesi dopo telefonarono a casa mia, e mia moglie: era stato accertato l'errore [illegible] (una!) e ritirare la somma che mi spettava (a nessuno venne l'idea di farmela avere a casa).

«Martedì pomeriggio (avevo così sprecato due mezze giornate lavorative) tornai allo sportello e mi consegnarono le mie 7 mila lire, e basta. Non le accettai. Ammetto che il [illegible] ha incorso in un errore, forse a causa del troppo lavoro. Ma mi sarebbe avvenuto fatto uno sbaglio, se avessi ritirato le 7 mila lire e poi mi fossi messo a gridare: "Non ho ricevuto niente, mi dia quello che mi spetta", che cosa mi sarebbe successo?».

Nessario Fabbro.

Un lettore ci scrive:

«E' stato pubblicato un giornali che per i nuovi abbonati alla RAI il canone complessivo per radio e tv è, nei primi due anni, di 14 mila lire. Mi presento a un ufficio postale e mi viene chiesto di pagare 14.850 lire, col pretesto che, non essendo ancora in possesso del nuovo libretto d'iscrizione comprendente i due servizi, debbo fare due pagamenti distinti. Ma, insomma, il canone radio e tv per i nuovi abbonati è di 14 mila lire — come pubblicato su tutti i giornali — o di 14.850 lire? Un chiarimento servirebbe a togliere ogni dubbio su "possibili errori"».

Sandro Vinela.

Una lettrice ci scrive:

«Rivolgo un appello sperando di essere accontentata. Sono commessa di panetteria. Ho 17 anni, e trovo che non è giusto che nel mio ramo panettieri si debba lavorare anche alla domenica, mentre tutti i negozi di alimentazione sono chiusi. Perchè gli altri possono godersi un giorno alla settimana, mentre noi poveri ragazze niente? Non siamo degni esseri umani noi?

«Certo la gente grida che non vuole mangiare pane raffermo; ma nessuno pensa che lavorare sette giorni su sette non è giusto. Mentre gli altri vanno a divertirsi, noi dobbiamo lavorare, aspettare quei rari clienti che arrivano a mezzogiorno e aspirti cielo se capita che non ci sia più pane.

«Chiedo giustizia; non siamo più nell'età della pietra. Spero con tutto il cuore che venga accolta la mia povera ma giusta preghiera».

Laura Boccardo

Una lettrice ci scrive:

«Leggo nella vostra rubrica la lamentela di medici, donne di servizio, ecc. C'è una categoria di lavoratori che ha il [illegible], e sono gli odontotecnici (Non parlo degli abusivi). Sono pagati malissimo dai medici dentisti e al che questi hanno un certo guadagno con lavori eseguiti in laboratorio, dopo che loro ai sono [illegible] a prendere l'impronta e il lavoro è eseguito completamente dal meccanico. Non hanno nè mutua, nè [illegible] mensilità, nè pensioni. Non c'è nessun sindacato che li difenda».

La moglie di un odontotecnico.

Per i bambini più infelici

I lettori hanno portato altre offerte per i cento bimbi ospitati all'istituto per la difesa del fanciullo in strada Valpiana. Sono cento bimbi senza famiglia e vorremo educarli ed istruirli con la generosità dei cittadini.

Nel giorno 19° anniversario di Ivana L. 5000; A.B. 1000; Pierdando Teresa Pozzi 2000; famiglia Tapazio 1000; V. e C. 1000; in onore a S. Lucia M.N. 5000; (senza [illegible]) Orio e Verino 5000; E. Pozzo 1000; L. Chiappo 2000; J.Q. 2000; in memoria dei miei morti A. P. 5000. - Totale L. 28.000. Totale prec. L. 49.150. Totale generale L. 78.200.

Un malato si avvelena col gas e muore con il suo fedele cane

Pietosa vicenda familiare - Prima del suicidio nell'esattazione della follia scrive: "I delitti impuniti: così certe mogli uccidono i mariti"

Triste storia, quella di Giovanni Bosetti, di 61 anno, commesso viaggiatore, abitante con la moglie in via Leyni 48. Li Bosetti aveva conosciuto periodi di intensa attività, di soddisfazioni, di guadagni. Con l'età le forze gli erano venute meno: aveva limitato il lavoro e alla fiducia, alla serenità, al dinamismo di una volta era subentrato uno stato perenne di malinconia e di sconforto. A poco a poco il suo carattere era profondamente mutato: e ad era fatto nervoso, irascibile, intrattabile. Trascorreva lunghe ore in un cupo silenzio e poi, per un nonnulla, era colto da violente crisi di collera. La moglie, con grande pazienza, cercava di calmarlo: ma le sue buone parole, i suoi gesti d'affetto cadevano nel vuoto. Il Bosetti si rinchiudeva sempre più in se stesso, sembrava che tutto, ormai, lo infastidisse: i parenti, i vicini, i vecchi amici. Solo due creature avevano il potere di quietarlo e di renderlo un po' felice: il nipotino Giorgio di sette anni e un fedele cane, Ciak, da cui mai si separava. Quando si recava in casa della figlia, si divertiva a far giocare il nipotino: con «Ciak» passava l'intera giornata e a volte gli parlava come ad un essere umano.

Ieri mattina lo sventurato, per futilissimi motivi, litigava con la moglie e la copriva d'improperi. La moglie, atterrita, si rifugiava dalla figlia.

Sino a sera la donna aspettava una telefonata del marito, rassegnata e pentito (come era accaduto altre volte), ma la comunicazione non giungeva. Alle 19 incaricava la figlia di recarsi in via Leyni: «Vedi tu se la situazione s'è normalizzata, se posso tornare...». La figlia arrivava in via Leyni, saliva le scale, bussava. Nessuna risposta. Le sventurata di avvertire uno strano odore. Ili spaventava, telefonava al commissariato Barriera di Milano: e di qui subito accorreva il sottufficiale Carlini. Il sottufficiale apriva l'uscio ed era investito da un'ondata di gas. Si precipitava nell'interno e sul letto vi era il Bosetti: morto.

Il commesso viaggiatore, stanco, rassegnato per un'esistenza ch'egli giudicava [illegible], con i nervi a pezzi, aveva preferito uccidersi. Il tubo di raccordo con il fornello a gas era stato abilmente staccato dal becchettone. Il vecchio era disteso sopra il letto, ad occhi chiusi, aspettando la fine: e aveva voluto intraprendere l'ultimo viaggio in compagnia del suo amico a quattro zampe, «Ciak». Sul tavolo di cucina vi era un biglietto vergato convulsamente con una matita rossa e i delitti impuniti: così certe mogli uccidono i mariti. Ciao, Claudio, non ti farò più giocare, ma ti vegliarò da lassù».

Due operai ustionati da vernice in fiamme

Vivo panico ieri pomeriggio alle 14 nel reparto verniciatura dello stabilimento «Fausto Carello e C.» in corso Unione Sovietica 600. Un dipendente, il cinquantenne Orlando Favarato, domiciliato in corso Trieste 34 a Moncalieri, stava trasportando un recipiente pieno di solvente da immettere nella cabina di verniciatura. Ad un tratto inciampava e il recipiente gli sfuggiva di mano, rotolava al suolo e il liquido correva sul pavimento. Malaugurratamente dal bordo in ferro del bidone, che battera con estrema violenza contro il suolo sfuggiva una scintilla e questa era sufficiente per appiccare il fuoco al liquido sparso al suolo. Si levava una pesante fiammata, altri lavoratori s'incendiavano: operai e operaie fuggivano precipitosamente verso l'uscita, compreso il Favarato che aveva riportato ustioni alle gambe ma che con un salto all'indietro aveva evitato che le fiamme gli bruciassero i vestiti e lo trasformassero in una torcia umana. Mentre il sinistro veniva domato dal servizio anti-incendi della stessa fabbrica, il Favarato, [illegible] ad un altro ustionato, Giovanni Viara di 26 anni, veniva trasferito d'urgenza all'ospedale San Vito. Il Favarato è stato ricoverato in osservazione, il Viara se avrà per una decina di giorni.

— All'ospedale di Avigliana è deceduto ieri mattina il rappresentante di commercio Ippolito Pedretti, di 51 anno, residente a Condove. Nel pomeriggio di martedì, mentre si dirigeva verso Condove su un ciclomotore, era stato investito e ferito gravemente da un camioncino che procedeva in direzione opposta.

— Investita da un'auto militare mentre attraversava corso Francia, l'Elenne Luigia Morino in Govarino, domiciliata in via Cumbursano 5, ha riportato la frattura della [illegible] e grave stato di choc. I sanitari del Maria Vittoria l'hanno ricoverata con prognosi di un mese.

Gli scomodi banchi di scuola imputati in Consiglio Comunale

Sono i principali responsabili di piccole deformazioni fisiche dei nostri ragazzi - 1940 ricorsi contro il piano regolatore - Approvato l'esercizio provvisorio

Ieri sera Consiglio Comunale. Il [illegible] ha comunicato che il 16 prossimo si svolgerà una cerimonia commemorativa al monumento all'Alfiere Sarde che sorge in piazza Castello. Il monumento è stato donato cent'anni fa da Milano a Torino e «rappresenta il simbolo dell'unità nazionale».

L'assemblea ha approvato l'esercizio finanziario provvisorio (dato che non è stato possibile approvare il nuovo bilancio entro la fine di dicembre come prescrive la legge); il contributo di miglioria generica per un'altra [illegible] di via; si è poi preso atto dei «valori medi» stabiliti dalla Commissione Peretti a su cui si basa il calcolo dell'imposta comunale: non ci sono sostanziali variazioni rispetto allo scorso anno.

Tardarema ancora a vedere le strade di Torino ben illuminate? L'assessore Carmagnola ha spiegato ieri sera di avere in esperimento un nuovo sistema di impianti in serie che dovrebbe garantire ad ogni lampadina una vita di 8 mila ore. Non appena il sistema sarà deciso, verrà dato il via al piano di rinnovo.

Il Consiglio ha quindi approvato un contributo decennale alla cattedra di «Storia delle dottrine politiche» di nuova istituzione nel nostro Ateneo. Il prof. Grosso — all'obiezione del dottor Gruppi (pci) che avrebbe preferito a Torino una cattedra di automazione — ha contrapposto la nobile tradizione torinese della «Scuola di scienze politiche» che dipende dalla Facoltà di Giurisprudenza, dai maestri di diritto Gioele Solari e Francesco Ruffini ai celebri [illegible] Mario Einaudi e Passerin d'Entrèves l'uno professore in America, l'altro a Oxford.

Una parentesi sui sei ultimi vetturini rimasti a Torino (il sindaco ha promesso che per il prossimo bilancio il contributo comunale a loro favore verrà raddoppiato). L'assemblea ha quindi ascoltato un lungo discorso del prof. Pugno sullo stato dei lavori in merito all'applicazione del piano regolatore generale e dell'allentamento di quello particolareggiato e intercomunale. Il prof. Pugno ha ricordato che il piano regolatore generale, approvato dal Consiglio il 7 aprile scorso, è cratutelato dalla «legge di salvaguardia» la quale impedisce che vengano create situazioni di fatto tali da compromettere l'attuazione. Nel frattempo, le 1040 osservazioni pervenute da parte dei cittadini contro il piano regolatore, stanno per essere sottoposte ad esame. Riguardano 2500 argomenti.

Il lavoro più difficile riguarda tuttavia i piani particolareggiati — ha precisato l'assessore. — Si tratta di esaminare il modo di compiere un'opera di giustizia verso Torino e i suoi cittadini. Obbedire alle leggi del piano regolatore salvaguardando nei limiti del possibile i diritti dei singoli.

Il Sindaco

Giacobini nostrani

Da poco più di un decennio si è potuto notare, nella nostra storiografia, un acuito interesse per i giacobini italiani all'inizio del moto risorgimentale. Molte le ragioni, o le occasioni, di questo nuovo orientamento: alcuni stimolanti giudizi di Antonio Gramsci, tratti alla luce dai quaderni del carcere; il ripudio delle tradizioni sulliche e delle ossessioni dei moderati; una più viva e spregiudicata sensibilità per l'azione settaria e le ideologie politiche e sociali degli «sconfitti» del Risorgimento; un rinvigorito senso storico dei nessi fra l'Italia e l'Europa, e di ciò che fu per noi, suscitatrice di energie, la rivoluzione francese. Si è anche parlato, da qualcuno, di un andazzo; e uno studioso serio come il Cantimori, che è pure uno dei primi artefici di questo rinnovamento storiografico, ha additato di recente il pericolo di una sopravvalutazione e di una moda. Ma ciò che conta, per questo come per ogni altro indirizzo o filone di ricerche storiche, sono i risultati. E un buon risultato può senz'altro considerarsi la dissoluzione, che speriamo definitiva, della convenzionale figura (trattreggiata a sazietà dagli storici sulle orme del Cuoco e del Botta) dei giacobini nostrani come di astratti utopisti, fanatici demagoghi, scimmiottatori dei veri rivoluzionari d'oltr'alpe, e così via. Una siffatta immagine, semplicistica e passionale, può essere relegata tra i logori ferravecchi: anche se la finezza del concreto giudizio storico ci deve far scorgere, in più d'uno, residui di dottrine utopistiche del Settecento, escandescenze retoriche, oscillazioni tra angustie municipalistiche e cosmopolitismo astratto, immaturità politica.

Ai margini di queste ricerche, si è poi accesa, negli ultimissimi anni, una vivace discussione: su chi possa a buon diritto essere considerato giacobino, in qual senso ed entro che limiti possa parlarsi di un giacobinismo italiano. Acute distinzioni sono state poste; e si è perfino sottilizzato sulla categoria o sul «concetto» di giacobinismo. Su questa strada, c'è il rischio d'ingolfarsi in sterili disquisizioni terminologiche. Converrà piuttosto ricordare che, prima che le armate francesi irrompessero in Italia, giacobini furono detti tutti gli amici della grande rivoluzione, gli assertori dei nuovi principî di libertà e di eguaglianza. Giacobino era sinonimo di rivoluzionario, o filorivoluzionario. E non solo in Italia. Già a partire dal 1791 e dal '92, venivano a questo modo definiti, con sospetto o avversione o scherno, gli insofferenti dei governi dispotici, gli spiriti assisi di novità, i radicali, i dissidenti in Germania, in Inghilterra, in Olanda. Perfino Kant era detto giacobino; e Jefferson. La «setta giacobinica» aveva, agli occhi dei suoi nemici, ramificazioni amplissime. L'inglese Hanson, allora in Italia, scriveva: «A Parma forse esiste giacobino perché non ascolto mai la Messa, e mangio di grasso nei giorni di magro». E a Brescia, nel 1794, erano sospetti di giacobinismo quei nobili che davano nell'occhio per «una certa uniformità di vestito dimesso con un filo di barba sotto le orecchie, con cappellina tonda cenerina, un rozzo bastone che battono a terra camminando, un portamento della persona abbandonato e bislacco». Molti di questi novatori, dal Piemonte alla Sicilia, patirono l'esilio, il carcere, l'impiccagione. Più tardi, disceso Napoleone in Italia, giacobini furono detti, in un sol mazzo, gli entusiasti sostenitori della politica francese. Ma ormai, nella Francia del Direttorio, il giacobinismo vero e proprio era stato sconfitto, e il suo ricordo fantasma (riapparso un'ultima volta con la congiura di Babeuf) era esecrato e aborrito come simbolo di anarchia politica e sociale. Quando si profilò in Italia una azione in senso unitario dei nessi patrioti, contrapposta alla politica del Direttorio, ben si comprende che a costoro venissero affibbiati gli epiteti di giacobini, *anarchistes, enragés*. E lo stesso accadeva, per esempio, in Olanda; come si vede assai bene nell'importante libro, ora uscito, di Jacques Godechot (*La Grande Nation*, Paris, Aubier) sulla espansione rivoluzionaria della Francia nel mondo, dal 1789 al 1799.

Sicché, abbandonata ogni impossibile *reductio ad unum* di quella eterogenea categoria di persone cui venne allora appiccicata l'etichetta del giacobinismo — e il più facilmente appiccicatore fu, com'è noto, il celebre abate Barruel —, ci pare che la via da battere sia quella di veder da vicino, uno per uno, questi nostri «giacobini», e studiarne l'azione, i programmi, le idee; cogliere così le differenze, da un prudente moderatismo a un radicalismo estremo di accenti egualitari, le reciproche influenze, i legami con le situazioni locali, con la politica direttoriale, con gli oppositori francesi. In questo fruttuoso campo di ricerche particolari, vogliamo menzionare i recenti lavori di due giovani storici italiani. Giorgio Vaccarino (*I patrioti «anarchistes» e l'idea dell'unità italiana*, Einaudi) ha illustrato assai bene, dopo abbondanti esplorazioni negli archivi italiani e francesi, la netta frattura tra la Francia ufficiale (che, al dire di un contemporaneo, dava «il nome di *anarchia* all'entusiasmo della libertà») e i più accesi patrioti lombardi e piemontesi, e la distinzione fra i moderati e conservatori, favoriti dal Direttorio, e i democratici all'opposizione, unitari, repubblicani, a contatto con gli esuli meridionali e gli estremisti di Parigi. Marino Berengo, in alcuni capitoli del suo bel libro (*La società veneta alla fine del '700*, Sansoni) ha finemente rievocato le figure, così diverse tra loro, dei giacobini veneziani, padovani, bresciani: figure ingenue e bizzarre; ma talora anche piene di energia, come quel Giuseppe Fantuzzi, figlio di un barcaiolo del Bellunese, che nel 1794 va in Polonia a combattere nell'armata di Kosciuzko, e da Varsavia, nell'imperversare della reazione russa, scrive al fratello: «Il cannone non si fa più sentire... Questa è la musica dell'uomo e non quella delle vostre opere buffe o serie: ammollendo questa lo spirito, mette l'uomo alle catene; quella è divenuta oggidì la musica della libertà».

Così il Fantuzzi; ma un linguaggio non dissimile parlavano allora i nostri giacobini. Nella nuova temperie politica e spirituale, si veniva foggiando un nuovo modo di pensare, di sentire, di scrivere. Era una scrittura a volte rozza, gonfia, oratoria, con venature arcadiche, o riflessi anche troppo evidenti dei modelli francesi. Ma vi balenavano pensieri insoliti, in uno stile robusto. Ne dà ricca prova la raccolta ora uscita a cura di Delio Cantimori (*I giacobini italiani*, vol. I, Laterza. Altri volumi saranno curati dal Saitta, che è, col Cantimori, uno dei maggiori storici del giacobinismo italiano). In questi scritti dei Compagnoni, di «Nicio Eritreo», del L'Aurora, del Russi, del Galdi, di V. Russo è veramente, come dice il Cantimori nella succosissima nota, una entusiastica e ingenua esplosione primaverile. Ottimo appare il criterio della scelta. Si scorge bene, in questi scritti, il travasarsi delle asserzioni dottrinarie in fede operosa, in programma politico. Tipico esempio di questo trapasso dal pensiero all'azione è Vincenzo Russo, finito sul patibolo. Molto opportunamente il Cantimori ripubblica, accanto ai suoi famosi *Pensieri politici*, alcuni articoli tratti dal «Monitore di Roma» e dal «Giornale patriottico della Repubblica napoletana». Nei quali sono parole come queste: «La repubblica è reale allora finalmente quando gli uomini che vivono in essa sono repubblicani: altrimenti è una repubblica solamente di nome... La democrazia non consiste, no, nelle formole della Costituzione democratica: questa soltanto accenna quel che si debba fare per aver democrazia, ma da se stessa noi fa. La democrazia convien piantarla negli animi». Così scriveva, su un giornale del 1798, un giacobino italiano.

A. Galante Garrone

Ultima comparsa in pubblico di Grace?

La principessa di Monaco ha compiuto probabilmente la sua ultima comparsa in pubblico prima dell'imminente lieto evento. Accompagnata dal consorte, principe Ranieri, Grace si è recata in una sala cinematografica, situata a breve distanza dal palazzo, per assistere alla proiezione, in serata di gala, del film francese «L'homme aux clefs d'or». (Tel.)

UFFICIALMENTE E' PRIGIONIERO, MA MOLTI LO CREDONO MORTO

Soltanto a chiedere notizie di Neghib in Egitto si rischia di finire in carcere

Fino al giungere dei franco-inglesi lo si sapeva guardato a vista con la famiglia in una villetta alla periferia del Cairo - Poi un'autoblindo lo trasferì in fretta in un luogo sconosciuto, verso il Sudan - Nasser non gli perdona i rapporti amichevoli con Londra - Trentacinquemila i carcerati politici del dittatore

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, gennaio.

A turbare la già troppo agitata dittatura di Nasser grava come un minaccioso fantasma l'ombra di Neghib, l'altro colonnello, silurato dal comando nel 1954 dopo due anni di governo coronati dal frenetico, ma istintivo ed incontrastato favore delle folle egiziane. Neghib è prigioniero e ciò, secondo Nasser, dovrebbe garantire una sufficiente sicurezza all'attuale regime. Con lo stesso calcolo egli ha creduto di liberarsi di ogni opposizione popolando carceri e campi di concentramento; si potrebbe dire che la larga messa di prigionieri politici sia il solo aspetto concreto della sua attività come presidente della giovane repubblica egiziana.

Le cifre ufficiali assicurano che i «confinati» non arrivano a cinquemila, tutti elementi irrecuperabili, appartenenti al disciolto partito comunista ed alla setta fanatica dei «Fratelli Musulmani», i più spietati nemici dell'Occidente cristiano. Altre fonti, meno ufficiali ma attendibili, danno cifre molto superiori. Nei campi di concentramento di Dakhla e Selima nel deserto occidentale, in quello di Qena sull'Alto Nilo, verso Luxor, si afferma siano rinchiusi 35 mila prigionieri. Oltre ai comunisti ed ai fanatici musulmani sono imprigionati esponenti del Wafd, il socialismo democratico egiziano, monarchici ancora nostalgici di Faruk, alcuni sospettati di filosionismo, partigiani dello spodestato Neghib.

Questo mezzo esercito di prigionieri irregolari, incarcerati senza una parvenza di processo, rappresenta uno degli aspetti più singolari della dittatura di Nasser. Egli crede di essere insediato al potere così saldamente da consentirsi ogni arbitrio, ma non ha il coraggio di arrivare alle estreme conseguenze delle sue azioni illegali. L'idea di un processo colossale ai suoi avversari lo spaventa, se fatto con tutti i crismi della legalità potrebbe concludersi con assoluzioni clamorose ed inopportune, se «manovrato» finirebbe certo con sentenze di morte che avrebbero conseguenze nefaste per il suo ancor precario regime.

Avendo paura di entrambe le conclusioni, Nasser gioca a fare il magnanimo persino con Neghib, il suo più diretto e temibile avversario. Che cosa sia accaduto all'ex-colonnello, che nel luglio del 1952 era tanto facile da far crollare la monarchia di Faruk con un soffio, lo sanno pochi iniziati ai misteri della politica egiziana e lo sfuggono di poliziotti che lo hanno, o lo avevano, in custodia. Non si può escludere che Neghib abbia già concluso, con molto anticipo, la sua assistenza terrena con uno dei tanti sistemi cari all'Oriente misterioso: veleno, pugnale, rivoltella, o le dieci, ferree dita di un sicario intorno al collo, ma non si esce dal campo delle supposizioni perché i più interessati alla faccenda si chiudono in sospettoso mutismo soltanto a sentir pronunciare il nome del pericoloso prigioniero.

Non è consigliabile chiedere notizie di Neghib agli uomini rappresentativi del regime di Nasser, il meno che possa capitare è l'invito secco e perentorio di lasciare immediatamente l'Egitto, come è accaduto a due giornalisti inglesi i quali, ancor prima della crisi di Suez, e quindi in periodo relativamente tranquillo, avendo tentato di scoprire la residenza coatta dell'ex-colonnello, furono condotti all'aeroporto del Cairo da una buona scorta di poliziotti che non si staccò fino a quando l'aereo non disparve all'orizzonte.

Durante una conversazione con un funzionario col quale pensavo di avere confidenza sufficiente per consentirmi qualche domanda indiscreta, parlando di Neghib feci candidamente questa proposta: «Voi nasseriani — gli dissi — vi sentite Neghib come una spina nel fianco, correste che non se ne parlasse, ma non siete ancora in condizione di chiudere tutte le bocche. La voce che lo abbiate fatto giustiziare senza processo circola ormai con insistenza, se proprio ci tenete a dimostrare che è vivo sarebbe interesse vostro che un estraneo, un neutrale, io ad esempio, potesse testimoniare in maniera irrefutabile che le notizie sulla sua morte sono false. Mi faccia parlare con Neghib».

«Lei mi chiede l'impossibile — rispose. — Posso però assicurarle che è vivo».

«E dov'è?», insistetti.

«Non lo so, e se lo sapessi non lo direi, per il bene suo. Se non vuole avere noie eviti di chiedere ed altre informazioni su Neghib».

Non ho ascoltato il suggerimento e, senza correre rischi, ho potuto raccogliere molte informazioni sulla movimentata prigionia dell'ex-colonnello. Anche le carceri dei dittatori non sono così impenetrabili da impedire la fuga di notizie. Fino al 29 ottobre scorso, Neghib era al Cairo, prigioniero in una villetta alla periferia della città con la moglie e due figli, i soli segni di vita che si notavano nella villa erano il movimento dei poliziotti che si davano il cambio, l'ingresso e l'uscita dei maestri che andavano a fare lezione a domicilio ai bimbi del prigioniero. Nessuno vide mai Neghib, o sua moglie, passeggiare in giardino, nemmeno durante le afose giornate estive.

Fino a quel giorno, l'ex-colonnello apparve tranquillo ed abbastanza sicuro di sé, aveva la certezza che Nasser non avrebbe mai osato farlo uccidere. Non escludeva, anzi, la possibilità di una sua clamorosa rentrée sulla scena politica, convinto che Nasser avrebbe finito per soccombere nella lotta ingaggiata con troppa leggerezza contro l'Occidente.

Che cosa sia accaduto tra il 29 ed il 31 ottobre nella periferica villetta del Cairo non si sa con certezza. Nei due giorni intercorsi fra l'attacco anglo-franco-israeliano sul Sinai e l'azione franco-inglese contro Porto Said, convinta che il momento gli fosse favorevole, Neghib deve aver tentato la fuga dal suo domestico carcere. Non si considerava, però, un esule qualsiasi, appena libero avrebbe incontrato difficoltà a mettersi in contatto con chi aveva interesse a reinsediarlo al potere, cioè gli inglesi.

Sembra quasi certo che durante la prigionia, specie dopo la crisi di Suez conseguente alla nazionalizzazione del Canale, egli abbia avuto rapporti con agenti inglesi; non esistono, specie in Oriente, carcerieri insensibili alle buone coppiette. Ma le spionaggio di Nasser ha avuto la meglio sulla cospirazione. Il 31 ottobre, mentre gli aerei franco-inglesi riempivano il cielo egiziano di rombi ed esplosioni, Neghib fu trasferito in località più sicura, nell'Alto Egitto, verso le frontiere con il Sudan.

Incominciò quel giorno la grande paura di Neghib. Quando lo fecero salire sull'automobile blindata ebbe la certezza che Nasser fosse deciso a farlo sopprimere. L'atteggiamento dei suoi accompagnatori non era dei più rassicuranti. Sulla sua testa, in vorticosi caroselli, volavano gli aerei franco-inglesi che avrebbero dovuto provocare la caduta di Nasser, rioprirgli la strada del potere. Viaggiava invece, con quattro compagni armati fino ai denti, certo verso la morte.

Il viaggio durò un giorno, ad ogni sosta per il rifornimento di benzina, Neghib pensava fosse quella definitiva. Mentre la macchina correva verso il tramonto, ultimo traguardo, egli ebbe tempo di meditare sulla sua disperata situazione. Ogni metro di territorio egiziano occupato dalle truppe anglo-francesi, significava per lui un passo verso la tomba. Aveva la certezza che Nasser non avrebbe mai consentito di lasciarlo vivo agli inglesi, certamente i suoi «accompagnatori» avevano la consegna di sopprimerlo se fosse caduto il Cairo ed ogni resistenza fosse divenuta impossibile.

L'automobile si arrestò a Qena, grosso borgo situato in una vasta ansa dell'Alto Nilo che ospita un popoloso campo di concentramento per detenuti politici. Neghib era ormai tagliato fuori dagli avvenimenti, ignorava ciò che stava accadendo tra Porto Said e il Cairo. Chi l'ha veduto in quei giorni dice che appariva prostrato, lo sguardo assente e come spento.

Trascorsi alcuni giorni, poiché non accadeva nulla, Neghib riprese a sperare. Sapendo che la sua salvezza era legata alla sconfitta degli invasori, è umano ch'egli abbia ardentemente pregato che l'esercito egiziano facesse il miracolo. Non riuscendo in questa impresa l'esercito di Nasser, provvidero le Nazioni Unite con il loro intervento decisivo, a Neghib, per il momento, ebbe salva la vita. Ma non lo seppe, ed il pensiero della morte imminente continuò a torturarlo. A dargli nuovamente la sensazione che il pericolo inevitabile fosse soltanto differito provvide ancora Nasser ordinando di trasferirlo in zona di maggior sicurezza.

Da questo punto le tracce di Neghib si perdono; nessuno sa, o osa dire, dov'egli sia finito. Secondo voci piuttosto interessate, egli sarebbe confinato, in ultima analisi, a Idfu, una località prossima ad Assuan, ma non c'è modo di controllare la fondatezza dell'informazione. Non sono pochi, invece, i convinti che Nasser abbia trovato il coraggio di far sopprimere il suo più fiero avversario nella rivoluzione egiziana.

DIETRO LO SCHERMO

Alla conquista dello spettatore

Le varie iniziative di un comitato americano e quelle dei singoli esercenti - «Quiz» e parcheggi riservati - Un film su Emilio Ghione, ovvero «Za-la-Mort» - L'italiano vuole divertirsi - Una grande parata del cinema francese

Si sa che i produttori americani sono molti sensibili a inchieste e statistiche di ogni genere; e, logicamente, il vario andamento dell'afflusso più o meno intenso degli spettatori è da quei produttori seguito con la massima attenzione. Pochi anni or sono erano stati alti lamenti, la televisione sembrava avere spopolate le sale cinematografiche; la controffensiva ricorse in un primo tempo ai grandi formati, in un secondo tempo giunse a un armistizio, in un terzo tempo all'accordo con la concorrente. Ma, raggiunta così una relativa bonaccia, poiché il pubblico sembra farsi sempre più svogliato, e almeno capriccioso, ecco quei produttori considerare tale svogliatezza come una malattia da curare, prima che assuma le proporzioni di una vera e propria epidemia.

Non si sa chiede, naturalmente, quale possa esserne il vero motivo (se lo si cercasse, lo si troverebbe, e facilmente, nella mediocrità di troppi film). Si ritiene invece il «prodotto» ineccepibile, si tratta soltanto di attirare la clientela. Di qui idee e proposte di misure e «campagne» collettive, di categoria, concretate in un apposito comitato, che ha recentemente definito il suo programma in sei punti fondamentali: 1) migliorare i rapporti con la stampa; 2) largheggiare in inviti a Hollywood; 3) concorsi a premi sui singoli film e i loro interpreti; 4) una pubblicità più vasta e più vivace; 5) studio di eventuali «buoni» emessi da ditte commerciali per altrettanti e gratuiti biglietti d'ingresso; 6) inchieste sui «generi» di film preferiti, sugli attori altrettanto preferiti, e così via.

Tale programma non ha molto soddisfatto gli interessati, che lo hanno giudicato bello e stantio, decidendo invece di incoraggiare la massima autonomia d'iniziativa nei singoli esercenti, e di valorizzare con mezzi cospicui quella trovata atta a riempire lunghe code dinanzi ai botteghini. E la trovata sembrerebbe ormai indiscutibile. Si tratterebbe di organizzare una serie di «quiz» cinematografici, con un montepremi di cinque milioni di dollari (più di tre miliardi di lire). Il concorso consisterebbe in sciarade e indovinelli inseriti in particolari cortometraggi, ogni biglietto d'ingresso darebbe diritto a una risposta. Non sarebbero molti gli scettici, sarebbero invece moltissimi gli entusiasti di tale pensata. Quanto poi alle iniziative dei singoli, ne sono già avute, sempre in America, d'ogni genere e d'ogni colore, anche se parecchie sono già tramontate (come il servizio di credito, biglietti d'ingresso pagati a rate o alla fine d'ogni mese; come il servizio-cena, biglietti d'ingresso cumulativi con l'importo di una cenetta da consumarsi in locali vicinori; come il botteghino per automobilisti, che potevano giungere fino allo sportello in macchina, zelanti fattorini la guidavano poi a un parcheggio riservato; e così via). I soli a prosperare senza sforzo sono gli esercenti dei «drive-in», grandi cinema all'aperto dove si assiste allo spettacolo stando nella propria automobile (il che è apprezzatissimo da coppie d'innamorati o quasi). Sono più di 5000, i «drive-in», negli Stati Uniti; a parecchi hanno adottato la formula *Dollar Night* («Notte da un dollaro»), che per un solo dollaro dà diritto all'ingresso di un'auto, qualunque sia il numero delle persone che vi sono ospitate.

* *

Un «poliziesco», di produzione italo-francese, **Sait-on jamais**, *regia di Roger Vadim, con Françoise Arnoul, France Fabrini, Lyla Rocco, Robert Hossein.* — E' quasi ultimato il montaggio de Il momento più bello, *il nuovo film di Luciano Emmer, ambientato nel reparto maternità dell'ospedale San Camillo di Roma; fra gli interpreti Marcello Mastroianni e Giovanna Ralli.* — Ignazio Ferronetti ha definito la sceneggiatura di un film dedicato alla rievocazione di un notissimo attore del nostro cinema muto, *Emilio Ghione ovvero «Za-la-Mort»: il film, da una fortunata «serie» di allora, si intitolerà* I topi grigi, *e sarà interpretato da Emilio Ghione junior, figlio dell'attore.* — La «prima» italiana di Lust for Life, *sulla vita di Van Gogh, darà i suoi proventi a beneficio dei profughi ungheresi in Italia.* — E' quasi pronta la prima copia de Le notti di Cabiria, *il nuovo film di Federico Fellini, con Giulietta Masina. Amedeo Nazzari, François Périer, Franco Marsi e Dorian Gray.* — Nell'attuale ristrettezza di produzione, Camillo Mastrocinque è il nostro regista che ha diretto più film nel 1956 (4 film. La banda degli onesti, Lascia o raddoppia, Totò e la malafemmina, Totò e i fuorilegge).

* *

La disoccupazione non diminuisce, la sotto-occupazione non scema, le difficoltà non impallidiscono l'orizzonte non si rischiara; e l'italiano dice: lasciatemi divertire. Negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Francia, i botteghini cinematografici vedono affluire sempre minori di pubblico; da noi lo si vedono in aumento. Si direbbe che, in Italia, si stia riscoprendo il cinema; ma, dati gli adattamenti degli incassi in questi ultimi anni, sarebbe comunque una riscoperta cronica e puntuale, in atto da tempo. Nel 1955 dei 147 miliardi complessivamente spesi per le varie forme di spettacolo, circa i quattro quinti sono stati dedicati al cinema (116 miliardi; 12 per il ballo e trattenimenti vari, 9 per le manifestazioni sportive, altrettanto per il teatro). Confrontando poi tali cifre con quelle dell'anno precedente si deve lamentare una ulteriore diminuzione del 2,6 per cento nella spesa per il teatro, si ha un ulteriore aumento dell'11 per cento in quella per il cinema. Non solo; ma i dati già rilevati per il primo semestre del '56 danno per la vecchia forma

Il traffico paralizzato per la nebbia

Gravi incidenti sulle strade padane

Due convogli tranviari si scontrano con due autocarri presso Milano - Un morto, un moribondo e numerosi feriti

Milano, 9 gennaio.

Un morto e un moribondo e numerosi feriti, ricoverati con prognosi riservata, sono il bilancio di una giornata tormentata dalla nebbia e dal ghiaccio. I due incidenti più gravi sono avvenuti verso le 8: due tram interurbani della linea Milano-Vimercate si sono scontrati con due grossi automezzi.

La prima sciagura è accaduta all'altezza della fermata Saraggia di Brugherio. Il convoglio tranviario diretto a Vimercate, guidato da Carlo Maggiolini, ha investito una autobotte pilotata da Aldo Chiosetti, di 36 anni, abitante a Monza, in via Lecco 71. Nell'urto, quest'ultimo è deceduto sul colpo, mentre un passeggero del tram, Mario Albognale, di 36 anni, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Vimercate, dove i medici l'hanno trattenuto in osservazione per le gravi ferite riportate.

Da una rapida inchiesta della polizia stradale, è emerso che il convoglio tranviario viaggiava ad una velocità di 32 km. orari, quando si trovava la strada sbarrata dalla autobotte, che stava uscendo in quell'attimo da uno stabilimento con un carico di 25 quintali di olio pesante. L'incidente è stato causato dalla nebbia che limitava la visibilità a pochi metri. Altri quattro passeggeri del tram hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici.

L'altro gravissimo incidente è avvenuto a Cologno Monzese poco prima delle 8,30. Un convoglio tranviario composto di nove vetture e diretto a Milano, investiva in pieno un autotreno con rimorchio. Mentre i due autisti dell'automezzo, Luigi Dolci e Livio Bernardi, entrambi da Rimini, sono usciti miracolosamente illesi dal groviglio dei rottami, il manovratore del tram sul quale si trovavano ottanta passeggeri, veniva trasportato in fin di vita all'ospedale di Vimercate: si tratta di Saturnino Stucchi, di 34 anni, abitante a Mezzago, il quale, a causa della nebbia che limitava la visibilità, non aveva potuto evitare lo scontro. Una decina di passeggeri sono rimasti feriti: le condizioni di uno di essi destano preoccupazioni. Il traffico è rimasto interrotto per parecchio tempo per entrambi gli incidenti.

Rovigo, 9 gennaio.

Un fitto nebbione, come precedenti, incombe su tutto il Polesine paralizzando il traffico stradale e la navigazione fluviale. La visibilità è ridotta a qualche metro. All'ingresso della stazione di Rovigo sono entrati in azione i segnali automatici per l'arrivo dei treni. Numerosi automezzi in colonna hanno raggiunto stasera Rovigo, costretti a sostare tutta la notte. Le autocorriere di linea arrivano con sensibili ritardi. Numerosi gli incidenti stradali causati anche dall'asfalto coperto da una brina ghiacciata.

Sulla statale Adriatica n. 16 nei pressi di Bosaro, un'«Alfa 1900», guidata dall'industriale Ivo Toselli, di 42 anni, da Ferrara, nel tentativo di evitare un autotreno correva violentemente contro un camion carico di carbone targato Forlì proveniente in senso inverso. L'autoferrarese sbandava, girava su se stessa due volte e cozzava contro una «600» guidata da Francesco Rossi, di anni 29, da Bologna, che finiva nel fossato laterale. Nell'incidente soltanto il Toselli riportava ferite e veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Il traffico è rimasto interrotto per circa un'ora.

Nei pressi di Polesella due autotreni sono usciti di strada capovolgendosi nel fossato laterale. A Lendinara un'auto ferma sulla strada è stata investita in pieno da un autotreno: per fortuna non ci sono stati feriti.

Trieste, 9 gennaio.

Nel tardo pomeriggio è calata sulla nostra zona una fitta nebbia, che ha alquanto ostacolato il regolare movimento portuale; il traffico cittadino si svolge regolarmente, salvo alla periferia, dove la nebbia è più fitta e gli autoveicoli sono costretti a procedere con maggior cautela, limitando la velocità per evitare incidenti.

Feriti e auto bloccate per il ghiaccio nell'Acquese

Acqui, 9 gennaio.

Sulla statale n. 30, nel tratto compreso tra Acqui e Merana, il traffico è stato quest'oggi per diverse ore paralizzato a seguito di una serie di incidenti stradali dovuti alla nebbia e allo strato di ghiaccio che copre in più punti l'asfalto.

Il primo incidente si è avuto oltre Spigno Monferrato, dove due autocarri, dopo essere sbandati, sono rimasti per quattro ore attraverso la strada, ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per riattivare la circolazione. Un altro autocarro è sbandato sotto le Rocche di Terzo ed il rimorchio è precipitato lungo la scarpata del fiume Bormida, mentre la motrice è rimasta in bilico sul precipizio. Altri automezzi sono usciti di strada, ma fortunatamente senza danni alle persone.

Stasera, nei pressi di Acqui un incidente è occorso al medico condotto di Rivalta Bormida, il dott. Giovanni Albano, di 29 anni. Il medico stava procedendo a bordo della propria «1100» diretto a visitare alcuni pazienti, quando l'auto è sbandata, compiendo alcuni giri su se stessa e sfasciandosi quindi contro un muretto. Il dott. Albano è uscito pressochè incolume dall'incidente.

In Riviera i turisti fanno i bagni di mare

Genova, 9 gennaio.

La «primavera» persiste a Genova e sulle due Riviere. A Sestri Levante, alla Marina, verso mezzogiorno il termometro ha nuovamente raggiunto i 20°, mentre nella stessa zona, al Portobello, molti stranieri continuano a fare il bagno. Alle Rocche di Sant'Anna sono apparse le prime viole, e questa fioritura è segnalata anche in altre località. L'ineantevole temperatura è registrata dovunque, da Portovenere a Sanremo, e sull'Aurelia di Levante, grazie all'insperata stagione, si sono iniziati gli allenamenti dei corridori ciclisti.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−5,3	9,4	Pescara	−1,4	13,8
Trento	−1,4	8,9	L'Aquila	−6,9	10,2
Trieste	2,8	8,4	Roma	2,6	16,4
Venezia	−0,4	8,8	Bari	7,6	13,6
Milano	−4,8	6,5	Napoli	7,6	15,4
Torino	−7	10,2	Potenza	2	8
Cuneo	5,2	12,7	Reggio C.	3,4	14,4
Bologna	−1	8,5	Messina	9,6	14,8
Firenze	3,6	9,4	Palermo	9,6	14,3
Pisa	−0,1	9	Catania	5,5	17,6
Ancona	2,1	9,3	Alghero	3,7	14,7
Perugia	4	13	Cagliari	2,8	16,4

I titoli industriali ed i valori di Stato

Si prepara l'emissione di nuovi Buoni del Tesoro

Roma, 9 gennaio.

(a. q.) - Il mercato dei titoli industriali riavutosi, da lunedì scorso, un certo nervosismo. Parecchi titoli hanno perso quota, tuttavia i ribassi sono contenuti in un ordine di grandezza abbastanza modesto. Tra la chiusura di ieri e quella di oggi, l'indice delle quotazioni azionarie registra una diminuzione dello 0,7 %. Dall'inizio della settimana l'indice ha perduto non più dell'1 %: non c'è dunque alcun motivo di allarme e tutto potrebbe ridursi a normali oscillazioni tecniche.

Tuttavia il mercato è stato allarmato dal fatto che alcune banche hanno limitato nel volume i riporti concessi alla clientela. Si è voluto vedere in questa restrizione creditizia il sintomo di una direttiva di ordine generale che tenderebbe a limitare l'intervento del sistema bancario sul mercato dei titoli industriali, causando una inevitabile situazione di disagio.

Manca, però, qualsiasi notizia attendibile sull'esistenza di simile direttiva, di cui, tra l'altro, non si comprenderebbe la utilità. E' invece, assai probabile che la decisione di alcuni istituti di ridurre la quota di capitale destinata ai riporti sia motivata da ragioni puramente aziendali, allo scopo di meglio equilibrare in questo inizio di anno le varie voci d'investimento.

Risulta poi che da alcune settimane le banche di maggior importanza stanno conducendo un'azione allo scopo di sostenere il mercato dei fondi pubblici. Fin dai primi di dicembre l'offerta dei titoli di Stato da parte del sistema bancario si è fortemente contratta. Ciò va posto in relazione al lancio imminente della nuova emissione di Buoni del tesoro in vista della quale il Tesoro ha tutto l'interesse a determinare le condizioni di un facile assorbimento e influire, quindi, sulle banche affinchè tali condizioni si realizzino.

Il mercato azionario ha risentito piuttosto vivacemente della diminuzione sensibile della disponibilità del denaro riportile, disposta anche sulla nostra piazza dalla Banca Nazionale del Lavoro. Sulle voci di primo piano l'incidenza delle offerte ha determinato una notevole flessione, mentre sulle voci minori il fondo è apparso meglio tenuto. L'attività è apparsa nel complesso poco vivace e limitata come al solito agli scambi per contanti, persistendo la mancanza di interessamento verso gli affari a termine. Titoli di Stato ed obbligazioni sono apparsi molto bene assorbiti sulle basi precedenti. Diritti Sip 38,50; Diritti Montecatini 380.

Quotazioni per contanti: Ilva Viscosa 1465; CIR 3030; Montepoi 3600; Torino-Nord 72; Bei 3400; Ferrovie Meridionali 1595; Ilva 521; Terni 306; Finsider 634; Nebiolo 19,15-19,30; Fiat 1325-1336; P.C.E. 985; SIP 1465; Merid. di elettricità 1482; SADE 1345; Cartiera Italiana 4060; INCET 330; Italgas 1465; ANIC 2560; Montecatini 2580; Liquigas 298; Immobiliare Roma 630 ex.

Titoli trattati: di Stato per contanti 8 milioni; obbligazioni 10.800.000; azionari per contanti 155.800.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 620,50; dollaro canadese 650,75; franco svizzero 146,75; scellino austriaco 23,875; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,40; franco francese 153; sterlina G.B. 1680; marco germanico 148.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6900-7100; marengo svizzero 5100-5800; sterlina carta unitaria 1670-1680; dollaro carta U.S.A. 633-637; franco svizzero 145,50-149,75; franco francese 153-157; oro fino 728; argento 20,70-21.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Stabilonari: valori di Stato. Titoli industriali piuttosto cedenti ed in complesso poco attivi. Depoboursa senza affari.

Centrale 1000; Stet 2400 n; Ferrovie Meridionali 1400; Sviluppo 1660; Finelettrica 1275; Invest 2730; Finmare 460 n; Finsider 637; Generali 21.500; Ras 5000 n; Italcavi 5500; Tetti A 2460; Tetti B 2460 n; Bit 818 b; Viscosa 1480; Rinascente 1960; Amiata 8350; Montecatini 3610; Ilva 521; Terni 309; Fiat 1332; Valdarno 2860; Unes 706; Romana Elettr. 2770; Sip 1200; Merid. 1495; Adriatica 1940; Edison 2945; Sarda 3430; E. Marelli 600; Pantanella 236; Eridania 3570; Zuccheri 715; Rumianca 1470 n; Risanamento 8650; Immobiliare 803; Beni Stabili 4660; L'Edificio 2650; Condotte 535 n; Marcia 1230; Italgas 1475; Pozzi 680; Dalmine 1700; Diritti Cantieri 393-361; Diritti Sip 32.

Quotazioni ufficiali della banconote estere: dollaro U.S.A. 620,75; dollaro canadese 653,75; franco svizzero 147; corona danese 92,625; corona norvegese 82,35; corona svedese 117,25; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,40; franco francese 153,125; lira sterlina 1675; marco tedesco 147,90; scellino austriaco 20,85; peseta spagn. 12,35; scudo portoghese 23; peso argentino 18,625; cruzeiro brasiliano 8,50; rublo (U.R.S.S.) 10,00; marlka finlandese 1265; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 16,00; lira turca 56,50; sterlina australiana 1370.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6800-6900; sterlina unitaria 1670-1700; sterlina cipriana 1725-1735; marengo 5150-5200; dollaro 638-640; franco francese 156-158; franco svizzero 148,75-149; oro fino 722-725; argento puro 20,800. Titoli trattati: di Stato 61.600.000; Obbligazioni 35 milioni 50.000; Azioni 56.875.

MILANO — La notizia che qualche banca avrebbe in animo di ridurre l'ammontare dei riporti concessi al mercato, ha fatto affluire una corrente di realizzi, che non possono interpretarsi se non come alleggerimenti di posizioni speculative tuttora in corso. Come è ovvio, il denaro si è rarefatto, facendosi quasi guardingo e ciò ha provocato generali arretramenti di quota più sensibili sui valori più speculati, che negli ultimi tempi avevano compiuto i più notevoli progressi. Tutti i comparti e tutti i titoli perdevano terreno comunque nella per la Fiat, Cantoni, Stampati, Cascami e Gius. Depoboursa lievemente migliori: Catini 3630-3650; Fiat 1323-1336; Edison 2990-2995; Terni 310. Diritti: Sip 26; Catini 382. Titoli trattati: valori di Stato 13.400.000; Buoni del Tesoro 164 milioni; obbligazioni 140.700.000; azioni 345.475, di cui Nebiolo 60.000; Catini 35.550; Terni 20.500; Rinascente 26.000; Fiat 17.200; Ilva 16.000; Edison 11.250; Liquigas 10.900; Finsider 9000; Finmare 8000; S.M.E. 8000; Sade 8000; Immobiliare Roma 7500; Sip 6800; Bastogi 4775; Pirelli 3000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 88,15; R. It. 3,50% 59; Red. 3,50% 78,70; Red. 5% 94,10; Ric. 3,50% 71; Ric. 5% 86,05; Rif. fond. 5% 80,30; Tricote 5% 80,70; B.T. 1969 5% 97; 1980 5% 95,90; 1961 5% 94,75; 1962 5% 94,70; 1963 5% 94,80; 1964 5% 94,92; 1965 5% 94,80.

Mediobanca 14.600; G.I.M. 5850; La Centrale 8750; Invest 2730; Bastogi 1605; Sviluppo 1671; Finmare 453; Finsider 636,50; Finelettrica 1056; Ass. Gener. 21.525; R.A.S. 6778; Nord Milano 4430; Mittel 5840.

Cantoni 10.010; Stampati 1510; Cucirini 4660; Linificio 460; Rosari 11.800; Gavardo 3300; Lanerossi 6006; F.I.S.A.C. 480; Cascami 5300; Châtillon 2300; Snia Viscosa 1480.

Ilva 519,50; Magona 670; Metalli 5420; Amiata 8640; Montecatini 2595; Monteponi 2635; Dalmine 1694; Siele 7240; Bianchi 543; Fiat 1316; Nebiolo 19,35; F. Tosi 810.

Sade 1352; C.I.E.L.I. 3650; Dalmine 3126; Edison 2961; Ercolano 3140; Campania 1455; Calfaro 208; Valdarno 2830; Sarda 3420; Emiliana 2850; Sesto 2684; Pugliese 1390; Subalpina 2200; S.I.P. 1472; Visnola 3600; Meridionale Elettrica 1492; Orobia 2370; Romana El. 2743; Terni 306; Unes 704; E. Marelli 597; Tecnomasio 1880; Cascami 1400; Lucana 1450; Tetti A 2406; Tetti B 2410; Stet 2413.

Distillati 5500; Eridania 5545; Rom. Zucch. 720.

A.N.I.C. 2545; Carlo Erba 3350; S.A.F.F.A. 2050; Italgas 1464; Liquigas 299,50; Pibigas 362; Larderello 816; Montecatini 1267; Rumianca 1492.

Acciai 2540; Bon. Ferrar. 999; Iniziative 1230; Beni Stabili 4660; Gen. Imm. 605,50; Cart. Burgo 14.075; Ginori 1383; C.I.G.A. 1000; Eternit 5430; Italcementi 14.700; Smeriglio 321; Pirelli S.p.A. 3295; Pirelli & C. 2900; Rinascente 165; Cer. Pozzi 500.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6776-6975; marengo svizzero 5150-5360; oro 723-727; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Mercato influenzato da realizzi e prezzi cedenti su quasi tutta la quota. Fanno eccezione Nai in buon aumento ed Eternit che guadagna qualche frazione. Fondi pubblici invariati. Buono il dopoborsa. Titoli trattati: di Stato 13.950.000; Azionari 29.350; Obbligazioni 3.200.000.

FIRENZE — Mercato pletinato debole con perdite su tutti i valori e particolarmente su quelli che avevano nei giorni scorsi maggiormente progredito. Prezzi fatti per fine mese: Centrale 8700; Terni 310; Prezzi fatti per contanti: Centrale 8650; Amiata 8330; Catini 3590; Fiat 1330; Zuccheri 715; Immobiliare 694; Incendio 4600; Magona 670; Vetrai 3200; Valdarno 2555. Come appare fra i titoli trattati, vi sono alcuni locali, come le Vetrai, che da tempo non venivano scambiati. Prezzi informativi: Bastogi 1600-1605; Siele 7750-7800; Ilva 522-526; Vita 5600-5660. I Diritti Montecatini sono stati scambiati da 386 a 390 e così hanno chiuso. Dopo listino con qualche lima di recupero. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; Obbligazioni 1.635.000; Azioni contanti per 5800; Azioni fine mese 2100; Diritti Catini 22.716.

BORSE ESTERE

PARIGI — Nonostante la prudenza dei compratori, le quotazioni sono leggermente aumentate. Pochi acquisti di titoli sono bastati a provocare tale movimento. Anche le richieste di oro sono moderate.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con equilibrati scarti fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.330.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 240,875 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 25 a 45 cents per balla: marzo 34,37; maggio 34,39; luglio 34,15; disponibile 34,65.

Sullo schermo

Ai Reposi: *Come le foglie al vento...* di D. Sirk

Partita a quattro nel technicolor *Come le foglie al vento...* tratto da un romanzo di Robert Wilder: Kyle Hadley, giovane industriale del petrolio, ricchissimo, debosciato e trincone; sua sorella Marylee, un tipetto anche lei; Mitch Wayne, loro uomo di fiducia e compagno d'infanzia, e Lucy, giovane e avvenente impiegata. Di schianto Kyle si innamora di quest'ultima, e non potendone avere un'avventura, la sposa e sospende il bere. L'onesto Mitch, anche lui innamorato di Lucy, risolve per delicatezza di allontanarsi, quando d'un tratto la sua presenza presso gli Hadley si rende più che mai necessaria. Kyle infatti ha saputo dal medico di famiglia di essere sterile, e questo lo deprime tanto che si rimette a bere rifugiandosi di tutto il tempo perduto. Dal bar dove il disgraziato raggiunge l'ebetismo, lo riconduce a casa sulle spalle il fedele amico.

Intanto Marylee, innamorata di Mitch, disperata di poterlo avere, essendo lui di quegli uomini che rispettano le compagne d'infanzia, insinua al fratello che esso Mitch e Lucy se l'intendano fra loro, come infatti è, salva l'onestà. Kyle non ci vuol credere, quando in mal punto Lucy gli viene ad annunziare d'essere incinta: il medico aveva preso un granchio! Mettiamoci nei panni del marito già dato per sterile. Egli non vuole assolutamente credere all'errore del medico; anzi crede che quello sia un maneggio escogitato dagli amanti per appioppare a lui, il marito, il frutto della colpa. Così imbestialisce, e più ubriaco che mai, dopo aver battuto bene la moglie facendola abortire, punta la rivoltella contro l'amico, e lo ucciderebbe se inframmettendosi Marylee, nella ruffa tra fratello e sorella non partisse un colpo che toglie dal mondo il disgustoso ubriacone.

La polizia ha sospetti su Mitch, di che approfitta la tenace ragazza per ricattarlo. «O tu mi sposi o io dirò che mio fratello l'hai ucciso tu». Ma neppure in quella stretta il buon giovane muta opinione circa i rapporti fra compagni d'infanzia. Si fa il processo. Dopo una filza di testimoni a carico compare elegantissima, con un sorrisetto che non prepara nulla di buono, colei da cui pende il destino dell'innocente. Ora dispettosi, ma non vi diciamo come la cosa va a finire.

Con tanta stoffa di romanzo sarebbe stato quasi impossibile a un regista provetto come Douglas Sirk ricavare un film noioso. Convenzionale quanto si vuole, *Come le foglie al vento...* trattiene lo spettatore che non debba prendere il treno, sino alla fine. Il «carattere» più interessante è quello della vogliosa Marylee a cui Dorothy Malone presta i suoi piccanti attributi. E in quell'ostinatamente resistente, Mitch, ovvero Rock Hudson, farebbe la figura del tincone, se non gli fosse di scuna Lauren Bacall (Lucy) di cui è innamorato. Un Robert Stack che strafà alquanto è il marito che beve.

l. p.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di francese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - L'oroscopo - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Cronache - Lavoro italiano nel mondo - 11: Per le scuole - Musica operistica - 12,10: Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Complesso Ferraci - Mal e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Novità di teatro - 16,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Canzoni di Piedigrotta - 17: Negli archivi della Polizia scientifica - Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,15: Orchestra Savina - L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Calvi - Una commedia di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Alberto Semprini al pianoforte - Al di là della musica - Un secolo di melodia italiana - 22,15: «Don Chisciotte» di Miguel de Cervantes - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Prossimamente qui - Flash - Giornale radio - Transitabilità delle strade - Il contagocce - Il dicobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - Canta Marisa Colombet - 15: Giornale radio - Concerto in miniatura - Musica per signora - 16: «Il ragionier Ventura» - 17,30: Parigi e le sue vedette - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ricordi di un infermiera - Voci amiche - 19: Classe unica - Orchestra Filippini - Sfogliando la radio - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Piccola storia della fortuna - 20,45: Da Vienna a Broadway - 21,30: I concerti del Secondo Programma - 22,15: Ultime notizie - Il mondo intorno a noi - 22,15: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il mondo antico nella cultura medioevale - Nuove prospettive critiche - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - La scuola medica salernitana - 22,35: I Corali per organo di Bach.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Viaggi in poltrona - 20,45: Telegiornale - 21: Lascia o raddoppia - 21,50: Il delitto della Rue de Lourcine - 22,30: Nuovi film italiani - 22,40: Italia estremo sud - 22,50: Replica telegiornale.

TEATRI E MUSICALI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Verdi tel. 43-112.

Alfieri: ore 21: Gassman-Randone-A. M. Ferrero in «Otello» di William Shakespeare.

Carignano: Compagnia De Lullo-Falk - Guarnieri - Valli, ore 21,15 «...e vissero felici e contenti» di Biagi e Fusco. Novità.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rossini 8): Domani 21,15: «Liolà» di Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino Teatro.

Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 5. Direttore Antal Dorati. Pianista Julius Katchen.

Metropolitana: 14,30: Marionette Ghanduja «La bella addormentata».

Iet, Oddasi via Verdi 25: ore 12,30 Letture Dantesche: Giacomo Negri dirà il Canto V dell'Inferno.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19 e 21-1 Mo M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.

Augustus: 16-21 Orch. Lanfranco.

Apollo Danze: 21 Orch. Garscia.

Bruno: Valentino danza ore 21.

Castellina: 17-21 Orch. Rosaclot, scuola ballo dir. Mo Sampaoli.

Club Danzante (Magenta 11): ore 21 successo Compi, Clair de Lune.

De Benedetti: Lezioni ballo privato colleti, Carignano 4, tel. 51-428.

Eden Danze: ore 21 Orch. Laberdi.

Gaudì: Danze: 16,30-21 Mo Leone.

Gay Danze: 17-21 Original Tumba.

Gran Mago: Televisione e orch.

Hollywood Danze: 21 Turi Golino.

La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.

La Serenella: Danze 150 cav. 300 cena, compreso televisore nel bar orch. Miguel c. Vasques d. Cariga.

Lutrario: 21 Orch. Mo Anselmo.

Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.

Parigi Danze: 21 giovedì dei jazz.

Principe Danze: 21 Mario Maschio, canta Gemmy Sandra, dir. Gallo.

Smeralda: ore 21 Balocco-Vigna.

Trocadero: ore 17 e 21 Monmarelli.

Taverneta (via Amendola 10, tel 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21

Pattinaggio Fulgerina tel. 772-123.

Tirina Especialoni tingr Bar Moraldo: 14-24 Giochi bocce, Bowling

Torino Espozioni: Tennis 9-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Incantevole» Tyrone Power, Kim Novak Scope tecnicolor. Orario: 14,30-17-19,30-22,10.

Ore 21: «Lascia o raddoppia», grande schermo.

Arlston: «La più grande corrida» CinemaScope tecnicolor, Michel Ray. Ultimo giorno.

Astor: «Guerra e pace». Ingresso continuato spettac. ore 13,30-17-21.

Cairo: «Vento di terre lontane» Glenn Ford, Ernest Borgaine, Rod Steiger. CinemaScope technicolor.

Doria: «La traversata di Parigi» di Autant-Lara, J. Gabin, André Bourvil. Ieri festival Venezia '56

Lux: «Trapezio» G. Lollobrigida, B. Lancaster, T. Curtis. Scopa col Ingresso L. 600.

Metro-Cristallo: Ava Gardner, Stewart Granger: «Sangue misto» CinemaScope. Mattinata ore 10,30. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Reposi: «Come le foglie al vento» techn., con Lauren Bacall, Rock Hudson, D. Malone, Robert Stack.

Vittoria: «5 contro il casinò» con Guy Madison, K. Novak, B. Keith.

Augustus: «Moby Dick» techn., G. Peck, R. Basehart, O. Welles. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Maffei: «La figlia di Nettuno». Riv. Gagliardi-De Santis 20,15, 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazionale: «Safari» techn. Scope con Victor Mature e J. Leigh. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Torino: «I diabolici» S. Signoret. Orario: 10,30-12,40-15-17,20-19,40-22.

Alessandra: «Sciaiuppe a mare» col. VistaV., J. Chandler, Adams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Arlecchino: «Fermata d'autobus» techniс. Scope, Marilyn Monroe. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Capitol: «Sciaiuppe a mare» col. VistaVis., J. Chandler, J. Adams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fiore: «Sciaiuppe a mare» colori VistaV., Jeff Chandler, J. Adams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fiamma, c. Trapani 55-57. Ap. 19,30 «Glenn Miller» con James Stewart e June Allyson. Ingresso L. 300.

Giandaja: «Ingresso cent. dieci» di Rodolfo Valentino, Charlie Chaplin, Francesca Bertini, Alberto Collo, Ea La Mort.

Hollywood: «S.O.S. Lutezia» di Clouzot con H. Perdrière, Sylvain.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ideal: «Tigre nell'ombra» Dirk Bogarde e Super Rivista «Fotocronache» con L. Fiauto 16,15-21,15

Massimo: «Spionaggio internazionale» techn., R. Mitchum, G. Page. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Principe: «S.O.S. Lutezia» di Clouzot con H. Perdrière e C. Sylvain

Statuto: «Spionaggio internazionale» techn., R. Mitchum, G. Page. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Cittadino dello spazio» techn., D. Morrow, F. Domergue. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «Voce chitarra, un po' di luna» e Simoni-Welmer 13,15-22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alpi: «Ivan figlio diavolo bianco» techn. Gray, Campbell, 1.a visione.

La Feria: «Valle vergine Roncador» colori, E. Mannì, F. Lulli. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Regina: «L'uomo che sapeva troppo» techn. Scope, J. Stewart. 14,30. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, technicolor. Ap. 10.

Milano: «Rigoletto» e «Autocolonna rossa», Apertura ore 10.

Olimpia: Ali Babà, Fernandel, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Po: «Stella dell'India» techniс. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: «Arrivano le ragazze». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Romano: Squadra crimin. caso 34, Marchetti-Cammarano 16,15, 21,15.

S. Felice: «Divisione Folgore». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «Forte Algeri» Da Carlo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Mia sorella Evelina». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Giardino: «Sangue di Caino» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italiana: «Il treno del ritorno» Scope tech. R. Egan, D. Winter. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Miralfori: «Tre stirpe al sole». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Rita: «Peggy la studentessa». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Vinaglio: «Serenata» techn. con Mario Lanza e Joan Fontaine. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Elisee: «Picnic» techniс. Scope, William Holden, K. Novak, Ap. 16. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fréjus: «Agente federale X 3» in techn. VistaV., V. Mature, Laurie. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «Le avventure di Marco Polo» Gary Cooper, Lana Turner. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Paolo: «Il coraggio di Lassi» technicolor con Elizabeth Taylor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: La grande Savana, techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Corallo: «Uomo vestito di grigio» techn. Scope, G. Peck, Jones, 13. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Crisdan: «Arciere del re» Scope techn., Robert Taylor, Kendall. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

La Salle: «L'urlo dei Sioux».

Orspar: «Serenata» Mario Lanza. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Radium: Arciere del re, Scope col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Rossini Mano dello straniero, Valli Ore 21: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto: «Resistenza eroica» Sterling Hayden, J. Carrol Naish. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «L'arma del ricatto» con Cleo Moore e Richard Crenne. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Bernini: «Nata ieri» J. Holliday. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cibrario: Come emigrante, Tajoli. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Elisa: «Treno del ritorno» Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ermitage: «Uomo che sapeva troppo» VistaV. techn., James Stewart. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Manzoni: «Totò fantasma» Totò. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazarene: «Erne a metà» Skelton. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «Ussari del Bengala» colori, Richard Egan, D. Addams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Star: «La rivale» Ferrero. Ap. 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: Gloriosa avventura, Cooper. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Barca: Fantasia fuorilegge, techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Brescia: Una donna per Joe, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eri-Due: «Anabella e la vestale». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Falchera: «Torre rosse».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Fortina: «Mondo silenzio» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Maier: «Quadriglia dell'amore». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nord: «Eredità di un uomo tranquillo» techn., Yvonne De Carlo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: Vendicatore silenzioso.

S. Gaetano: «Guardia, guardia scelta, brig., maresc.» Sordi-Fabrizi.

Sociale «Donatella» Scope, E. Martinelli G. Farnetti, Lane, Chiari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Zenit: «Il dubbio dell'anima» CinaScope, Anna Baxter, B. Ferrer. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Uomini donne e preti». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: La fiamma e la carne, Sc. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Colosseo: «Trittico d'amore» tech., Gene Kelly, T. Talmanova, Bellia Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italia: «La baia dell'inferno» tech. Scope A. Ladd, E. G. Robinson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lingotto: «La via dei giganti». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Moderno: La ninfa degli Antipodi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Piemonte: «Scapricciatiello» Fuli-via Franco, Benlamino Maggio. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Carlo: Operazione Normandia. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Spezia: «Canzoni di tutta Italia» col. Vistarama, Pampanini, Riseo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Pinaico di follia» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Apollo: «Il conquistatore» Scope techn. John Wayne, S. Hayward. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ilissa Avvent. Don Giovanni, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Dora: «La strada dell'eternità». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Edera: «Il cucciolo» techn., Peck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lucento: «L'americano» technic. SuperScope, Glenn Ford, A. Lane. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Lutrario: «Senza Dio» tech, Scott Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Maccalè: «Era lui che lo voleva». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Murialdo: Bagliori sulla giungla. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Rosa: «La vena d'oro». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «Donne sole» techn., Elcon, Rossi Drago, G. M. Canale. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni ENAL

Nulla di mutato nella politica francese per il Nordafrica

Mollet ha presentato ieri alla radio il programma del governo per l'Algeria

Parigi non accetterebbe una condanna dell'ONU su un "problema interno„ francese - Terminata la guerriglia, il governo organizzerà le elezioni e discuterà un accordo con i rappresentanti indigeni - "La Comunità africana sarà aperta alla collaborazione di tutti gli alleati europei„

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 gennaio.

Guy Mollet ha fatto stasera la dichiarazione sulle intenzioni del governo francese per risolvere il problema dell'Algeria. Il documento, che il presidente del Consiglio ha illustrato attraverso la radio e la televisione, era contenuto in 25 pagine dattilografate ed era stato preparato in collaborazione con Robert Lacoste, ministro residente ad Algeri.

La sua approvazione aveva provocato però due ore e mezzo di discussioni, durante il Consiglio dei ministri straordinario che si è riunito stamane sotto la presidenza di René Coty, rientrato dalle vacanze sulla Costa Azzurra per assumere la presidenza. Non sembra che i ministri abbiano portato molte modifiche al testo, ma non è stato facile raggiungere l'accordo, perchè alcuni avrebbero voluto una presa di posizione più liberale ed altri sostenevano una più rigida difesa degli interessi coloniali.

La dichiarazione di Guy Mollet non ha portato nessun elemento nuovo nel problema algerino, ed egli stesso lo ha riconosciuto fin dalle prime parole, quando ha detto che «la politica della Francia in Algeria non è variata». Più che rivolto alle popolazioni locali, deve essere considerata perciò come un appello alle Nazioni Unite, per informarle su una situazione che le polemiche internazionali hanno spesso travisato.

Il presidente del Consiglio ha ricordato che nel 1830, quando la Francia si stabilì nel Paese, l'Algeria non esisteva: c'era soltanto una regione della Barberia, che nominalmente era posta sotto il dominio turco, ma in realtà era soggetta a un'assoluta anarchia. I francesi, sbarcando ad Algeri, liberarono il Mediterraneo dai pirati, che vi avevano fatto il loro covo.

Egli ha illustrato poi l'opera di civilizzazione compiuta in più d'un secolo dalla Francia, che ha fatto dell'Algeria una parte integrante del suo territorio metropolitano. Dal punto di vista giuridico, non possono perciò esservi dubbi: spetta soltanto alla Francia di risolvere i problemi algerini.

Parlare di colonialismo o di anti-colonialismo, ha proseguito Guy Mollet, vuol dire non conoscere la realtà. Ci sono in Algeria due collettività importanti: quella europea, in massima parte di origine francese, di un milione e duecentomila abitanti, e quella musulmana, di otto milioni di abitanti. L'una e l'altra sono necessarie alla prosperità del Paese: una a causa del numero, l'altra della tecnica.

La Francia, ha detto, non permetterà agli europei di sfruttare i musulmani, ma non permetterà neppure ai musulmani di approfittare del loro numero per schiacciare gli europei. Soprattutto non permetterà che una soluzione qualsiasi venga imposta attraverso il terrorismo; la parte della Francia vuole essere quella dell'arbitro per raggiungere la convivenza pacifica attraverso libere discussioni.

Il presidente del Consiglio ha affermato a questo punto che l'accordo sarebbe forse già stato concluso, se non ci fosse stato l'intervento straniero. «La Francia — ha dichiarato — non si presenta davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite come accusata, ma come accusatrice». Il governo francese ha infatti denunciato le violazioni compiute dal Governo egiziano contro i principi del diritto internazionale e contro la Carta dell'ONU, fornendo sistematicamente le armi ai ribelli. Anche gli altri governi arabi, ha detto, sono responsabili di questa violazione coi loro appelli alla guerra santa, trasmessi attraverso le radio dei loro Stati ai cittadini d'un Paese estero.

«Le Nazioni Unite devono condannare questi interventi — ha dichiarato con energia Guy Mollet — questo è ciò che noi sosteniamo, non in difesa della politica francese, perchè le Nazioni Unite non sono competenti a giudicarla».

Dopo queste premesse, il presidente del Consiglio ha detto che il primo obiettivo del suo governo è di ristabilire la pace. Per questo egli mantiene valida la proposta di cessare il fuoco. Concluso l'armistizio, si impegna ad organizzare, entro tre mesi, elezioni politiche, la cui libertà potrà venire controllata da osservatori di nazioni veramente democratiche. Subito dopo, il Governo francese entrerà in discussioni col rappresentanti legittimi del popolo algerino, investiti attraverso tali elezioni, per stabilire di comune accordo il futuro statuto dell'Algeria.

Alla base delle discussioni, la Francia porrà il principio dell'uguaglianza di diritti, nella libertà e nella giustizia, di tutti i cittadini, qualunque sia la loro razza o religione. Tutti avranno il diritto al lavoro, a un livello di vita umano, garantito dalle riforme economiche e sociali già in corso di attuazione. La riforma agraria, le pensioni ai lavoratori, gli investimenti in opere pubbliche, assicureranno la prosperità del Paese che, invece, qualora divenisse indipendente, si chiuderebbe per un lungo periodo

la via del progresso e correrebbe il rischio di cadere sotto l'oppressione del fanatismo religioso o di altre forme di dittatura.

Le due collettività vengono giuridicamente riconosciute. La riforma amministrativa porterà a divisioni territoriali che consentiranno uno sviluppo armonico dei gruppi etnici. Nel quadro della libertà comunale, l'Algeria troverà la sua libertà e potrà affermarla attraverso elezioni che si svolgeranno a collegio unico (finora la minoranza europea e la maggioranza indigena votavano separatamente ed avevano lo stesso numero di rappresentanti).

Guy Mollet ha poi affermato che l'insieme franco-africano rimarrà aperto anche alle altre nazioni e che è interesse della Francia che la Tunisia e il Marocco vi partecipino. «L'Algeria — ha detto — è la chiave dell'Africa francese. Noi ci prepariamo ad aprire quei territori che hanno un avvenire immenso, a tutti i Paesi europei che parteciperanno alla creazione del Mercato comune».

Alla fine del suo discorso il presidente del Consiglio ha ricordato che, l'art. 2 della Carta dell'ONU, richiede l'intervento negli affari interni dei Paesi ed ha esclamato: «Chiedo alle Nazioni Unite di non intervenire in un problema interno della Francia. Se l'Assemblea volesse discuterne, nonostante le norme precise della Carta, la Francia non riconoscerebbe la sua decisione».

Sandro Volta

Dimissionari in Indonesia cinque ministri musulmani

Giakarta, 9 gennaio.

La crisi politica indonesiana si è improvvisamente aggravata stamane, in seguito alla decisione del partito «Masjumi» di abbandonare il governo del primo ministro Ali Sastroamidjodjo. Il «Masjumi» è il più importante partito islamico dell'Indonesia. Cinque sono i ministri dimissionari, fra cui il vice-presidente del Consiglio, Mohammed Roem.

Il ritiro del «Masjumi» dalla direzione del Paese segna sul piano politico e ministeriale il culmine della grave crisi apertasi lo scorso anno con la rivolta del colonnello Simbolon a Sumatra e con i fermenti autonomistici a Borneo e Celebes.

Singolare caso di catalessi nei pressi di Cuma ore

Si sveglia nella camera ardente e muore poco dopo per lo spavento

Viareggio, 9 gennaio.

Un episodio accaduto domenica scorsa in una frazione montana del comune di Camaiore ha avuto una vasta eco in tutta la Versilia e soprattutto fra i più accaniti giocatori di lotto, che ne hanno tratto i numeri per terni e quaterne.

Un uomo, Giovanni Morelli, di 53 anni, era stato dimesso dall'ospedale di Lucca, dove alcuni giorni prima era stato inutilmente sottoposto ad intervento chirurgico per l'asportazione di un tumore e trasportato moribondo con un'autoambulanza a casa. Senonchè le sue condizioni erano talmente disperate che durante il viaggio cessava l'ultimo respiro.

Il cadavere del poveretto veniva adagiato nel suo letto e vegliato dalla moglie, dai suoi tre figli, da altri congiunti e da alcuni conoscenti. Verso sera l'impresario delle pompe funebri di Camaiore trasportava la cassa e alcuni volonterosi si accingevano a porvi il cadavere del Morelli.

Ma qui avveniva il colpo di scena. Una delle persone che stavano sollevando la salma si avvedeva infatti che il presunto morto, seppure impercettibilmente, respirava ancora. E proprio mentre egli, semi-terrorizzato, dava l'allarme, il Morelli pronunciava distintamente alcune parole.

Subito era un fuggi fuggi generale; soltanto uno fra i presenti più coraggioso e più pratico, correva a chiamare il dottore. Questi giungeva poco dopo e, ascoltato attentamente il cuore del Morelli, doveva riconoscere che questi era ancora vivo. Anzi apriva gli occhi e guardava terrorizzato i ceri e la bara. Le sue condizioni e forse lo spavento provato lo portavano però rapidamente e definitivamente alla tomba. Dopo mezz'ora, infatti, moriva davvero. Inutile aggiungere che il medico, prima di rilasciare il relativo certificato di morte, si sincerava stavolta coscienziosamente che il Morelli fosse spirato.

Chiarito il ratto in auto

Una sedicenne denunciata per simulazione di reato

Varese, 9 gennaio.

Il fantasioso rapimento denunciato alla polizia dalla sedicenne Irene Bertoni, abitante in via Morano 7, è crollato sotto l'inesorabile procedere delle indagini.

La Bertoni, ricoverata l'altra notte all'ospedale in preda a violento «choc» da spavento, aveva raccontato di essere stata rapita da due giovanotti a bordo di una macchina. Ma già nella tarda mezzata di ieri essa ammetteva di non essere stata rapita in via Orsello dai due automobilisti, ma di aver aderito al loro invito di salire in macchina. Rimaneva comunque la necessità di identificare i due giovani.

Stamane la giovane Bertoni veniva dimessa dall'ospedale. Nel corso di un nuovo interrogatorio in Questura si decideva a confessare di essersi effettivamente accompagnata fino a piazzale IV Novembre con un giovane motociclista. Qui era scesa dal motomezzo e si era incontrata con un amico, certo Pierino, col quale era rimasta fino a tarda sera, in località appartata lungo via Dalmazia. Rincasando verso le 23, aveva inventato la storia del suo rapimento per evitare le ire dei familiari.

La sventata ragazza verrà ora denunciata a piede libero per simulazione di reato, oltrechè per atti contrari alla morale compiuti assieme al Pierino, che questa sera, posto a confronto con la ragazza, ha confermato di aver trascorso la serata con lei.

Cattedra di fisica a Chicago intitolata a Enrico Fermi

Chicago, 9 gennaio.

Per onorare la memoria dello scienziato atomico italiano Enrico Fermi è stata istituita presso l'Università di Chicago una cattedra da assegnare ad un docente che si sia distinto negli studi di fisica nucleare. L'annuncio è stato dato dal dott. M. J. Kelly, presidente della «Bell Telephone Laboratories».

Il dott. Kelly, nel dare l'annuncio, ha distribuito un opuscolo che delinea la carriera scientifica del grande studioso italiano. L'iniziativa di istituire una cattedra è stata presa — come è detto nell'opuscolo — «per perpetuare e ricordare il contributo scientifico» dato da Fermi all'Istituto di studi nucleari dell'Università di Chicago.

Nel numeroso la personalità dello scienziato, l'opuscolo distribuito dal dott. Kelly dice in un suo passo: «Chiunque abbia avuto di Fermi una conoscenza non superficiale ha riconosciuto in lui un uomo di intelligenza e prontezza mentale veramente straordinarie. La sua superiorità come essere umano derivava indubbiamente dal fatto che a tali doti egli univa un grande vigore fisico e mentale.

«Con la sua scomparsa immatura il mondo ha perduto un uomo di elette qualità, uno dei suoi scienziati di fama veramente grandi».

Minou Drouet interprete di un film di De Sica

La piccola poetessa Minou Drouet con De Sica. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 gennaio.

È diffusa stasera la voce che Minou Drouet, nei due giorni trascorsi a Roma, avrebbe deciso di scrivere per De Sica un soggetto di film del quale ella stessa dovrebbe essere interprete. L'attore-regista ne infatti presente, lunedì, quando la poetessa prodigio concesse autografi, in una libreria romana, firmando il suo volume di versi e affrontando una enorme folla di ammiratori.

Abbiamo domandato a De Sica quanto ci fosse di vero riguardo ai progetto di film e di interpretazione di Minou. «La definizione è esatta, ci ha risposto, non si tratta per ora che di un progetto molto vago. In realtà, non è la piccola Minou che deve scrivermi un soggetto. E' la sua madre adottiva, la signora Claude Drouet, che mi ha proposto di trarre un film dalla vita e dalla rivelazione sorprendente della bimba-prodigio. Essa mi manderà da Parigi una cronaca esatta della vita della piccola poetessa».

Come si ricorderà, all'epoca in cui l'editore René Juillard pubblicò, ad esemplari numerati, i «Poèmes et extraits de lettres» di Minou Drouet, i giornalisti parigini, che mettevano in dubbio le sue eccezionali qualità scatenarono una polemica. «La storia di Minou si dovrebbe concludere appunto con la sua rivelazione, continua De Sica. Ma, come ripeto, aspetto lo scritto della signora Drouet per giudicare se quella vicenda può costituire materia per un film».

De Sica non ha dubbi sulle qualità della piccola poetessa. «Non è soltanto precoce, ma di enorme sensibilità, estremamente nervosa e in continua vibrazione. All'uscita dalla libreria, mi prese per un braccio e mi disse, con una punta di malizia negli occhi vividi: — Ecco, ora sono un uccellino in libertà —. E, saltellando festosamente, si allontanò da noi, tanto che fummo costretti a rincorrerla, temendo che finisse sotto una macchina».

De Sica ha escluso Zavattini, che anche per questo film dovrebbe essere il rimaneggiatore e lo sceneggiatore della trama, a conoscere e studiare la bimba-prodigio finchè si trovava a Roma. E infatti lo scrittore si è recato all'albergo e ha trascorso circa un'ora con Minou, prima che partisse per Milano.

«Non siamo più all'epoca — conclude De Sica — nella quale ci erano permessi, dalle condizioni ambientali, dei coraggiosi tentativi. Al tempo eroico del primo neorealismo, il film, che ora ci lascia dubbiosi, si sarebbe fatto senz'altro. Ma oggi il pubblico, con i suoi gusti orientati verso la produzione commerciale e spiccatamente popolare, ci direbbe di sì? Devo quindi, se questo nuovo film si farà, mettermi nelle mani di un produttore e non farlo direttamente. Avrei già pensato pensato alla controfigura per Minou bambina, secondo le esigenze della prima parte del lavoro. Per il corpo del film, la stessa poetessa in erba penso che possa essere un'attrice straordinaria e facile da dirigere. La mia decisione dipende, però, dalla bontà e validità della storia che Claude Drouet mi farà avere».

a. n.

Nel manifesto elettorale per le votazioni del 20 gennaio

I comunisti polacchi riconoscono il diritto alla proprietà agricola

Il documento ammette il fallimento della dittatura del proletariato e chiede la ripresa degli ammassi e la libera compra-vendita dei terreni - Destituito il ministro dell'Agricoltura - Il programma socialdemocratico: rivalutare le classi medie e la borghesia

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 9 gennaio.

Nell'eccitata campagna elettorale per il rinnovo, il 20 gennaio, della Dieta (il Parlamento polacco) si sono avute oggi delle clamorose novità: i Partiti comunista e contadino, i due maggiori del Fronte nazionale, hanno reso noto un sorprendente programma di politica agraria; inoltre il Partito democratico, il terzo in ordine d'importanza, ha pubblicato un manifesto elettorale non meno interessante dal punto di vista delle istanze democratiche. Le votazioni avverranno nel seguente modo: gli elettori saranno liberi di cancellare, nel segreto della cabina, i candidati non di loro gradimento dalla lista concordata fra i maggiori Partiti; in essa però figurano in gran parte elementi comunisti. In pratica risulteranno eletti i candidati con minor numero di cancellature;

Sotto un certo aspetto, non è eccessivo parlare di una vera e propria rivoluzione in atto nei sistemi agrari polacchi. In pratica si constata il fallimento dei metodi collettivi e dei kolkos. Il diritto dei contadini alla proprietà privata viene proclamato, dagli stessi comunisti, con estrema chiarezza.

Il programma unico dei Partiti comunista e contadino prevede inoltre una sostanziale riduzione delle consegne obbligatorie di prodotti agricoli, in attesa della soppressione totale del regime degli ammassi, precisando che solo a causa della precaria situazione economica del Paese non vengono proposte misure più audaci. La misura della riduzioni è del 30 per cento; i coltivatori che abbiano un'azienda inferiore a dieci ettari arabili saranno dispensati da ogni consegna. La politica agraria, prosegue il manifesto, si baserà d'ora in poi sul principio della proprietà individuale, dato che «per migliorare il tenore di vita delle masse lavoratrici è necessario che le aziende individuali si sviluppino liberamente, sulla base della collaborazione reciproca e della cooperazione fra la società di agricoltori».

Lo Stato s'impegna a venire ai piccoli e ai medi proprietari un aiuto sostanziale, ad eliminare le restrizioni che frenano l'evoluzione delle più importanti forme di coltura, e a rispettare il libero scambio di terra, specialmente nei territori occidentali del Paese.

Il manifesto mantiene quindi ettari il livello massimo dell'estensione dell'azienda agricola individuale, e ribadisce che gli scambi tra agricoltura e industria dovranno essere fondati sul criterio di aumentare la produttività delle campagne.

Interessante anche il programma per aumentare i prezzi dei prodotti agricoli. Il prezzo per i prodotti di cui è mantenuto l'obbligo di parziale ammasso sarà aumentato del 200 per cento, in modo da adeguare i prezzi di ammasso a quelli del mercato libero.

Di non minore importanza è il programma del Partito democratico: il manifesto propone una più ampia libertà di iniziativa per gli intellettuali, più concrete possibilità per la piccola industria e per l'artigianato; auspica al piano democratizzazione della vita politica, economica e culturale; sollecita infine il mantenimento della legalità del regime. Il documento programmatico chiede un adeguamento delle retribuzioni degli impiegati e degli intellettuali ed un aumento degli assegni familiari, in modo da consentire alle donne di dedicarsi alla loro famiglia.

In sostanza, il Partito democratico intende rivalutare le classi medie e intellettuali, nel quadro della edificazione socialista dello Stato. Il Partito segue inoltre garanzie di indipendenza per la Dieta; la restituzione effettiva dei poteri e della suprema autorità nazionale al Capo dello Stato, vengono proposte, in tal senso, modifiche della Costituzione, di auspico insomma — da tutti i Partiti — un Governo ben diverso dalla dittatura comunista del proletariato, dal cui fallimento la Polonia di Gomulka ha tratto la dovuta lezione.

Il proclama del Partito democratico si chiude proponendo una politica estera di amicizia con tutti i Paesi, senza alcuna discriminazione della loro forma di governo, in uno spirito di assoluta uguaglianza e di non ingerenza nei rispettivi affari interni.

Un chiaro sintomo del prossimo rinnovamento nei sistemi agricoli della Polonia lo si è avuto oggi con la destituzione del ministro dell'Agricoltura. Egli lascia una situazione assai precaria; la classe dei contadini è gravata da ingenti debiti, in prodotti e imposte, verso gli ammassi e l'erario. Per rimediare a tale precario stato di cose, i Partiti comunista e contadino hanno proposto persino il diritto alla compra e vendita dei terreni e ai contratti d'affitto.

Nuovo ministro dell'Agricoltura sarà Gohelì, ex-capo del partito comunista polacco.

f. p.

Polemica in Tribunale sul radar dello Stockholm

New York, 9 gennaio.

Il capitano Gunnar Nordenson, comandante dello *Stockholm*, tornato oggi sulla pedana dei testimoni nell'istruttoria preliminare per l'affondamento dell'*Andrea Doria*, ha negato che il suo terzo ufficiale abbia commesso un errore nell'osservazione del radar.

Nordenson ha smentito che l'ufficiale, il giovane Ernst Carstens-Johannsen che era al comando della nave al momento della sciagura, gli abbia detto dopo la collisione di avere ritenuto che il rilevamento radar da lui fatto fosse quello della nave-faro di Nantucket.

Interrogando il teste, l'avvocato Eugene Underwood, patrono della Società «Italia» gli aveva fatto dire che lo *Stockholm* si stava dirigendo direttamente verso la nave-faro.

«Il signor Carstens-Johannsen vi disse mai di aver ritenuto che il punto sullo schermo-radar fosse la nave-faro di Nantucket?» ha chiesto l'avvocato.

«Non mi disse mai nulla del genere» ha risposto il capitano.

Il cap. Nordenson ha ammesso, comunque, che Carstens-Johannsen era l'ufficiale più giovane e di minore esperienza dello *Stockholm* e che nonostante ciò gli fu lasciata, durante il fatale turno di guardia, la responsabilità completa della navigazione.

Rispondendo alle domande dell'avv. Underwood, Nordenson ha ammesso pure che alle 21,40 della sera del 25 luglio, cioè un'ora e mezzo prima della collisione con l'*Andrea Doria*, lo *Stockholm* si trovava cinque miglia più ad est e due miglia più a nord della rotta prestabilita dal comandante. Però — ha aggiunto il teste — il terzo ufficiale provvide a correggere tale errore, mediante lievi modificazioni di rotta verso sud.

Il comandante svedese ha esibito, quindi, a richiesta dell'avv. Underwood, il suo diario personale, nel quale, fra l'altro, figura la seguente annotazione alla data del 25 luglio, giorno della partenza dello *Stockholm* da New York e giorno della collisione: «E' bello andarsene dal caldo di New York. In mare, tempo magnifico e caldo, con una leggera foschia all'orizzonte».

L'industriale Biraghi ferito nell'urto fra due autovetture

Savigliano, 9 gennaio.

Oggi, verso le ore 13, all'incrocio di via Biga e via Martiri della Libertà, l'«Alfa Romeo» dell'industriale Giovanni Rabbia, abitante a Savigliano, ha urtato contro la «Fiat 500» del rag. Francesco Biraghi, titolare della nota azienda casearia di Cavallermaggiore. Nell'urto quest'ultimo ha riportato ferite alla fronte e alla gamba destra.

Eroico gesto d'una donna in una borgata romana

Per salvare la sua bambina si fa schiacciare da un camion

Roma, 9 gennaio.

Una donna è morta oggi in drammatiche circostanze per salvare la figlioletta di 4 anni che stava per essere travolta da un camion. L'impressionante episodio è avvenuto verso le 10 sulla via Trionfale, nel tratto di una delle tante borgate che sorgono alla periferia della città: la «Giustiniana».

Qui in una modesta casetta abita Antonietta Palleschi, un uomo sui quarant'anni che ha perduto l'uso della mano destra per una ferita riportata in guerra e che attualmente è occupato come usciere in uno stabilimento tipografico. Per lui e per sua moglie Antonietta di 38 anni, la vita scorreva fra continue rinunce. E' faticoso mantenere tre figli, e tutti in tenera età, con un salario molto modesto.

Stamane Antonietta Palleschi era uscita di casa per andare a riempire alcuni secchi all'autobotte comunale che ogni giorno passa alla borgata l'acqua di cui è sprovvista. Accanto a lei era la sua figlioletta Gianna di 4 anni, allegra e vivace come sempre. Mentre insieme ad altre donne Antonietta Palleschi era intenta a riempire i recipienti, la piccola tentava di attraversare la strada senza accorgersi di un grosso camion che stava velocemente sopraggiungendo. Antonietta Palleschi con un urlo straziante si gettava allora coraggiosamente in mezzo alla strada riuscendo ad afferrare per un braccio la bambina e a scaraventarla indietro. La sventurata donna ha fatto solo in tempo a vedere la sua figlioletta salva. Fra un impressionante stridore di freni ella veniva travolta e schiacciata dalle ruote del camion che l'autista non era riuscito a fermare in tempo.

Le altre donne accorrevano presso il corpo sfigurato di Antonietta Palleschi ma ormai ogni soccorso era inutile. La piccola Gianna, involontaria causa della tragedia, se ne stava pallida e tremante a lato della strada. Un graffio profondo le solcava il volto e un occhio era tumefatto per l'urto contro il marciapiede. Qualcuno la prendeva per mano e la portava in casa, dove più tardi la raggiungeva il padre. Piangendo il poveretto se l'è stretta al petto senza riuscire a pronunciar parola.

L'autista del camion, Mario De Angeli, di 23 anni, è stato fermato dai carabinieri e interrogato a lungo ma sembra che egli non abbia nessuna colpa per quanto accaduto.

Tre esponenti del PCI si sono dimessi dal partito

Foggia, 9 gennaio.

Due esponenti del P.C.I., consiglieri comunali di Lucera, si sono dimessi dal partito. Si tratta del commerciante Alfredo Fiscante e del panettiere Armando Padalino.

La decisione — a quanto hanno dichiarato i due dimissionari — è stata presa in segno di protesta per un provvedimento della Giunta comunale socialcomunista, con il quale sono stati collocati a riposo il bibliotecario comunale avv. Gifuni, liberale, e l'impiegato democristiano Antonio D'Assisti: provvedimento che il Consiglio comunale, al quale era stato portato per la ratifica, aveva respinto, mettendo in minoranza la Giunta.

Salerno, 9 gennaio

Il sindaco comunista del comune di S. Arsenio, nel Cilento, prof. Cesare Marmo Rosa, ha rassegnato le dimissioni dal PCI. Era stato eletto nelle ultime elezioni amministrative.

Le revisioni degli organici nelle amministrazioni statali

Portata a termine la legge delega - Aumento di posti in alcuni Ministeri - Risolti i problemi degli Uffici del Lavoro e dell'Azienda dei telefoni

Roma, 9 gennaio.

Il «terzo tempo» della legge-delega per gli statali è ormai prossimo alla conclusione. Entro le ore 24 di venerdì 11 gennaio dovranno essere sottoposti alla firma del Presidente della Repubblica i provvedimenti delegati relativi alla revisione degli organici delle varie amministrazioni dello Stato.

Il comitato interministeriale formato da Gonella, Zoli, Andreotti, Medici e Moro ha proseguito, oggi, a Palazzo Vidoni il lavoro inteso a mettere a punto i provvedimenti sulla base delle direttive stabilite, martedì sera, nella seduta-fiume, del Consiglio dei Ministri. Alla riunione sono intervenuti, quando si sono discusse le questioni dei loro dicasteri, i ministri Romita e Vigorelli.

Per quanto si riferisce al Ministero degli Esteri si è stabilito l'aumento di dieci posti per il grado quarto (ministro plenipotenziario di prima e di seconda classe) e di dodici posti di consigliere d'ambasciata (grado quinto). Le esigenze della rappresentanza diplomatica e consolare verranno fronteggiate, almeno in parte, con quanto ampliamento del ruolo. La carriera degli addetti e degli assistenti commerciali all'estero è stata pure rafforzata.

Al Ministero dell'Industria e Commercio è stato istituito un ispettorato per l'energia nucleare e al Ministero dei LL. PP., due ispettorati tecnici di grado quinto. Per quanto si riferisce all'amministrazione della Pubblica Istruzione, si prevede la istituzione di 760 nuove direzioni didattiche e l'aumento di mille unità del personale amministrativo dei provveditorati agli studi. «Con questo aumento — ci ha dichiarato il ministro Rossi — si vogliono eliminare i cosiddetti comandi presso i provveditorati».

Circa il Ministero del Lavoro si sono risolti i problemi relativi all'inquadramento dei dipendenti degli uffici provinciali e regionali del lavoro accogliendo le richieste degli interessati nel riconoscimento nelle anzianità di carriera. Il personale dell'azienda dei telefoni — a quanto si apprende — ha avuto un sostanziale rinnovamento dei ruoli specialmente per quanto si riferisca ai gradi minori e ciò per adeguare il personale alle aumentate esigenze del servizio. Gli organici dei funzionari degli uffici di Pubblica Sicurezza sono stati migliorati, così come quelli del personale amministrativo e tecnico-sanitario degli istituti di pena.

Infine c'è da annotare che l'esigenza di rafforzare la struttura degli aeroporti ha indotto a migliorare le posizioni dei vari gradi dei ruoli degli aeroporti. Gonella ha riferito a Segni sul lavoro effettuato dal comitato

v. a.

La Bolognani in giudizio per un contratto teatrale

Udine, 9 gennaio.

La terza udienza civile del processo Bolognani-Clamour è stata fissata per domani 10 gennaio, ma probabilmente neppure questa volta i legali dell'ex-«leonessa di Pordenone» e della Compagnia di riviste riusciranno a trovare un punto-base su cui accordarsi per risolvere l'intricata questione. Questa vertenza ha impegnato nomi illustri dei Fori di Roma e di Milano, oltrechè i migliori avvocati di Pordenone. I suoi termini si basano sull'improvviso e non giustificato — a detta degli impresari di Clamour — abbandono delle scene da parte della bionda Paola, che non sarebbe stata soddisfatta del ruolo affidatole nella rivista *Lascia o raddoppia* di Rasi e Spiller.

Nell'ultima udienza gli avvocati Ferilli e Cassini hanno ribadito le loro tesi secondo cui l'ex-diva del *telequiz* sarebbe stata costretta all'abbandono della rivista a causa dello stato di esaurimento in cui versava in quei giorni, come è stato rilevato anche dal certificato medico rilasciato da un noto specialista torinese. Essi hanno chiesto che venisse formalmente riconosciuta la «fraudolenza» del contratto per la inesistenza dello scopo benefico dello spettacolo e la sua nullità per «mancanza di ruolo» nei riguardi di Paola Bolognani. Infatti alla «leonessa di Pordenone» non sarebbero state fornite sufficienti indicazioni sulla parte che avrebbe dovuto sostenere nel corso della rivista *Lascia o raddoppia*.

In questi giorni le due parti in causa avrebbero dovuto presentare le rispettive «memorie», in mancanza delle quali il giudice procederà al sequestro conservativo dei beni del comm. Bedosti, direttore della Clamour, fino alla concorrenza di 10 milioni, cosa che è già stato fatto per la «leonessa di Pordenone».

Con gli sci nel Paese dello sci

Soggiorni invernali a prezzi vantaggiosi, neve sole salute, ambiente sereno, ogni sport anche per non sciatori grandi e piccini, biglietti di vacanze e di fine settimana, forti riduzioni per comitive, treni della neve.

Informazioni e prospetti: Agenzie Viaggi e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo Milano, Piazza Cavour 4, Roma, Via V. Veneto 36.

Svizzera

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 28-028
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7288 14-8-43)

Col 1957 tutte le AZIENDE PICCOLE E GRANDI devranno avere una CONTABILITA'. Disponete in tempo per applicare la contabilità a ricalco HINZ che è la più semplice, più completa, più sicura e risparmia il 75 % di tempo e lavoro. Esperti collaborano con voi. Chiedete subito opuscoli o dimostrazioni a Hinz Organizzazioni - Milano, Corso Italia 8 - Telef. 807-435

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI

LOTTI VIA MAZZINI 41

CRONACHE DELLO SPORT

Brillante esordio delle nostre sciatrici nell'apertura della stagione internazionale

L'azzurra Carla Marchelli trionfa nello slalom gigante a Grindelwald

La forte discesista italiana ha sbaragliato la compatta rappresentanza delle austriache - La torinese Vera Schenone si classifica al 14° posto e la Micheluzzi al 25° - Le polacche si impongono nel fondo.

(Dal nostro inviato speciale)

Grindelwald, 9 gennaio.

Nella prima giornata del concorso femminile di Grindelwald l'italiana Carla Marchelli ha conseguito una clamorosa affermazione, aggiudicandosi la vittoria nello slalom gigante davanti alle più quotate discesiste austriache, svizzere e polacche.

Il successo dell'atleta italiana, che per le sue non comuni qualità tecniche è stato vivamente applaudita, è pienamente meritato. La supremazia della Marchelli è stata così netta che nell'ultimo tratto della corsa ella si è potuto persino permettere il lusso, per non rischiare una caduta che avrebbe compromesso il suo successo, di rallentare alquanto la velocità della sua marcia. L'azzurra deve la vittoria soprattutto alle sue eccezionali doti di stabilità che le hanno consentito di guadagnare preziosi frazioni di secondo nelle parti più difficili del percorso; ma anche dal lato tecnico e stilistico, la Marchelli si è mostrata superiore alle sue avversarie.

Con la sua odierna vittoria Carla Marchelli ha mostrato di avere completamente superato la crisi dello scorso anno che, come si ricorderà, non le permise di far valere in pieno la propria classe alle Olimpiadi di Cortina.

Non altrettanto soddisfacente è risultato il comportamento delle altre azzurre, che ad eccezione di Vera Schenone, classificatasi quattordicesima, si sono dovute accontentare di piazzamenti piuttosto mediocri. Bisogna comunque tenere presente che le giovani Micheluzzi e Schir, essendo praticamente alle loro prime armi in campo internazionale, non possiedono ancora la necessaria e indispensabile esperienza per imporsi in prove tanto difficili. Particolarmente sfortunata è stata la reclutа Renata Berera che dopo una fulminea partenza è rimasta vittima di una paurosa caduta che l'ha costretta al ritiro.

Se l'odierna giornata si è risolta in una grave sconfitta per le francesi e le svizzere — le austriache sono apparse piuttosto deboli — l'Austria ha mostrato di possedere tuttora una squadra di discesiste quanto mai omogenea. Basti dire che fra le prime dieci classificate figurino ben sei austriache, che nelle ansiane Hochleitner e Hofher, giunte seconde a pari merito, hanno avuto i loro elementi di punta.

Positivo si può anche considerare il comportamento delle polacche che sembrano avere definitivamente colmato il distacco che le separava dalle sciatrici dei consueti Paesi alpini. Infatti, Elena Grochoiska, messasi soprattutto in evidenza per un indomito spirito di combattività, è arrivata quarta al traguardo con un solo secondo di ritardo sulle austriache Hochleitner e Hofher.

Per la Svizzera e la Francia, il ritiro dalla scena sportiva di alcune dei loro migliori assi ha avuto conseguenze quasi catastrofiche. Infatti, il rendimento delle giovani sciatrici inserite nelle nazionali di questi due paesi è risultato nettamente al di sotto della generale aspettativa. Anche le giovani tedesche sono lungi dall'avere raggiunto il livello di Lanig e Reichert. Il concorso femminile di Grindelwald proseguirà domani con la gara dello slalom speciale.

Nella mattinata di oggi ha avuto luogo, quale gara di apertura, il fondo individuale (km. 10) che ha registrato il previsto trionfo delle sciatrici polacche. La vittoria è toccata a Maria Bukowa che ha toccato il traguardo con 17 secondi di vantaggio sulla connazionale Pekza. Sorprendente la prova della tedesca Blanzi che, classificatasi terza, è stata la sola atleta dei Paesi «alpini» capace di inserirsi nel duello in famiglia delle prodigiose fondiste polacche. Alle italiane, che hanno avuto il miglior elemento in Rita Battero (6ª), tocca il merito di avere chiaramente battuto le loro tradizionali avversarie della Francia e della Svizzera.

Il successo delle polacche non è stato mai in pericolo: fin dall'inizio la Bukowa e la Pekza si sono portate al comando della gara aumentando progressivamente il vantaggio sulle avversarie. Da una fulminea partenza è stata protagonista la giovane italiana Astigiano che al primo giro, cioè dopo 3 km., si trovava in quarta posizione; ma nell'ultimo tratto della corsa l'azzurra è sensibilmente calata, retrocedendo al decimo posto.

l. f.

Fondo individuale km. 10: 1. Bukowa (Polonia) 41'45"; 2. Pekza (Polonia) a 17"; 3. Blanzi (Germania), a 1'8"; 4. Wiegun (Polonia), a 2'58"; 5. Krzeptowska (Polonia), a 3'20"; 6. Bottero (Italia), a 4'10"; 7. Koehrer (Germania), a 4'35"; 8. Blanc (Francia), a 4'50"; 9. Romanin (Italia), a 5'35"; 10. Astigiano (Italia), a 6'1"; 11. Sellone (Italia), a 6'34"

Slalom gigante: 1. Marchelli (Italia), 1'24"8/10; 2. a pari merito Hochleitner e Hofher (Austria), 1'26"7; 4. Grochoiska (Polonia), 1'27"5; 5. Klecker (Austria), 1'28"6; 6. Blatti (Austria) e Daenzer (Svizzera) 1'29"1; 8. Frandl (Austria), 1'29"3; 14. Schenone (Italia) 1'31"1; 25. Micheluzzi (Italia), 1'37"9; 41. Schir (Italia), 2'27"2.

Multa di 400 mila lire della Lega alla Lazio

Milano, 9 gennaio.

L'esame dei gravi incidenti lamentati durante e dopo le partite Lazio-Inter e Cagliari-Modena ha protratto i dibattiti fino a tarda sera; ma poi la Lega Nazionale, invece della temuta squalifica del campo, si è limitata ad infliggere ad entrambe le società capitanti una forte multa, tenendo conto del fattivo comportamento dei dirigenti.

In conclusione la Lazio è stata multata con 400 mila lire, Sentimenti V (Lazio) è stato squalificato per una giornata per aver colpito un avversario con un pugno alla testa in azione di gioco; Giacomazzi (Inter) è stato ammonito con diffida perché recidivo in scorrettezze. I calciatori della Lazio sono stati multati con 75 mila lire, Pandolfini (Inter) con 12 mila, Bearzot e Matteucci (Inter) con 6 mila, tutti per proteste nei confronti dell'arbitro.

I Cagliari è stato multato con 300 mila lire ed i suoi giocatori con 50 mila; in più, Sanna è stato squalificato per tre domeniche per frase ingiuriosa all'arbitro.

La Lega ha inoltre squalificato Carlini (Genoa) e Mangai (Vigevano) per una giornata per scorrettezze di gioco; ha ammonito con diffida Bodi (Torino), Sassi (Udinese), Biasion (Padova), Marchetto (Marzotto), Franceschetti (Siena), Turconi (Sanremese) e Giganti (Salernitana); ha ammonito Piquet (Udinese), Bettoli, Pistacchi e Vicariotto (Palermo), Brunazzi (Triestina), Maschi e Garibaldi (Bari), Bellini, Nova (Brescia), Donnelli (Verona), Desotto e Massagrande (Salernitana).

Ha multato con 30 mila lire il Brescia, con 10 mila il Genoa, con 30 mila l'Atalanta, la Reggiana, il Treviso ed il Prato, con 15 mila Giaroli (Vicenza), con 12 mila Giuliano (Roma) e Mialich (Palermo), con 8 mila Baldini (Como), con 6 mila Arce (Torino), Comaschi (Napoli), Lonardi (Palermo), Barbolini, Da Costa e Biocchi (Roma) e Angelini (Pavia); con 4 mila lire Mazza (Bari) e Cadè (Reggiana). In totale sono state inflitte multe per L. 1.135.000

Attendiamo che ai buoni propositi di Perugia seguano i fatti

La nuova commissione professionisti deve avere autonomia di funzionamento

Senza tener conto della ancora problematica soluzione da dare al progetto d'una nuova funzionalità dell'U.V.I. col trasformare le pletoriche assemblee annuali in un organo più ristretto, epperciò più competente secondo la deliberazione presa a Perugia, perché vi si provveda entro quaranta giorni, a molti sembra che la buona volontà del signor Rodoni e de' suoi amici ritornati al governo del ciclismo italiano dovrà saggiarsi, ed esprimersi, nella promulgazione delle norme con le quali d'ora innanzi si reggerà l'attività delle corse e dei corridori professionisti che, finora, soggiacevano a leggi, ed a persone, del tutto avulse dalle loro necessità ed estranee al loro ambiente.

Queste norme si articoleranno nel regolamento, o statuto chiamatelo come volete, che fra una settimana il nuovo Consiglio direttivo dell'U.V.I. riunito in Roma dovrà elaborare perché la Commissione professionisti da tanti anni invocata, già alla ripresa delle corse a metà marzo possa entrare in funzione. Al riguardo, la volontà del congresso è stata unanime col votare l'ordine del giorno Geminiani.

Bisogna ora star a vedere se ai buoni propositi seguirà la realizzazione di quanto, giunti con l'acqua alla gola, i rappresentanti delle società dilettantistiche sono stati costretti ad accettare, dopo tanti anni di opposizione. Diciamo subito che qui non ci sentiamo di partecipare all'ottimismo che sembra abbia preso un po' tutti — sia presenti al congresso, oppure rimastine fuori per profonda convinzione che, assistendovi, avrebbero assistito a uno spettacolo punto decoroso (il che, infatti, sembra sia realmente avvenuto). L'ottimismo cui alludiamo si poggia esclusivamente sulla certezza che — secondo le dichiarazioni da lui fatte — Rodoni favorirà la nascita della neo-Commissione senza adoperarsi a limitarne sia la composizione, sia il funzionamento, sia la competenza a deliberare su ogni questione che tragga le sue origini e la sua necessità di regolamentazione e di disciplina dall'attività dei corridori.

A chiarire le idee bisognerà ricordare che la risoluzione approvata a Perugia esprime un voto piuttosto vago e generico al riguardo, giacché essa ha delegato al neo-Consiglio direttivo di «regolamentare e rendere operanti» i punti programmatici della riforma senza, peraltro, soffermarsi nel formulare con precisione e minuzia quali fossero questi punti. E' pur vero che dal progetto delle Carte federali respinto nel suo insieme dai congressisti, era stato appunto stralciato la parte riguardante l'istituzione del nuovo organismo, ma non è possibile pretendere da chi ha una certa dimestichezza coi ...polli e col pollaio, di ritenere che il 15 corrente a Roma si riconosca *sic et simpliciter* il progetto Monaco — veramente completo, quasi perfetto nel suo insieme perché d'ora innanzi l'attività professionistica dipenda non più dai capricci del Presidente generale o dalla Commissione tecnico-sportiva a base dilettantistica come finora, ma da un ristretto governo che, pur agendo nell'ambito dell'U.V.I., esprima compiutamente, liberamente, autorevolmente le necessità degli interessati — e ciò attraverso le decisioni prese da membri designati dalle categorie interessate: marche di biciclette, velodromi, organizzatori di corse, corridori.

Essendo stata risoluzione votata a Perugia la perentorietà di attenersi letteralmente al progetto reso noto dalle reiterate pubblicazioni ante-Congresso, chi dispone appena d'un barlume di buonsenso non può non avanzare dubbi sulla possibilità che nella prossima riunione si arrivi a snaturare lo spirito della nuova norma ed a limitarne il campo d'azione seguendo un irrigidimento del rieletto Presidente che noi non riusciamo a vedere come rinunciatario a un potere dittatoriale che fa parte della sua indole e nelle sue abitudini. Il che è appunto ciò che da molte parti si paventa.

Già qualche sintomo di questa volontà limitatrice è trapelato, se informazioni milanesi anticipano che a presiedere la Commissione professionisti sarà chiamata persona designata dall'U.V.I. (e se ne fa il nome col fedelissimo di Rodoni, signor Malinverni), mentre il progetto originale diceva che tale incarico è ovviamente di spettanza del rappresentante delle Case di biciclette.

Non ci si tacci d'ingenerosi e di diffidenti per principio se l'atmosfera di *embrassons-nous* sbocciata improvvisamente domenica pomeriggio a Perugia dopo i patetici scambi di complimenti tra Rodoni, Farina e Di Cugno, sul nostro spirito ha avuto effetti piuttosto sfiatanti che emotivi. Per noi, la sincerità di Rodoni di volersi adeguare ai tempi nuovi del ciclismo e ad un governo meno personale e con maggiore rispetto degl'interessi professionali dei corridori e di chi li mantiene perché le corse continuino, non è accettabile a occhi chiusi. E' coi fatti ch'egli deve dimostrare di essere definitivamente liberato del complesso anti-professionistico che per i nove anni circa ch'è durata la sua permanenza a capo del ciclismo italiano prima del voto contrario di Pescara, si era esplicato nel creare difficoltà ed ostacoli, nell'emanare divieti e sanzioni di carattere così apertamente persecutori da far pensare che alla loro origine vi fosse un sentimento di congenita repugnanza o qualcosa del genere.

Come dirigente incontrollato dell'U.V.I., Rodoni ha mostrato in molte occasioni di compiacersi a colpire ingiustamente e duramente i corridori professionisti con l'ignorarne o col calpestarne i legittimi interessi, e ciò in nome d'un malcompreso senso di tutela della disciplina e perfino del prestigio nazionale incautamente tirato in ballo, come lo provarono le ripetute proibizioni di partecipazione alle corse francesi, il ritiro delle squadre dal Tour del '50 mentre Magni era Maglia gialla, le angherie di cui fu oggetto Bartali nel campionato mondiale del '47, le assurde sanzioni comminate a Coppi per alcuni anni più che giustificati ritiri da corse che non l'interessavano più. Sono cose che non si dimenticano.

Ecco perché le dichiarazioni fatte l'altro da Rodoni non c'incantano. Soltanto coi fatti egli potrà dimostrare di essersi lasciato alle spalle i suoi personali metodi di governo, adattandosi ad agire secondo quelli, nuovi, che il ciclismo italiano ha il diritto di veder applicati e rispettati.

Vittorio Varale

Baldini (a sinistra), campione olimpico di ciclismo, ad una partita di caccia con Ronchini

Ieri sera sulla pista di Torino-Esposizioni

Auronzo-Hockey Fiat: 4-2

Solamente due ore prima dell'inizio del confronto con l'Auronzo è giunta ieri sera, al G. S. Fiat, una comunicazione ufficiosa con la quale il giocatore allenatore Bragagnolo doveva ritenersi sospeso dalle gare in attesa delle sanzioni che la Federghiaccio prenderà a suo carico nella riunione di domani sera, in seguito all'incidente di Cortina.

La Società torinese avrebbe potuto ignorare una comunicazione non ufficiale e far scendere ugualmente in gara Bragagnolo, ma con alto senso di disciplina sportiva ha preferito accettare il deliberato degli enti federali.

Privi così del loro miglior esponente i torinesi hanno affrontato l'impegnativo confronto con altri tre giocatori infortunati: il portiere Bollani ha giocato con una costola incrinata, Gerli con uno strappo all'inguine ed Agazzi con un polso ingessato ed un labbro spaccato.

In tali condizioni era da prevedere una resa di vaste proporzioni, invece sia nel primo tempo (0 a 0) che nel secondo (2 a 2) gli hockeyisti biancorossi si sono battuti al limite massimo delle possibilità e sono stati più volte applauditi dai 3000 spettatori presenti, per l'ardore e la volontà dimostrati.

Solo nel terzo tempo quando il peso della fatica si è fatto sentire maggiormente sugli uomini del Fiat in non buone condizioni fisiche, gli ospiti sono riusciti ad andare in vantaggio. Hanno segnato il terzo ponte con un tiro che è passato attraverso una vera selva di gambe ed il quarto dopo una furibonda e forse irregolare mischia sotto porta. Il successo comunque dell'Auronzo è legittimo.

Le reti dei Fiat sono state ottenute da Alberton e dal giovane Castiglioni, uno dei migliori in campo con Foce, Quina e Agazzi.

Stamattina la squadra dell'Auronzo si recherà in autopullman a Superga per deporre una corona sul luogo ove cadde l'aereo del «granata».

Il pugile La Motta arrestato in America

New York, 9 gennaio.

Due noti pugilatori americani sono stati tratti in arresto sotto diverse imputazioni. Tommy (Hurricane) Jackson, sfidante numero 1 alla corona dei massimi, è stato arrestato per avere investito con la sua macchina un passante, deceduto in seguito alle ferite riportate, e per essere stato trovato in possesso di una patente falsificata. Il pugile comparirà domani dinanzi ai giudici.

Peggiore ancora è il caso di Jake La Motta, ex-campione mondiale dei pesi medi. Egli è stato tratto in arresto insieme ad altre tre persone, fra cui due donne, sotto l'accusa di incitamento all'alcool e alla prostituzione. Il La Motta, che ha ora 34 anni, si trova in libertà provvisoria, avendo versato una cauzione di 5 mila dollari. Egli dovrà rispondere alla Giustizia di sfruttamento di minorenne.

Scontata la pena, comparirà dinanzi ai Tribunali francese e svizzero

Sette anni e cinque mesi di carcere al "Tarzan della Costa Azzurra,,

Rievocati i suoi furti di gioielli - Tra le vittime l'ex-regina di Grecia e l'Aga Khan

Como, 9 gennaio.

Il «Tarzan della Costa Azzurra», Desiderio Rossini di anni 36, di nazionalità svizzera, autore di furti clamorosi consumati fra il 1955 e il '56, specialmente a Cannes, è stato condannato oggi dal tribunale di Como a 7 anni e 5 mesi di reclusione per furti pluriaggravati e continuati, truffa e falso.

I reati di cui il Rossini era chiamato a rispondere al riferiscono a sette furti consumati in territorio italiano e precisamente a Campione, Como e Sanremo. Per quelli ben più cospicui compiuti in territorio francese e svizzero risponderà, scontata la pena in Italia, davanti ai giudici di quei Paesi. A Cannes, per esempio, figurano fra le vittime del Rossini l'ex-regina di Grecia e l'Aga Khan. Alla prima il giovane ladro rubò gioielli per 1 milione e una collana di smeraldi di inestimabile valore, così come a Germaine Begnac alleggerita di 15 milioni di franchi. Antoine Catapodis fu derubato per 6 milioni, ed a Pierre Mac furono sottratti gioielli per sudici milioni. Il «Tarzan», contrariamente all'aspettativa generale, è un giovinottino dallo sguardo spento che con aria dimessa e sperduta è seduto sul banco degli imputati circondato da sei carabinieri. La misura prudenziale è stata presa per il fatto che il Rossini è noto anche per le sue fughe dalle carceri svizzere e per le tentate evasioni dalle carceri di Genova e di Como.

Nell'interrogatorio egli ha ammesso senza reticenze tutti i reati di cui è accusato. Si tratta di sette furti, un falso e una truffa. Le parti lese sono il signor Adriano Figini da Campione d'Italia, derubato di circa mezzo milione di franchi svizzeri; Espero Lanza, anche esso di Campione, alleggerito di 100 franchi svizzeri mentre dormiva; dei proprietari della villa Pisani Dossi di Como derubati di gioielli e denaro per un centinaio di migliaia di lire e di quattro persone di Sanremo: Ida Sacconaghi, Rose Marie Douville, Volfanghèn Muller e Giovanni Nenna: quest'ultimo derubato di 600 mila lire.

L'imputato ammette tutto, solo dichiara di non avere mai usato armi di scasso per compiere i suoi furti; continua a ripetere che trovava delle porte aperte, entrava nelle camere e si impadroniva di tutto ciò che poteva.

Dopo una richiesta del difensore avv. Mariano Olivi perché il Rossini sia sottoposto a perizia psichiatrica (richiesta a cui si oppone il P.M. dr. De Simone) il tribunale riservandosi di decidere in Camera di consiglio ascolta la deposizione delle parti lese che confermano i furti subiti. Il maresciallo dei carabinieri Masia depone su come si arrivò a scoprire nel Rossini il famoso ladro che da alcuni mesi imperversava con i suoi colpi nei centri della Costa Azzurra. Accusato del furto di Campione il Rossini tentò di negare, ma il giudice istruttore di Como, dr. Jesnovli, che stava interrogandolo notò che la camicia indossata dal giovane era eguale a quelle che si trovavano nella villa del signor Figini dove era stato compiuto un furto.

Ha quindi pronunziato la sua requisitoria il P.M. dott. De Simone il quale, dopo aver tracciato un profilo dell'imputato — del quale si può dire che è nato con «la vocazione del furto» — ha concluso chiedendo una condanna a 5 anni e 100 mila lire di multa per furto continuato ed aggravato, falso e truffa. Il difensore avv. Olivieri ha insistito per la concessione della seminfermità e delle attenuanti generiche.

Il Tribunale dopo una permanenza di un'ora in camera di consiglio ha inflitto a Desiderio Rossini 7 anni e 5 mesi di reclusione: è stata respinta la richiesta della difesa perché l'imputato sia sottoposto a perizia psichiatrica.

Desiderio Rossini entra nell'aula del Tribunale di Como

Vinte dallo stesso giocatore due quaterne per 17 milioni

Milano, 9 gennaio

Per la prima volta nella storia del Lotto, due bollette hanno realizzato nella stessa città una vincita, con una quaterna giocata in due ricevitorie differenti. Pare che si tratti della stessa persona che ha tentato due volte i numeri 21, 23, 44, 73 sulla ruota di Torino: egli ha speso complessivamente seimila lire, suddividendo le puntate da mille lire ciascuna sugli ambi, sui terni e sulle quaterne di tutte le ruote, ed è riuscito così a guadagnare circa 17 milioni.

Le due quaterne sono state presentate nella ricevitoria del lotto n. 50 di corso Lodi 76, e in quella di via Montenero 45.

Un motopeschereccio con 4 uomini affonda di notte al largo di Savona

Il motorista scomparso tra i flutti - Gli altri salvati - Il mare era calmissimo - Forse il naufragio causato da uno sbandamento

Savona, 9 gennaio.

Al largo della costa savonese è naufragato il motopeschereccio *Freccia Verde* iscritto al compartimento di Imperia e di proprietà dell'armatore Corte di Oneglia. Nel naufragio è scomparso il motorista del natante, il *Freccia Verde*, comandato da un esperto marinaio, il trentenne Cibele Mantovani, con quattro uomini di equipaggio, aveva lasciato gli ormeggi all'imbrunire di ieri dirigendosi verso il largo, nello specchio di mare compreso tra Savona e Vado Ligure e a circa un miglio dalla costa iniziava il faticoso lavoro.

Per alcune ore tutto è proseguito regolarmente a bordo — hanno dichiarato gli scampati dal naufragio —; il mare era calmo e la pesca procedeva con piena soddisfazione, mentre la notte era tranquilla e rischiarata dalla luna. In lontananza si vedevano le luci di un altro peschereccio, il *Rosalba*, anch'esso occupato nella pesca. Improvvisamente, i marinai del *Freccia Verde* avvertirono uno strano appesantimento della rete che strisciava sul fondale e, forse pensando di avere incontrato un grosso branco di pesci, si ponevano tutti lungo la stessa fiancata del natante per effettuare uno sforzo comune nel tentativo di sollevare la rete.

Il peso degli uomini e la resistenza della rete, evidentemente impigliata sul fondo, devono essere state le cause determinanti che provocarono la inclinazione del *Freccia Verde* che cominciò ad imbarcare acqua. In brevissimo tempo il battello si trovò con le ative allagate, si piegò su un fianco, si capovolse, affondando rapidamente. Gli uomini di bordo non ebbero nemmeno il tempo di mettere in mare la scialuppa di salvataggio. Sbalzati in mare, lottarono disperatamente per sfuggire alle spire pericolose del risucchio provocato dal battello che colava a picco, mentre lanciavano disperate grida di soccorso.

Fortunatamente le loro invocazioni venivano udite dal personale del *Rosalba* che puntava velocemente verso il luogo del sinistro. Non senza fatica, tre naufraghi venivano tratti a bordo, e precisamente il comandante Mantovani e i marinai Marino Romani e Dante Medori, mentre, per quanti sforzi si facessero, non era possibile rintracciare il motorista del *Freccia Verde*, Giancarlo Cibelli, di 23 anni, il quale era scomparso nei gorghi insieme al natante.

Dell'affondamento venivano immediatamente informati i comandi della capitaneria di porto e del commissariato di porto di Savona, che provvedevano ad inviare sul posto dei naufragio veloci motoscafi che iniziavano le ricerche del povero Cibelli. I mezzi hanno incrociato per molto tempo nelle acque dove avvenne il naufragio, ma ogni ricerca è risultata vana. Il motorista del *Freccia Verde*, che al momento della sciagura portava lunghi e pesanti stivaloni di gomma e spessi indumenti per ripararsi dal freddo e dall'umidità, certamente impacciato nei movimenti, non è riuscito a sottrarsi alla morte. Nonostante le meticolose ricerche e gli scandagli effettuati, il corpo del giovane pescatore non è stato ancora trovato. E' convinzione degli esperti che il suo cadavere sia stato trascinato lontano dalle correnti marine e che sarà forse possibile ritrovarlo a distanza di tempo sul tratto della costa francese, oltre il nostro confine. E' stata aperta, da parte delle autorità competenti, un'inchiesta.

L'aggressore dell'operaio di Aosta arrestato all'uscita da un cinema

Come si è giunti alla sua identificazione - Continua a negare nonostante le prove schiaccianti

Aosta, 9 gennaio.

Si sono concluse da parte della locale Squadra Mobile le indagini per la rapina compiuta la notte di Capodanno ai danni dell'operaio Mario De Marchi, di 47 anni, da Busca (Cuneo) e residente ad Aosta. Egli era stato rinvenuto in fin di vita, per numerose ferite alla testa causate da un corpo contundente, nel viale prospiciente gli stabilimenti della «Nazionale Cogne».

Dai vari accertamenti compiuti nel corso della minuziosa inchiesta, uno solo è risultato essere l'autore del sanguinoso episodio, e ieri sera agenti della Questura hanno proceduto al suo arresto mentre stava uscendo da un cinema cittadino. Si tratta di Luigi Rosset, di 22 anni, di Pollein, già noto agli inquirenti per altri precedenti penali: per il momento egli non ha ancora reso la confessione, ma, date le molte prove raccolte a suo carico, egli è stato ugualmente denunciato alla Procura della Repubblica per rapina aggravata e lesioni gravi.

La sua identificazione e l'arresto non sono stati semplici per la polizia, che si è trovata a dover indagare senza alcun elemento: il De Marchi, infatti, che si trova tuttora all'ospedale, non ha saputo fornire alcuna delucidazione.

Constatato però che l'aggressione era avvenuta per motivi di rapina — infatti al De Marchi sono mancati il portafogli con poche migliaia di lire e l'orologio da polso — la polizia iniziava le indagini su due direttrici: la prima nell'ambiente dei ricettatori, allo scopo di accertare se l'orologio rubato fosse per caso stato venduto, e la seconda interrogando i guardiani della portineria n. 2 della «Cogne», nelle cui vicinanze si era verificata la rapina. Mentre dai guardiani della «Cogne» si riuscivano ad avere alcuni elementi su un individuo che essi avevano visto fuggire poco prima di rinvenire il De Marchi, dall'altro lato si rintracciava l'orologio, e dal ricettatore la polizia otteneva i connotati del venditore, i quali coincidevano esattamente con quelli forniti dai guardiani.

I dati erano quelli del Rosset, e ieri pomeriggio gli agenti della Mobile raggiungevano il passino di Pollein per trarlo in arresto, ma i suoi familiari dichiaravano che il giovane era venuto in città al cinematografo: mentre alcuni agenti rientravano ad Aosta per accertare l'autenticità del fatto, gli altri perquisivano la casa rinvenendo alcuni indumenti del Rosset sporchi di sangue. In città, intanto, alla uscita da un cinema, il giovane veniva fermato e accompagnato in Questura per gli interrogatori, che si sono susseguiti sino ad oggi pomeriggio, ma il Rosset ha sempre negato.

Liberti è giunto ieri sera a Torino

Oggi il Consiglio direttivo dei granata prende in esame la situazione della squadra

Il comm. Antonio Liberti è rientrato ieri insieme con il prof. Amandola da Buenos Aires e riprenderà oggi le sue funzioni di direttore tecnico del Torino. All'arrivo all'aeroporto della Malpensa erano a riceverlo il rag. Giusti e il dott. Lievore col quale ha completato in auto il viaggio a Torino. Durante il tragitto, durato poco più di un paio d'ore, il comm. Liberti è stato minutamente informato delle ultime vicende della squadra granata, che del resto non gli riusciva nuove avendo egli seguito, anche da lontano, quanto si verificava domenica per domenica nel nostro campionato, particolarmente nei riguardi del Torino.

Possiamo anche aggiungere, secondo quanto ci ha affermato lo stesso comm. Liberti, che il calo di rendimento della squadra era stato già da lui previsto in tempo alle osservazioni che aveva potute fare, durante la sua attività di direttore tecnico.

Egli era partito il mercoledì precedente in partita con la Spal a Ferrara che è del 16 dicembre scorso. Da quel giorno la situazione del granata è peggiorata fino a diventare ora addirittura allarmante. Nel primo scambio di vedute che ha avuto col suo due accompagnatori, Liberti è stato messo al corrente della situazione piuttosto delicata e delle possibilità di soluzione che possono prospettarsi. Può darsi che si abbiano delle novità. Questo Liberti non lo ha detto ma lo ha lasciato capire. Oggi comunque avrà luogo una riunione del consiglio direttivo e verrà preso in esame il comportamento generale della squadra, la sua preparazione, le sostituzioni fatte e quelle da fare. E' difficile che decisioni gravi vengano prese, ma comunque difficilmente esse verrebbero rese, in questo momento, di pubblica ragione.

Durante il viaggio di ritorno da Buenos Aires, il comm. Liberti si è fermato a San Paolo del Brasile per prendere accordi sulla «tournée» che la squadra granata compirà in quella regione dopo il campionato e di questo il nostro giornale ha già dato ieri notizia. Questa «tournée» è però ancora allo stato di progetto. Il consiglio direttivo dovrà ratificare gli accordi di massima intervenuti e dare la conferma del viaggio.

Risolto per le Società il problema fiscale

Milano, 9 gennaio.

Al termine dell'odierna riunione il Presidente della Lega Nazionale ha consegnato alla stampa il testo della relazione morale che sarà data lettura alla Assemblea generale del 16 gennaio. Nella relazione stessa è annunciato che un problema fiscale è stato felicemente risolto, quello relativo all'Ige sul passaggio dei giocatori. «Grazie alla particolare comprensione del Ministro delle Finanze — viene precisato — ed all'instancabile interessamento del presidente ing. Barassi, è stato possibile giungere finalmente ad un accordo molto vantaggioso per le nostre Società. In base ad esso, tutte le vertenze e tutte le contestazioni insorte sino al termine della decorsa stagione 1955-'56 verranno annate direttamente dalla FIGC, la quale ne curerà la relativa liquidazione con gli organi finanziari, possibilmente con una formula transattiva più economica. Come primo risultato tangibile dell'intervenuto accordo il Ministero ha dato immediatamente disposizione perché la polizia tributaria nelle sue ispezioni alle Società non abbia più ad occuparsi del movimento dei giocatori avvenuto prima della data accennata».

FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

UOVA FRESCHISSIME DA BERE DI PRODUZIONE OLANDESE
Spedizione giornaliera con mezzi rapidissimi - In vendita al prezzo odierno di Lire 25 cad.
da PERRUQUET - Via S. Tomaso 9
Casa Fondata nel 1852
Sole la stampigliatura indelebile su ogni uovo "HOLLAND - PERRUQUET,,
vi garantisce l'assoluta freschezza

CUMANI & BEONE
LA DITTA VERAMENTE SPECIALIZZATA
ARREDAMENTI METALLICI
XX SETTEMBRE ANG. CARIBALDI

Chiedete informazioni oggi stesso sulla
MERAVIGLIOSA DENTIERA
PARZIALE O TOTALE
brevettata
(senza placca palatale)
VACUPAN
numero del brevetto GRANDISSIMO
applicabile in una sola seduta
SOCIETA' VACUPAN
Segreteria: Claes de Vrieslaan, 31 - Rotterdam (Olanda)
Telefoni: 37518 - 31976 - 32156
UFFICIO DI TORINO: via Galvani 18 - Tel. 773-174
ROMA - Via Sistina, 4 - Telefono 46.26.42
MILANO - Corso Magenta, 87 - Telef. 80.36.88

invito a MONTE-CARLO
INVERNO 1956-1957
LIRICA - PROSA - CONCERTI - BALLETTI - INTERNATIONAL SPORTING CLUB - GRANDI GALA - ATTRAZIONI - GRANDI ORCHESTRE - TORNEO INTERNAZIONALE DI BRIDGE - TIRO AL PICCIONE - RALLYE - GOLF - TENNIS - BALL TRAP - YACHT CLUB
HOTEL DE PARIS - HOTEL HERMITAGE
Per informazioni rivolgersi al Servizio Pubblicità Casino Monte-Carlo

L'andamento in Italia dei prezzi all'ingrosso

Nel 1956 si è avuto un aumento dell'1,1% (di fronte al 4% nei prezzi al minuto) - Gli altri Paesi: Germania 0,9%, S.U. 2,7%, Inghilterra 4,3% - Un sondaggio di "Mondo economico,.: si prevedono per quest'anno ulteriori rialzi

Ci proponiamo (poiché oggi si può farlo) di giudicare dell'andamento dei prezzi in Italia solo attraverso il più autorevole indice statistico che noi si possieda: quello calcolato dall'Istituto centrale di statistica e riguardante l'insieme dei prezzi all'ingrosso. In più, ci proponiamo di giudicare ponendo a raffronto non dati mensili, ma bensì medie annuali. Variazioni episodiche, di scarso conto, sono in questo modo eliminate, mentre risaltano i grandi movimenti tendenziali, che son poi quelli di maggior peso per chi voglia giudicare, ad esempio, del governo e della nostra moneta.

Riuniamo, dunque, nella tabellina seguente, l'indice complessivo dei prezzi in grosso in Italia su base 1938 nonché le variazioni percentuali che si sono manifestate in questo indice complessivo, di anno in anno, per quasi un decennio.

INDICE COMPLESSIVO DEI PREZZI ALL'INGROSSO IN ITALIA (1938 = 1)

Anno	Indice (media annuale)	Variaz. percentuale sull'anno prec.
1949	51,69	—
1950	48,97	— 5,3
1951	55,81	+14
1952	52,70	— 5,6
1953	52,50	— 0,4
1954	52,93	+ 0,8
1955	53,20	+ 0,5
1956	53,76	+ 1,1

Si avverte, innanzitutto, a primo sguardo, che l'aumento avutosi nel '56 (si tratta dei primi undici mesi soltanto ma la cifra di dicembre non sposterà di soverchio queste conclusioni) è modesto; assai più modesto di quanto i più non ritengano. In tutto e per tutto è pari all'1,1 per cento. Di qui una prima osservazione: si manifesta in Italia un forte divario fra l'andamento complessivo dei prezzi in grosso e l'andamento complessivo dei prezzi al minuto: peggio di quelli che entrano nel computo dei cosiddetti «indici del costo della vita». Le variazioni in questo ultimo indice sono superiori nel '56 al 4 per cento: ma non vanno attribuite, per generalizzazione, a *tutto* il nostro sistema delle quotazioni.

Torniamo ai prezzi all'ingrosso. L'incremento di questi valori è, in Italia, nell'ultimo triennio (1954-1956, rispetto al 1953) dell'1,5 per cento soltanto. Se, nel raffronto, si comprende tutto l'ultimo quinquennio (1952-1956) e pertanto, rispetto al '51, si abbraccia sia la fase di discesa dei prezzi, post-coreana, sia la lieve espansione dovuta alla presente prosperità europea, si ottiene addirittura una diminuzione del 5 per cento. Se, infine, si amplia l'orizzonte e si considera la variazione avutasi in questo indice negli ultimi sette anni (cioè dal 1950 al 1956, rispetto al '49) si ha un aumento del 2,2 per cento: che risente bensì del formidabile incremento, avutosi per la guerra coreana (14 per cento); ma, per così dire, lo stempera in una serie di decrementi; e lo riduce pertanto, sul piano storico, a proporzioni abbastanza modeste.

Ciò è tranquillizzante. Lo diviene anche di più se si bada ad un'altra serie di cifre. Poiché gli indici dei prezzi in grosso, nei vari Paesi, sono calcolati, per accordo internazionale, con criteri statistici non molto dissimili, è concesso a questo riguardo qualche non avventato raffronto. Serviamoci, dunque, dei dati che va raccogliendo nelle sue accurate pubblicazioni l'Organizzazione per la Cooperazione Economica Europea. Non per tutti i Paesi si hanno, nel '56, dati relativi a undici mesi. In qualche caso, la serie si arresta ai primi nove mesi dell'anno; in qualche altro caso, all'ottobre. Ma poiché, negli ultimi mesi, le quotazioni sono o stabili o al rialzo, dati più aggiornati non sposterebbero le nostre conclusioni.

Dunque, di fronte ad una variazione dell'indice complessivo dei prezzi in grosso dell'1,1 per cento in Italia, si ha l'aumento dello 0,9 per cento, nel '56, nella Germania occidentale; ma del 2,7 per cento negli Stati Uniti d'America; del 4,1 per cento in Francia; infine del 4,3 per cento in Gran Bretagna. I raffronti sono, come al solito, effettuati fra indici *medi* per tutto il '55 e per i mesi disponibili del '56, mai meno di nove. Il nostro Paese, quanto a stabilità dei prezzi in grosso, non sfigura affatto, neppure sul piano internazionale.

Ma allora ci si può chiedere: dove mai gli operatori economici traggono la loro convinzione di prossimi futuri aumenti, proprio nell'ambito dei prezzi in grosso? Si deve, infatti, sapere che il settimanale *Mondo economico* ha elaborato e pubblicherà nei prossimi giorni i risultati alla quarta domanda del suo noto sondaggio semestrale. Essa riguardava proprio le quotazioni in grosso; ed ha recato cifre inattese. Agli inizi del 1956, il 3,57 per cento degli interrogati prevedeva per i prossimi mesi prezzi all'ingrosso in aumento rilevante. Il 45 per cento degli interrogati prevedeva aumenti moderati. La metà degli interpellati anticipava, dunque, incrementi in questo campo; l'altra metà, stabilità o flessione. La situazione dunque si equilibrava. La realtà, però, è ben diversa agli inizi del '57. Prevede aumenti rilevanti, nei prezzi in grosso, il 26,70 per cento degli interrogati; aumenti moderati il 58,75 per cento, cosicché più dell'85 per cento degli interpellati prevede, per il '57, un incremento in queste quotazioni.

Senza dubbio le vicende di Suez (che nelle loro ripercussioni economiche non sono ancora esaurite) hanno il loro peso in queste prospettive. Ma si tiene conto a sufficienza delle peggiorate prospettive per l'economia europea, a brevissimo periodo? E non giocheranno, in questi giudizi, episodiche sensazioni riguardanti la realtà economica italiana, le quali, ad un esame critico di ampio raggio, si palesano poco fondate?

Ferdinando di Fenizio

Festeggiata una centenaria che ricorda Garibaldi e Mazzini

Pescara, 9 gennaio.

Maria Cosenza, una arzilla vecchietta abitante a Teramo, ha festeggiato oggi il centesimo anno d'età. Vedova e madre di quattro figli, gode di una pensione delle FF. SS. essendo stato il di lei marito exfunzionario.

Ai giornalisti che la hanno fatto visita ha detto di sentirsi molto bene: mangia di tutto, beve vino, fa lunghe passeggiate. Parlando della sua pensione, ha detto che sarebbe molto curiosa di vedere che cosa ne pensano i funzionari del compartimento ferroviario di Ancona che ogni tanto devono rinnovarle il libretto di pensione. Fra le altre cose, ricorda la visita a Teramo di Garibaldi, Mazzini e dello scrittore Campanella.

Le prime signore d'America

Eleganti e attente, la signora Nixon e la signora Eisenhower alla seduta del Congresso ascoltano il messaggio sul Medio Oriente pronunciato dal Presidente americano

Mentre si prepara a presentare stasera il programma televisivo del quiz

La bella Edy Campagnoli querelata per aver parlato troppo in una festa

Avrebbe reagito vivacemente allo scherzo di un giovane - Contro di lei è l'avvocato Cillario, uno dei concorrenti eliminati da "Lascia o raddoppia,,

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 9 gennaio

La mite, la silenziosa, la taciturna Edy Campagnoli, per una volta tanto che si è decisa ad aprir bocca ha pronunciato un'ingiuria e si è presa una querela.

Si tratta d'un episodio in cui il più maltrattato appare il senso cavalleresco maschile. Edy Campagnoli presentava alcune sere fa, in un ritrovo notturno milanese, una festa danzante, e con lei si trovava il presentatore italo-americano Dino Fazio. La Campagnoli si era avvicinata al microfono e stava per annunciare un numero, quando una voce ignota, alludendo alla scarsa loquacità della presentatrice di «Lascia o raddoppia», disse: «Vogliamo un discorso». Seguì una risata; sorrise, un po' agrestia, anche lei, e si andò avanti.

Più tardi lo «spiritoso» tornò alla carica. La Campagnoli stava ballando un ritmo lento con Dino Fazio, quando qual tale chiese al direttore d'orchestra d'interrompere il ballo facendolo sostituire con un rock and roll. Un cambiamento troppo brusco per esser gustato in tutta la «finezza» della sua presente arguzia. Tuttavia la Campagnoli sostenne impavidamente l'urto, e continuò nel nuovo ritmo. La coppia passò davanti al tavolino occupato dal giovanotto che aveva chiesto il cambiamento, e questi, circondato dagli amici esilarati, commentò: «Però balla bene anche il rock and roll».

A questo punto la Campagnoli perse la pazienza e si decise ad aprir bocca. Lo fece in un tono secco, non privo tuttavia della sua ammirevole grazia. «Ma sa che lei è uno scemo?», disse.

Forse l'altro non lo sapeva, e l'improvvisa rivelazione lo stordì, poi lo rese furente. Chiese spiegazioni, si agitò, scatenò molto baccano, si fece trattenere dagli amici. Successivamente questi s'incontrarono con amici della Campagnoli; il tentativo di risolvere cordialmente la vertenza non ebbe esito. L'irremovibile ingiuriato ha perduto una magnifica occasione per «lasciare», preferendo invece «raddoppiare». Si è così rivolto a un legale incaricandolo di presentare contro la Campagnoli una querela per ingiurie. E a chi ha affidato la pratica? Al non dimenticato avv. Armando Cillario, che l'anno scorso, presentatosi a «Lascia o raddoppia» sul cinema, uscì alla terza domanda.

Si avrà così, a suo tempo, una piccola appendice in Pretura di «Lascia o raddoppia», in cui la Campagnoli, indubbiamente più loquace che alla televisione, si presenterà nella parte d'imputata. Domani sera intanto sarà al suo solito posto al teatro della Fiera, ad annunciare i vari concorrenti.

Fra questi il primo sarà un tuffo in Salgari. Continuando, non rassegnato a veder concluso il suo ciclo di manifestazioni personali, egli non ha ancora ritirato i 128 pellerossa d'oro della sua vincita, e per domani sera promette una sensazionale apparizione, se non sui teleschermi, almeno nella sala del teatro.

g. f.

Il successo a Bruxelles di una esposizione Fiat

Bruxelles, 9 gennaio.

Com'è noto quest'anno non si terrà a Bruxelles il salone internazionale dell'automobile: ma «L'Autolocomotion», concessionaria Fiat per il Belgio, ha allestito una mostra nella centralissima *Galerie Louise*, completamente occupata per l'occasione dalle vetture Fiat nei suoi tre piani. La stampa belga, sottolinea con simpatia questa iniziativa, considerando che la Fiat è stata l'unico complesso ad organizzare un vero e proprio salone, con gruppi espositivi animati e non tutta la sua gamma di vetture. Sono presenti anche autoveicoli industriali, alcuni con gruppi meccanici Fiat costruiti in Belgio.

Fin dall'apertura della mostra vive successo di pubblico, attratto anche dalle continue proiezioni cinematografiche.

Giovane laureando in ingegneria nel Canavese

Scomparso con due milioni il cassiere della cooperativa

Si è allontanato con la moglie e i due figlioletti - Per ora l'inchiesta è soltanto amministrativa - Nessuno denuncia

(Nostro servizio particolare)

Locana, 9 gennaio.

Domani alle 15 i soci della Cooperativa di consumo di Rosone, si riuniranno in assemblea straordinaria: all'ordine del giorno figura un solo argomento: «importantissime comunicazioni». Per quanto si è potuto sapere le «importantissime comunicazioni» riguardano la sparizione del libro di cassa della Cooperativa e del libro di carico e scarico del magazzino, ma soprattutto la improvvisa ed inattesa scomparsa del cassiere, il signor Piero Cassavella, di 33 anni. Ora però di questi fatti, per quanto insoliti ed importanti, non si parlerebbe tanto se essi non fossero accompagnati da un ammanco di cassa di circa due milioni, di cui nessuno, ancora, sa rendersi ragione se non collegandolo alla scomparsa del cassiere.

La Cooperativa di Rosone è un ente costituito da 180 soci, dipendenti della Centrale elettrica e dei cantieri dell'A.E.M. della Valle Orco, sorto nel 1952 sotto l'egida dell'Enal con lo scopo di vendere, il più possibile a prezzo di costo, generi alimentari. Funziona con un suo Consiglio di amministrazione, di sei membri, un suo gestore ed aveva, sino a pochi giorni fa, anche un suo cassiere, che ora è scomparso. La Cooperativa, è bene precisarlo, pur essendo ospitata nell'interno del recinto della Centrale elettrica di Rosone, non ha assolutamente alcun rapporto con l'A.E.M. che, infatti, ignora del tutto l'attuale vicenda.

Il signor Piero Cassavella era impiegato presso l'Azienda sino a poche settimane fa e da due anni cassiere della Cooperativa. Abitava con la moglie e due bambini, rispettivamente di 2 e di 4 anni, in un appartamento nelle case I.N.A. della frazione Cussalena; era prossimo a laurearsi in ingegneria ed aveva quindi la possibilità di una buona carriera presso l'A.E.M. Il 20 dicembre scorso, però, senza far sapere nulla al resto della Cooperativa, il Cassavella si dimetteva dall'Azienda allontanandosi alla chetichella da Rosone con tutta la famiglia. Sino a questo punto nulla di straordinario.

La faccenda cominciò a delinearsi quando, verso la fine dell'anno, i soci si riunirono per l'inventario e notarono la assenza del cassiere. Chiesero informazioni all'A.E.M. e vennero a sapere delle dimissioni; il Consiglio d'amministrazione cercò i libri di cassa e non li trovò più e inoltre constatò un ammanco, non ancora precisato nella cifra, ma che si aggira sui due milioni. I soci pensarono che il cassiere si fosse presa una vacanza e vollero attendere con fiducia. Ma il 4 gennaio un nuovo fatto li preoccupò seriamente; la moglie del signor Cassavella, giunta improvvisamente a Rosone sola, fece caricare i mobili di casa su un camion portandoli via: l'appartamento era stato ceduto. Un'inchiesta, compiuta da alcuni soci nella sera, permise inoltre di apprendere che mercoledì scorso, il signor Cassavella aveva fatto una fugace apparizione a Locana, dove aveva venduto la sua auto, una «600». A questo punto ai perdono le tracce del cassiere, che però dovrebbe trovarsi ad Ivrea.

La sparizione del libro di cassa e di quello di carico e scarico è stata denunciata ai carabinieri di Locana ed ora l'inchiesta amministrativa dovrà stabilire come si è potuto determinare il *deficit* dei due milioni. Ma poiché si esclude che esso sia dovuto a cattiva amministrazione (e d'altra parte i consiglieri desiderano assicurare i fornitori che saranno tutti soddisfatti), l'ipotesi più probabile è che l'ammanco sia collegato direttamente alla scomparsa del cassiere.

b. m.

Misterioso caso d'un danese che cerca a Palermo i parenti

Palermo, 9 gennaio.

Di un suddito danese, che dice di essere alla ricerca dei propri familiari, si sta interessando l'Ufficio stranieri della Questura. Axel Nielsen, di 36 anni, da alcuni giorni pubblica fra gli annunci economici di un quotidiano la seguente inserzione: «Cerco la mia famiglia, Axel Nielsen, Albergo Meridionale, via Maqueda».

Il Nielsen si è presentato all'Ufficio stranieri il 7 gennaio facendo regolare dichiarazione di soggiorno; indossava abiti piuttosto dimessi ed era munito di un passaporto rilasciato dal Consolato danese di New York, valido fino al 1958. Da tale documento è risultato che il Nielsen è giunto in aereo in Italia il 27 novembre scorso, proveniente dagli U.S.A.

A proposito della inserzione sul giornale, egli ha dichiarato di essere alla ricerca del proprio padre e di un fratello. Gli agenti della Questura hanno avuto l'impressione di trovarsi di fronte a un individuo non perfettamente equilibrato. E' risultato inoltre che in albergo il Nielsen aveva scarsissimo bagaglio. Si tratteneva in stanza per molte ore, in attesa che gli «giungessero» delle telefonate e pagava il conto giornalmente. Secondo quanto ha lasciato intendere, il padre e il fratello erano partiti per Palermo nel 1940 e da allora non avevano più alcuna notizia.

Il Nielsen ha lasciato l'albergo ieri e non si sa dove risieda attualmente. Le indagini per fare luce sulla strana vicenda proseguono.

A marzo il processo d'Appello a carico dell'on. Moranino

Firenze, 9 gennaio

Nella seconda decade di marzo si svolgerà alla Assise di Appello il processo di secondo grado a carico dell'on. Francesco Moranino, imputato di omicidio determinato da movente politico e condannato, in contumacia, dall'Assise di primo grado alla pena dell'ergastolo, commutata in quella della reclusione per dieci anni.

Allegra situazione nello storico teatro di Napoli

Il prefetto fa riaprire il San Carlo chiuso e bloccato dai vigili di Lauro

Il sindaco voleva impedire uno spettacolo organizzato da un giornale cittadino - Il rappresentante del governo firma un provvedimento di requisizione - Ilarità del pubblico

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 9 gennaio.

Un singolare episodio che poteva degenerare in un grave turbamento dell'ordine pubblico si è avuto oggi allorché si è appreso che il sindaco Achille Lauro, nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione del «San Carlo», aveva improvvisamente vietato l'uso del teatro per uno spettacolo organizzato da *Il Mattino* nel quadro dell'annuale iniziativa benefica invernale per i bisognosi, detta «Bontà di Napoli». Ogni anno infatti *Il Mattino* lancia una sottoscrizione cittadina per distribuire al meno abbienti migliaia di pacchi in occasione delle feste natalizie.

Per quanto il successo delle adesioni fosse stato anche questa volta più che notevole, con un bilancio di oltre diecimila assistiti, il giornale per poter far fronte alle ingenti spese già sostenute (intorno ai 25 milioni) ha patrocinato come negli altri anni, uno «spettacolone» di arte lirica, comprendente inoltre, canzoni e numeri di varietà. Senonché il sindaco, cui evidentemente dispiace il successo che indubbiamente riscuote quel quotidiano di netta tendenza governativa, notificava stamane — a biglietti ormai venduti e quindi a teatro esaurito — che il teatro non sarebbe stato concesso.

Ne nasceva, naturalmente, dopo la dolorosa sorpresa, un autentico putiferio con immediato intervento presso il Ministro dell'Interno di numerosi autorevoli parlamentari.

Nel pomeriggio, in conseguenza della personale decisione dell'on. Tambroni, il Prefetto Gaetano Marfisa, avvalendosi di una legge del '31 che dà al rappresentante del Governo il potere di disporre, in determinate eccezionali circostanze, la requisizione dei locali di «pubblico spettacolo» e giustificando inoltre il provvedimento per esigenze di «ordine pubblico» in previsione di ciò che poteva accadere con migliaia di spettatori respinti dopo aver pagato, emanava un decreto perché il «San Carlo» venisse aperto e la rappresentazione avesse luogo.

Intanto, per rendere esecutiva la sua ordinanza, il sindaco aveva disposto la chiusura di tutti gl'ingressi, facendoli piantonare da drappelli di vigili urbani, che avevano impedito l'entrata perfino ai vari artisti recatisi al teatro nel primo pomeriggio per la prova generale.

Una volta emanato il decreto, il Prefetto ordinava a due funzionari di polizia di recarsi, uno a Palazzo S. Giacomo per notificarlo al Sindaco e l'altro al «San Carlo» per comunicarlo all'ufficiale comandante dei reparti dei vigili. Gli stessi vigili venivano invitati a sgomberare immediatamente senza opporre resistenza, se si voleva evitare l'impiego d'autorità della forza pubblica del Governo.

Mentre avveniva questo febbrile lavorio, la notizia dell'accaduto richiamava in piazza San Ferdinando e sotto i portici della galleria Umberto I una notevole folla attirata, oltre che da quest'altro spettacolo del tutto fuori programma, dal desiderio di vedere i popolari interpreti dello spettacolo benefico, fra cui la cantante Rosanna Carteri, Mike Bongiorno, Enzo Tortora, l'orchestra del maestro Giuseppe Anepeta, Angelo Lombardi «l'amico degli animali» e numerosi altri personaggi resi noti dalla tv, come Gian Luigi Marianini, Maria Luisa Garoppa, Marisa Allasio.

Fortunatamente, nonostante l'atmosfera eccitata, i vigili eseguivano disciplinatamente l'ordine e abbandonavano l'edificio, fra gli applausi, i divertiti commenti ed i frizzi del pubblico. Il teatro, rimasto il solo palcoscenico, veniva presidiato questa volta da reparti di «celere» e carabinieri.

Questa sera alle 20,30, nonostante la mancata «prova generale», lo spettacolo è avvenuto regolarmente senza incidenti e con il più clamoroso successo, compresa, in un intervallo, una schietta manifestazione di simpatia verso il Prefetto.

Il Sindaco Lauro ha fatto ufficiosamente sapere che protesterà perché l'intervento del Governo ha violato le sue prerogative di «primo cittadino democraticamente eletto.

Crescenzo Guarino

Un professore tenta il suicidio sparandosi un colpo alla tempia

Aveva compromesso una ragazza che poi non aveva potuto sposare - Ricoverato in fin di vita all'ospedale

Napoli, 9 gennaio.

Un professore di lettere, Raffaele Santorelli, di 28 anni, assistente presso l'Università di Napoli, ha tentato di uccidersi oggi sparandosi un colpo d'arma da fuoco ad una tempia. Egli si trova ricoverato in ospedale e le sue condizioni sono disperate.

Le indagini subito svolte dai carabinieri hanno accertato che il Santorelli avrebbe determinato di togliersi la vita avendo compromesso una ragazza che poi non ha potuto sposare per varie circostanze, non ultima il rifiuto dei suoi genitori ad acconsentire alle nozze.

Il giovane professore stamane, nei pressi della propria abitazione a Liveri, vicino a Nola, si è sparato, come s'è detto, un colpo ad una tempia. Soccorso da un cugino è stato trasportato all'ospedale di Napoli. In tasca gli sono state rinvenute due lettere: una indirizzata ad un fratello e l'altra ad un notaio. Il contenuto di esse non è noto.

S'improvvisa poliziotto e arresta il suo borseggiatore

Biella, 9 gennaio.

Improvvisatosi poliziotto, il signor Carlo Anselmetti di 56 anni, residente in via Bengasi, è riuscito ad acciuffare il giovane che poco prima l'aveva borseggiato.

Nelle prime ore del pomeriggio alla porta dell'Anselmetti bussava un individuo identificato poi per Filippo Licata di 24 anni da Termini Imerese, che gli offriva in vendita alcune coperte di lana contenute in tre grosse valige. L'Anselmetti rispondeva che non ne aveva bisogno, ma l'altro continuava ad insistere e a un certo momento, con una scusa, induceva il padrone di casa ad allontanarsi momentaneamente dalla stanza. Approfittando dell'assenza dell'Anselmetti, il giovane sfilava 50.000 lire da un portafogli che questi aveva lasciato sul tavolo e non appena il padrone tornava, il Licata lo salutava e si allontanava in tutta fretta.

Inaspettato dal comportamento del giovane, l'Anselmetti guardava istintivamente il portafogli e notava la scomparsa del denaro. Senza perdere la calma, egli usciva a cercarlo per le vie cittadine in corso del ladruncolo. Finalmente la sua attenzione veniva attratta dalle tre valige in cui il Licata teneva le coperte, issate su un'auto di piazza in procinto di partire. Senza indugio l'Anselmetti affrontava il giovane e lo tratteneva fino all'arrivo di due agenti, che lo dichiaravano in arresto.

Un notaio e un impiegato uccisi a colpi di fucile

Castelvetrano, 9 gennaio.

Il notaio avv. Francesco Craparotta, stimato professionista cittadino, e il sig. Vito Bonanno impiegato al nostro Ufficio imposte dirette, sono stati oggi uccisi a fucilate mentre si trovavano in una tenuta del notaio.

Nel pomeriggio i due decidevano di recarsi in campagna e avvertivano i familiari che avrebbero fatto ritorno verso le ore 18. Non vedendo tornare il proprio congiunto, la famiglia del notaio inviava in campagna il genero del Craparotta, il prof. Luciano Messina, sindaco di Castelvetrano, il quale si faceva accompagnare dalla moglie. Giunti in contrada S. Teresa figlia e genero del notaio notavano un numeroso gruppo di carabinieri i quali erano stati avvertiti da un contadino del rinvenimento dei due cadaveri. I due sono stati colpiti da breve distanza in pieno petto.

L'autorità inquirente ha subito iniziato le indagini.

Morto sul balcone di casa

La salma dello studente sarà sottoposta ad autopsia

Cuneo, 9 gennaio.

L'Autorità Giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma dello studente liceale Franco Tardivo, di 17 anni, qui abitante in via Stoppani n. 1, fulminato ieri pomeriggio mentre studiava sull'assolato balcone al terzo piano della sua abitazione.

Com'è noto, le cause dell'improvviso e strano decesso non sono state ancora accertate: potrebbe trattarsi di infarto cardiaco o di uno strano colpo di sole dovuto all'azione chimica dei raggi ultravioletti facilmente rifratti in questa stagione dalla neve.

Reale intende collaborare ad un socialismo unificato

New York, 9 gennaio.

«Il partito comunista italiano ha perso centomila membri rispetto a quattro anni or sono», ha dichiarato Eugenio Reale in una intervista concessa a Barrett McGurn, corrispondente da Roma del *New York Herald Tribune*, ed apparsa stamane sul quotidiano statunitense. Reale oggi spera di vedere un «forte movimento democratico socialista in Italia». «Il movimento dovrebbe dedicarsi solamente ed esclusivamente agli interessi italiani e non a quelli della Russia, e fondarsi sul principio che il potere non deve essere conquistato o mantenuto con la violenza».

Reale prevede però — secondo quanto riferisce McGurn — che «l'apparato del partito rimarrà fedele a Togliatti ed a Mosca perché esso è costituito da funzionari di professione con interessi simili a quelli dell'impiegato di banca».

Reale ha espresso, al corrispondente statunitense la sua «pena» per «i molti atti di violenza e di sfruttamento perpetrati dai sovietici in Polonia» al tempo in cui egli era Ambasciatore italiano a Varsavia: «I sovietici — egli ha detto — sfruttavano il carbone polacco senza pagare un prezzo adeguato e si rifiutano tuttora di pagare ai polacchi vari milioni di dollari per riparazioni di guerra dovuti loro dalla Germania».

Reale ha detto a McGurn che egli intende ora dedicarsi alla costituzione di un partito socialista unitario e che egli spera che gli Stati Uniti «vorranno considerare il nuovo partito simile al laburismo britannico e quindi una alternativa periodicamente accettabile ai democratici cristiani».

Mercoledì alla Camera la legge sui patti agrari

Il voto dopo il congresso PSI

Roma, 9 gennaio.

La discussione alla Camera della legge sui patti agrari non verrà rinviata. Il governo ha deciso di farla iniziare mercoledì prossimo 16 gennaio e di protrarla con ogni mezzo, anche valendosi di opportuni intervalli per l'esame di leggine d'ordinaria amministrazione, almeno fino al 26 p.v. Si passerà quindi all'esame dei singoli articoli, che si confida verrà prolungato almeno fino al 2 febbraio, quando cioè la Camera sospenderà i suoi lavori per consentire ai deputati del PSI di partecipare ai loro congresso di Venezia.

In tal modo si eviterà di mettere in pericolo l'unificazione socialista essendo la posizione dei due partiti riguardo ai patti agrari assai diversa. I comunisti saranno così bloccati nel loro tentativo di dividere in maniera aspra e profonda il PSI ed i socialdemocratici. Il voto sulla legge si avrà solo dopo il congresso dei nenniani, in una diversa atmosfera: è probabile — lo annunciava stasera l'agenzia APE ispirata da Andreotti — che l'on. Segni, autorizzato dal Consiglio dei Ministri, ponga la questione di fiducia sul progetto del governo.

La direzione d.c., riunitasi quest'oggi, ha anche parlato della nomina del titolare del nuovo dicastero delle partecipazioni statali. I dirigenti del partito sarebbero sfavorevoli ad una soluzione interinale da affidare a Gonella o Zoli o Campilli: sembra caduta d'altra parte la candidatura Togni, ed è stato smentito che l'incarico sia mai stato offerto all'ex presidente Pella. Si sarebbe perciò invitato l'on. Segni a voler proseguire nei suoi sondaggi.

Segni lo avrebbe fatto questa sera stessa, presiedendo una riunione dei Ministri alla quale sono intervenuti gli on.li Saragat, Zoli, Medici, Campilli, Cortese, Colombo, ed il presidente dell'Iri, on. Fascetti. Nessuna informazione è stata diramata in proposito, ma nel frattempo è stata rilanciata dall'agenzia ADN, ispirata dall'on. Pacciardi, la candidatura dell'on. La Malfa.

Zellerbach a Roma nella prossima settimana

Roma, 9 gennaio.

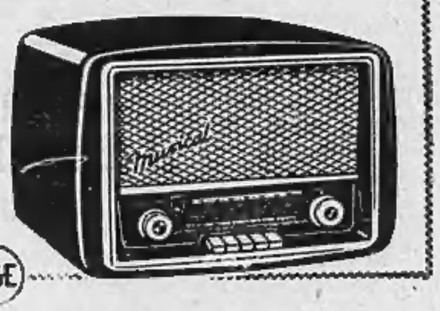
Nel corso di una visita al presidente del Consiglio l'incaricato d'Affari degli Stati Uniti, sig. Jernegan, ha comunicato all'on. Segni che il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia sig. Zellerbach giungerà a Roma il 18 corr.

QUALITÀ + QUALITÀ

La modulazione di frequenza offre riccezioni di assoluta fedeltà e completamente esenti da disturbi.

...tutti gli apparecchi radio CGE serie 1957 ricevono anche in modulazione di frequenza, aggiungendo alle qualità del sistema le proprie qualità... perché:

- uno speciale circuito a doppia valvola dà all'apparecchio il rendimento che gli deriverebbe dall'avere una valvola in più;
- l'altoparlante ellittico migliora la riproduzione musicale;
- l'antenna incorporata rende superflua l'antenna interna e spesso quella esterna.



Il MUSICAL CGE 4577 è in ordine di grandezza il quarto dei sette modelli CGE. - 7 Valvole - Prezzo L. 42.000

CGE

radio-televisione

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 8 - TEL. 23.350 - 22.603
Tubi DALMINE nei vari diametri e spessori - Tubi per Carpenteria

ULTIME NOTIZIE

La missione del leader cinese nei satelliti più inquieti

Ciu-en-Lai si reca a Varsavia per neutralizzare il titoismo

Mosca aggrava il "pericolo„ della dottrina Eisenhower per chiamare a raccolta le forze comuniste

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 9 gennaio.

Dopodomani Ciu-en-Lai partirà per Varsavia: la tappa forse più importante del suo viaggio nei Paesi del comunismo europeo. La Polonia, infatti, si trova alla vigilia delle elezioni che avranno luogo il 20 gennaio prossimo. Si tratta di una consultazione di grandissima importanza, la prima nella storia comunista che lascerà agli elettori una certa libertà di scelta. L'esperimento potrebbe recare spiacevoli sorprese, risuscitare fermenti nel mondo della falce e martello.

Ciu-en-Lai è arrivato nel momento in cui il comunismo europeo sfiora la rottura in due tronconi. Il suo compito non lascia dubbi: dare una mano a Mosca a ristabilire la saldezza delle forze collettiviste. Il 7 scorso, scendendo all'aeroporto di Mosca, egli dette un piccolo anticipo di quella che sarà la sua missione: persuadere i satelliti inquieti che l'Unione Sovietica deve restare lo Stato-guida.

L'altro compito fondamentale di Ciu-en-Lai è quello di controbattere, specie nei satelliti più inquieti, la pericolosa contrapposizione jugoslava fra comunisti «stalinisti» e «antistalinisti». La recente, parziale riabilitazione di Stalin, avvenuta per iniziativa dei cinesi, serve appunto a smussare l'antagonismo fra i due gruppi.

Il prossimo viaggio di Ciu-en-Lai a Varsavia ha certamente lo scopo di neutralizzare l'influenza di Tito sui comunisti polacchi e di controbattere le tendenze revisioniste che, sempre per un impulso proveniente da Belgrado, minacciano di farsi strada nel campo socialista. Basterà accennare che i jugoslavi, recentemente, hanno parlato della necessità di riformare il sistema sovietico, di temperare la dittatura del piano statale, ed hanno minimizzato il ruolo della dittatura del proletariato.

Oggi nel pomeriggio Ciu-en-Lai visitando l'Università di Mosca dove ha ricevuto la laurea *ad honorem*, ha voluto dare un saggio della sua ortodossia ed ha invitato gli studenti ad essere vigili, a combattere il revisionismo in tutte le sue forme, a rintuzzare energicamente gli influssi della ideologia borghese.

Per sintetizzare al massimo, si può dire che quello di Ciu-en-Lai costituisce un viaggio di propaganda anti-Tito: il Primo Ministro cinese viene a completare l'operazione con la quale il Cremlino, a Budapest, ha ottenuto una proclamazione di fedeltà da parte dei governi di Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, subito confermata anche dalla Germania orientale. Il *Premier* cinese viene, cioè, a rafforzare questo allineamento che ha sapore cominformista e a tentare il recupero della Polonia: la quale se ne sta ancora in disparte, tirata in ballo, cautamente, dalla parte di Belgrado.

Sui giornali di Mosca continuano gli attacchi alla «dottrina Eisenhower». Si tratta di un'operazione che ha un compito affine alla missione di Ciu-en-Lai: quello di chiamare a raccolta le forze del socialismo, agitando la «offensiva capitalista» contro i Paesi amanti della pace. I *leaders* del Cremlino sperano di frenare i fermenti all'interno del campo orientale; quando il nemico batte alle porte della fortezza, le discordie interne devono passare in seconda linea. La «dottrina Eisenhower», che la *Pravda* stamane definisce come un «cinico tentativo di aggressione», viene sfruttata dai dirigenti sovietici a fini interni: all'URSS, in questo momento, è utile una atmosfera di irrigidimento internazionale, che porti in primo piano la necessità della «vigilanza». Il ritorno a una certa tensione faciliterà il congelamento dei fermenti all'interno del Paese e dei satelliti.

Stamane la stampa russa ha pubblicato il comunicato sui colloqui avvenuti nei giorni scorsi a Mosca tra Ciu-en-Lai ed il Primo Ministro della Germania Est, Otto Grotewohl. Nel documento si riconosce all'Unione Sovietica il ruolo di «paese-guida».

I due *leaders* hanno inoltre constatato la più completa identità di vedute sull'«aggressione» contro l'Egitto e sul «movimento contro-rivoluzionario magiaro».

«Le due delegazioni — reca infine il comunicato — si oppongono risolutamente alla militarizzazione della Germania Occidentale, perchè essa minaccia la pace e la sicurezza in Europa, e così pure si oppongono alla attività sovversive condotte contro la Repubblica democratica tedesca dalla N.A.T.O., sotto la direzione dell'imperialismo americano».

Alfredo Todisco

Il programma di Mollet per l'Algeria

Il «premier» francese Guy Mollet ha illustrato con un discorso alla radio la politica del governo per l'Algeria. Alla sua destra è il ministro residente Robert Lacoste (Telefoto)

Aden attaccata dagli yemeniti equipaggiati con armi russe

(Nostro servizio particolare)

Aden, 9 gennaio.

Gli incidenti tra reparti britannici e formazioni yemenite si moltiplicano alla frontiera col protettorato di Aden. Villaggi sono in fiamme ai confini meridionali con lo Yemen, intere tribù vagano alla ricerca di pascoli non ancora inariditi dalle scorrerie, nelle basi britanniche si odono esplosioni dovute a sabotaggio. La tensione cresce giorno per giorno: lo Yemen annuncia la mobilitazione dell'esercito forte di 13 mila uomini, armi di provenienza sovietica e cecoslovacca vengono sbarcate nei porti del Regno, la Lega araba si è impegnata ieri a dare «pieno appoggio» alla causa del Paese amico «minacciato dall'aggressione britannica».

Gli inglesi affermano che gli incendi e le devastazioni sono opera degli stessi yemeniti, i quali tentano di fomentare ribellioni antibritanniche nei trenta sceicchi e sultanati intorno ad Aden, finora sinceri amici di Londra. Le truppe inglesi si sarebbero limitate a respingere gli attacchi di irregolari yemeniti nella zona del protettorato. Gruppi di ribelli, cioè si legge in un comunicato dell governo di Aden, sono stati mitragliati oggi dai reattori della Raf. Incidenti particolarmente gravi sono segnalati nelle ultime 24 ore negli sceicchi di Sceih e di Balhan e nelle regioni di Dhala, Baida, Abian, Al Rayan, Mausour e nel sultanato di Awaleg. I morti sarebbero una cinquantina: tra di essi il principe Ahamed Ibn Ali, reggente del sultanato di Awaleg, ucciso «in una imboscata tesagli da un reparto britannico», come sostengono gli yemeniti. Ibn Ali era uno dei più accaniti avversari del progetto inglese di unire in federazione sultanati e sceiccati e stava per sostenere una rivolta. Otto soldati britannici sono stati uccisi alla periferia di Mausour.

Armi di recentissima produzione sovietica sono state lasciate sul terreno degli scontri dalle bande yemenite. Ora è valuta pregiata starebbero arrivando ai capi ribelli, soprattutto attraverso l'Arabia Saudita. Il Yemen sostiene di essere vittima di un'aggressione e intende sollecitare l'assistenza dell'ONU; e la Radio egiziana informa che l'incaricato d'affari yemenita Abdel Rahman Abu Taleb, al è incontrato oggi con l'ambasciatore sovietico al Cairo Evgeny Kiselev.

a. p.

Ripreso ieri all'O.N.U. il dibattito sull'Ungheria

New York, 9 gennaio.

E' iniziato oggi alle Nazioni Unite il dibattito sulla proposta dell'Irlanda per l'istituzione di un comitato al quale affidare l'incarico di un'inchiesta tra i profughi ungheresi per accertare le responsabilità russe nella tragedia magiara. Si prevede che la mozione verrà approvata a grande maggioranza.

Il prof. Ludovico Geymonat si sarebbe dimesso dal PCI

Pavia, 9 gennaio.

Il prof. Ludovico Geymonat, titolare della cattedra di storia della filosofia presso la nostra Università, si sarebbe dimesso dal P.C.I., non rinnovando più la tessera per il 1957. Il fatto è dato per sicuro dai suoi amici più vicini; non è però stato possibile ottenere una conferma dal prof. Geymonat che oggi risultava assente.

Nel Partito comunista il prof. Geymonat aveva svolto incarichi delicati. Nel luglio-settembre 1953 egli fu a Roma quale unico rappresentante del P.C.I. con pieni poteri, per imporre assieme ai delegati degli altri Partiti antifascisti, al governo Badoglio, la cessazione delle ostilità e la firma dell'armistizio con gli anglo-americani. Geymonat fu, tra l'altro, consigliere comunale e assessore alla P. I. a Torino. In quest'ultima città in particolare egli conta numerose amicizie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Si aggrava in Spagna la crisi dei franchisti

Un altro capo falangista ha rassegnato le dimissioni

Il gen. Franco vorrebbe mantenere in carica il segretario del partito - Ampio rimaneggiamento del governo? - I monarchici contrari alle leggi speciali a favore del Consiglio della Falange

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 9 gennaio.

Dopo le dimissioni rassegnate ieri dal segretario generale della Falange José Luis De Arrese, sembra ormai certo un prossimo rimpasto ministeriale.

Già da parecchio tempo si segnalava che il generale Franco aveva intenzione di procedere a un rinnovamento del Gabinetto e queste voci avevano trovato conforto soprattutto in seguito alle difficoltà economiche che la Spagna sta attraversando. L'atteggiamento di José Luis De Arrese avrebbe solo accelerato i tempi dell'operazione. Il segretario generale del «movimento nazionale» aveva già altre volte presentato le dimissioni per protestare contro il ritardo con cui veniva elaborata la legge che concede più ampi poteri alla Falange. Ieri, dopo un lungo colloquio al Pardo, ha rinnovato il proposito di lasciare la sua carica.

Secondo le prime indiscrezioni, solo il Ministro degli Esteri, Martin Artajo conserverebbe il suo posto nell'imminente rimpasto. Altre fonti riferiscono invece che il rimaneggiamento governativo sarebbe solo parziale. In realtà una profonda divergenza di opinioni dividerebbe i falangisti: una parte è favorevole alla monarchia, l'altra ad un rafforzamento — attraverso «leggi fondamentali» — del potere del partito cui spetterebbe la direzione ed il controllo di tutti i maggiori affari dello Stato.

I progetti di queste ultime hanno urtato in modo particolare la suscettibilità dei monarchici, che hanno ravvisato il pericolo di uno strapotere del Consiglio nazionale della Falange. Il contrasto è sfociato nella crisi in corso, aggravata dalle dimissioni di Arrese, il dottrinario del movimento, nominato segretario della Falange dal generale Franco all'indomani dei disordini provocati dagli operai la scorsa primavera.

Ieri, secondo quanto hanno rilevato gli osservatori ufficiali più vicini agli ambienti del governo, la situazione era troppo tesa perchè si potesse sveltire una risoluzione del Gabinetto, sia pure a ranghi ridotti. D'altra parte, oggi si è avuto conferma che questa volta Arrese è deciso a mantenere le dimissioni qualora non venga approvata in breve tempo la «ley» lasse eccezionale.

Franco, a quanto risulta, vorrebbe che Arrese, considerato un fedele collaboratore, restasse al suo posto. Ogni previsione è per ora impossibile; si può solo constatare che una grave crisi è in corso fra i capi della Falange. Finora il generale Franco era riuscito a tenere a bada le due fazioni opposte appoggiandosi ora ai monarchici, ora agli estremisti del partito. Questo equilibrio, è ora spezzato e Franco dovrà forse pronunciarsi per l'una o per l'altra parte.

Molta impressione ha destato a Madrid negli ambienti finanziari la notizia giunta dal Messico secondo la quale la ratificazione del tesoro di 50 milioni di dollari non avverrebbe più, in quanto questa somma sarebbe stata esaurita fin dal 1947. Come si ricorderà, nella primavera del 1939 la Spagna aveva provveduto a fare trasportare al Messico, a bordo della yacht «Vita», oro, gioielli e valori depositati nelle banche spagnole.

Recentemente erano stati presi contatti per la restituzione ma il Messico ha fatto sapere che il tesoro era stato da tempo esaurito per le spese sostenute a favore degli emigranti spagnoli.

Questa sera, fonti vicine al governo, affermavano che anche il ministro dell'agricoltura Rafael Cavestany ed il vice segretario della Falange Diego Salas Bombo avrebbero offerto le loro dimissioni in appoggio alla posizione assunta dal segretario Arrese.

In tutti gli ambienti ufficiali viene mantenuto il più stretto riserbo. Il ministro dei Lavori Pubblici, conte di Vallellano, noto come il portavoce monarchico del Gabinetto, si è rifiutato di ricevere i giornalisti per la sua consueta conferenza stampa settimanale.

Si ha comunque la netta impressione che gli avvenimenti attuali sottolineano il contrasto, esistente nel governo e nel paese, tra i fautori della restaurazione monarchica dopo la morte di Franco e i falangisti ed oltranza preoccupati di assicurare la continuità del potere al proprio movimento.

La situazione verrà discussa venerdì al Consiglio dei ministri convocato da Franco. Arrese è partito questa sera per Corella la sua città natale nella Navarra ed ha lasciato comprendere che non intende partecipare al consiglio.

f. p.

La Bergman condannata a una penale di 17 milioni

Parigi, 9 gennaio.

Un tribunale civile parigino ha condannato il regista Rossellini e la moglie, l'attrice Ingrid Bergman, a pagare la somma di 17 milioni e 600 mila lire al direttore d'orchestra Cesar De Mendoza, per inadempienza di contratto. Questo, firmato nel dicembre 1956, impegnava Rossellini e la Bergman a rappresentare nel maggio del '56 nell'America del Sud il dramma «Giovanna al Rogo» di Paul Claudel, musicato da Arthur Honegger. A causa di altri impegni, Rossellini e la Bergman non poterono recarsi nell'America Meridionale.

Ingrid Bergman si accinge frattanto a partire in aereo, il 13 gennaio, alla volta di New York, dove riceverà il premio dell'Associazione dei critici newyorkesi quale migliore attrice del 1956; la vita della famosa attrice è stata assicurata, contro i rischi del viaggio, per 350 mila dollari, cifra equivalente a 218 milioni e 750 mila lire.

Ma il governo nega il «visto»

I disoccupati ungheresi vogliono andare all'estero

Vienna, 9 gennaio.

Miseria e disoccupazione, oltre all'inasprimento della politica governativa, spingono ancor oggi centinaia di profughi magiari in Austria. Non si può uscire legalmente dall'Ungheria: migliaia di operai licenziati (oggi a Budapest 11 mila lavoratori hanno ricevuto la lettera di licenziamento) hanno chiesto inutilmente al governo di poterai recare all'estero, incanando una manifestazione di protesta nel quartiere industriale di Csepel. Tutti i membri dei Consigli di fabbrica delle capitale hanno rassegnato le dimissioni per solidarietà ai nuovi disoccupati.

Fra la notte scorsa ed oggi sono entrate in Austria circa milleduecento persone. Tra di esai figura uno scultore di Budapest, con la moglie e due bambini. Fatti segno al fuoco di una pattuglia sovietica, il padre ed una dei bambini, di due anni e mezzo, sono rimasti feriti. Lo scultore poteva però trascinarsi fin oltre il confine con il figlioletto ferito in braccio. Padre e piccina sono stati ricoverati in ospedale.

Moribondo per embolia l'ex-generale Von Paulus

Brenda, 9 gennaio.

L'ex feld-maresciallo tedesco Friedrich Von Paulus è stato colpito da parziale paralisi cerebrale per embolia ed è in punto di morte.

Von Paulus, che ha 66 anni, è vissuto nella Germania Orientale dal momento della sua liberazione da parte dei sovietici, avvenuta nell'ottobre del 1953. Egli comandava il Corpo d'armata che si arrese nella battaglia di Stalingrado; Von Paulus avrebbe ignorato l'ordine di Hitler di resistere.

La Giunta comunale di Milano minacciata da una grave crisi

Aspro contrasto fra DC e PSI per la nomina dei rappresentanti del Comune nei Consigli di amministrazione delle diverse società

Milano, 9 gennaio.

La Giunta del Consiglio comunale è entrata in crisi per la distribuzione delle «cariche». Alle 10,30 il gruppo democristiano, secondo quanto era stato stabilito in precedenza, si è riunito a Palazzo Clerici per prendere le sue decisioni. Alle 12 i suoi rappresentanti — Cattabeni, Berlè e Carcano — si sarebbero dovuti trovare a Palazzo Marino per comunicare agli altri gruppi della maggioranza i risultati; ma essi sono stati attesi invano fino alle 14 dagli esponenti del partito socialista italiano e del partito socialdemocratico italiano. Solo più tardi si è diffusa la voce che il gruppo democristiano, evidentemente ancora dubbioso, era stato convocato di nuovo per le 18: da Roma era arrivato in aereo, inviato dall'on. Fanfani, l'on. Gui con l'incarico di riferire ai democristiani milanesi le decisioni prese, per l'avvenire della Giunta di Milano, dalla segreteria nazionale del partito.

Socialisti e socialdemocratici sono stati avvertiti che l'atteggiamento della democrazia cristiana sarebbe stato reso noto alle 19, due ore prima della convocazione del Consiglio comunale. Alle 19,30 infatti il prof. Cattabeni ha consegnato all'on. Mazzali una lettera ufficiale del suo partito in cui si legge che la D.C., esaminate le ultime proposte del P.S.I., giudicava impossibile il proseguimento delle trattative.

Il P.S.I. aveva chiesto che la distribuzione delle cariche amministrative fosse l'espressione della volontà della maggioranza, di cui lo stesso partito socialista italiano era parte integrante e che nelle nomine si tenesse conto del diritto delle minoranze ad essere rappresentate in misura proporzionale alla loro consistenza numerica.

Due ore più tardi, all'apertura della seduta del Consiglio comunale, l'on. Mazzali ha rimesso i termini della questione, dichiarando di ritenere ormai sfaldata la maggioranza su cui era stato possibile fondare, al principio dell'autunno, la Giunta. Il che significava proclamare l'apertura di una nuova crisi. Ha replicato Cattabeni, ripetendo che la D. C. non può spostare la sua posizione: nessuna parità di trattamento al partito socialista italiano finchè esso non avrà aderito ufficialmente e definitivamente ogni legame con il partito comunista italiano.

Il sindaco Ferrari ha allora dichiarato di essere stato colto di sorpresa dal precipitare degli avvenimenti, ha detto di non poter recare parere nè a nome della Giunta nè a nome del suo partito, non avendo avuto il tempo di consultarsi; e a titolo personale ha rivolto un estremo appello ai democristiani e ai socialisti perchè non vogliano compromettere la soluzione di un problema essenzialmente amministrativo quale l'approvazione del bilancio comunale per il 1957. La cio comunale per il 1957. La seduta è stata rinviata a mercoledì.

Sciopero dei ferrovieri nella prossima settimana

In agitazione professori e postelegrafonici - La CGIL prepara scioperi nelle industrie e nelle campagne

Roma, 9 gennaio.

Il sindacato ferrovieri italiani (S.F.I.), uniformandosi alle conclusioni cui già era giunto il comitato esecutivo, ha deliberato una ripresa delle agitazioni ed una intensificazione della lotta attraverso una serie di azioni locali e nazionali.

Martedì 15 si asterrà dal lavoro il personale operaio e di manovalanza della trazione per la durata di 12 ore; il 19 e il 20 gennaio entrerà, invece, in sciopero il personale di macchina, viaggiante e navigante. Quest'ultimo sciopero non avrà carattere continuativo, ma verrà effettuato per la durata di 24 minuti a partire dall'ora di inizio di ogni servizio. La prima fase di questa nuova serie di agitazioni si concluderà mercoledì 23 gennaio, e sarà allora il personale degli impianti a sospendere il lavoro.

Il comitato esecutivo della S.F.I. ha giustificato la sua decisione con la considerazione che, nel nuovo testo delle competenze accessorie, è stata negata per il personale di macchina la trasformazione del «premio per ogni ora di lavoro» in «premio giornaliero di operosità» annullando in tal modo anche l'aumento previsto per l'ora di lavoro. Al personale di macchina è stato inoltre negato il pagamento del lavoro straordinario, mentre si mantiene la decurtazione del premio chilometrico agli aiuti macchinisti.

Ma il punto che maggiormente interessa il personale esecutivo e che lo S.F.I. dichiara di non poter accettare è quello riferentesi ai limiti di età per la pensione, limiti aumentati di due anni. Su quest'ultima questione anche l'altro sindacato, il S.A.U.F.I., ha espresso, nell'ultima riunione del comitato centrale, la sua disapprovazione ed ha annunciato la possibile ripresa della sua libertà d'azione.

La CISL, tramite i suoi dirigenti Pastore, Storti e Cavezzali, ha svolto questa mattina opera di mediazione presso Segni, cui ha sottoposto, oltre ai problemi dei ferrovieri, anche le questioni non risolte degli altri dipendenti della pubblica amministrazione. Un primo risultato di tale incontro si avrà domattina nel corso di un colloquio che vedrà riuniti il Ministro dei Trasporti ed i colleghi del Tesoro e del Bilancio.

Nel campo dei docenti, anch'esso in agitazione, viene annunciata per domani sera una manifestazione presso il Ministero della P.I., Rossi, dei dirigenti sindacali e dei maestri elementari, degli insegnanti medi e degli insegnanti degli istituti artistici. Non è improbabile che nel corso della riunione l'on. Rossi comunichi ai sindacalisti il testo dello stato giuridico della categoria dei docenti.

La segreteria nazionale del sindacato autonomo settore personale non insegnante e di vigilanza delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica, ha intanto deciso di proclamare uno sciopero nazionale. Quanto alla data e alla durata dell'astensione dal lavoro, il Sindacato si è riservato di darne tempestiva comunicazione. Le ragioni che hanno spinto la categoria ad entrare in agitazione vanno ricercate — è detto in un comunicato — nella mancata concessione di miglioramenti, nell'omissione della categoria dai decreti delegati di prossima pubblicazione e, conseguentemente, nel mancato riconoscimento dello stato giuridico.

Un'altra categoria che minaccia nuove agitazioni è quella dei postelegrafonici aderenti alla CGIL: in un telegramma inviato oggi all'on. Segni e ai ministri del Bilancio e delle Poste, i postelegrafonici hanno vivamente protestato per il mancato accoglimento delle loro richieste ed hanno annunciato l'inevitabile inasprimento della vertenza a meno che il governo non proceda ad una sollecita definizione della riforma delle carriere.

La stessa C.G.I.L. ha deciso di «promuovere un largo movimento di lavoratori nelle fabbriche per la riduzione dell'orario di lavoro, il miglioramento dei salari e il libero esercizio dei diritti degli operai nelle aziende». A tale scopo un convegno avrà luogo a Torino nei giorni 18, 19 e 20 gennaio. La C.G.I.L. — come già annunciato — ha pure deciso una vasta agitazione in campo agricolo. «La lotta che si svilupperà nelle province e nelle regioni — dice un comunicato — verrà coordinata a livello nazionale e potrà sfociare anche in manifestazioni nazionali di tutte le categorie contadine».

ULTIME DI CRONACA

Il difficile salvataggio di un operaio con la gamba imprigionata dall'ascensore

Un drammatico incidente sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio nello stabilimento tipografico *Ilte* di corso Bramante 20.

Verso le 16 un manovale, Ancelo Battaglia di 46 anni, abitante a Bertolla in strada Gran Sasso, si trovava al secondo piano ed era intento a spingere sul montacarichi alcune cassette piene di piombo da far scendere nel reparto macchine. Quando l'ultima cassetta era stata sistemata, il Battaglia — in circostanze che non sono ancora ben chiare — s'infilava con i piedi sino alle caviglie, nello stretto spazio, una vera e propria fessura, esistente tra il piano del pavimento e il piano dell'ascensore.

Il Battaglia, disperato, cercava di liberarsi da solo: ma tutti gli sforzi disperati ad altro non servivano che ad incastrargli ancor più le estremità inferiori. Invocava soccorso a gran voce. Accorreva gente, si tentava di estrarlo, ma senza rituscirvi. Intanto i dolori erano diventati insostenibili e lo sventurato s'accasciò privo di sensi fra le braccia dei compagni.

I vigili del fuoco intervenivano con alcuni tecnici. Si prospettavano due soluzioni: o smontare l'ascensore (lavoro difficile, complicato e soprattutto lunghissimo): o far risalire di un metro e mezzo il montacarichi, il che avrebbe significato l'immediata liberazione dell'operaio: ma pure questa seconda soluzione comportava rischi non indifferenti, primo fra tutti quello di stritolare, nella manovra, le gambe del Battaglia. Dopo un rapido consiglio, si decideva di far muovere il montacarichi. Il che veniva eseguito con estrema lentezza e precauzione. Alla fine l'operaio era libero, ma aveva riportato contusioni e ferite alle gambe che i medici del Mauriziano hanno giudicato guaribili in un mese.

Fermata una testimone che nasconde la verità

Altro colpo di scena nel delitto di via della Brocca, di cui rimase vittima la vigilia di Natale il pavimentatore Domenico Gallina. Durante un litigio con due nipoti — i coniugi Giuseppe Cannabella di 36 anni e Pina Fecoraro, ventitreenne — l'uomo era stato raggiunto alla testa da un terribile colpo di accetta da cui era morto il mattino successivo senza aver potuto rivelare quale dei due giovani fosse l'assassino.

In un primo tempo il Cannabella era stato ritenuto l'autore del crimine; pochi giorni addietro venne arrestata anche la moglie, sospettata di essere lei la colpevole. E i dubbi trovavano conferma in un drammatico confronto tra i due coniugi, davanti al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Manenso.

Ieri, la Squadra Mobile ha fermato una donna che abita nella via in cui si è svolta la tragedia, ma in un altro stabile: quello contrassegnato dal numero 10. La donna — della quale la polizia tace per ora il nome — avrebbe assistito all'alterco tra il Gallina e i nipoti, e quindi la sua testimonianza sarebbe decisiva. Ma la donna, sottoposta a lunghi interrogatori non ha voluto dir nulla: anzi ha negato di essere stata presente al litigio.

I funerali dell'
Avv. Domenico Righetti
avranno luogo oggi 10 corr. ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Dante 93. La salma proseguirà per il Cimitero di Moncalieri dove verrà tumulata nel loculo di famiglia. Si prega di non inviare fiori. Sarà gradito da parte della famiglia che vengano destinate eventuali offerte in memoria del caro Scomparso alla Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia del S. Cuore di Gesù.

La **Lega Giovanile Piemontese** prende viva parte al dolore di Renzo Righetti, instancabile segretario del Comitato di Torino.

La **Lega Regionale Piemontese** partecipa al lutto di Renzo Righetti collaboratore della stessa.

Il **Centro Sportivo Italiano - Com. Provinciale Torinese** prende parte al lutto del consigliere Renzo Righetti.

La **Commissione Tecnica Calcio** del **Comitato Provinciale** del **Centro Sportivo Italiano**, prende parte al dolore di Renzo Righetti per il grave lutto.

La **Sezione A.I.A. E. Canfari** esprime a Renzo Righetti i sensi del proprio profondo cordoglio.

Si associano all'accorato cordoglio per il lutto dell'amico Renzo:
il cav. **Giovanni Fenzi**
l'avv. **Carlo Grassi**
l'avv. **Aldo Fuhrmann**
il comm. **Giacomo Derlioglio**
Antonio Barione
Vittorio Barbetto
Piero Benetto
Achille Busso
Bruno Brigo
Dario Bergagno
Gino Bora
Daniele Baldi
Alessandro Cueito
Raoul Cucoli
Attilio Chiaudano
Bruno Cogelli
Giuseppe Demichelis
Achille Fino
Domenico Giarj
Francesco Liverani
Ferdinando Lombardi
Alberto Lievore
Ugo Marchiolo
Giovanni Meinesi
Alberto Massai
Mario Merotti
Paolo Mele
Giulio Orlandi
Giancarlo Piazza
Tommaso Pignatero
Enrico Peveri
Paolo Pitelli
Eugenio Puleo
Terenio Patrucco
Osvaldo Savio
Ermanno Savio
Arturo Selva
Felice Trentin
Giuseppe Veronis
Sandro Zambelli.

Si associa al comune cordoglio l'**Associazione Calcio Cumiana**.

Guglielmo Lioro
Attilio Menegazzi
si associano al grande dolore della famiglia per l'immatura perdita del loro caro congiunto.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Avv. **DOMENICO RIGHETTI** gli amici:
Stefano Carena
Lauriano Delgrosso
Massimo Gilli
Giuseppe Vacchetta.

La **Ditta Tomaso Rues & F. s. p. A. - Genova** - prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'Avv. **DOMENICO RIGHETTI** suo fedele ed onesto collaboratore.

I **Dipendenti** della **Filiale di Torino** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro Scomparso.

Gli **Amici** e **Utenti** del **Magazzini Generali Piemontesi** si associano commossi al grande dolore della famiglia per la irreparabile perdita del loro caro congiunto **Avv. DOMENICO RIGHETTI.**

Mario e **Maria Pia Costa** partecipano al dolore della famiglia Righetti per la perdita dell'amico **DOMENICO.**

La **Presidenza Diocesana** della **G.I.A.C.** e il **Comitato Provinciale C.S.I.** presidente viva parte al lutto degli amici Renzo, Pierangiolo e Ulrico.

Gli **Amici** della «**Furiosa in Fide**» partecipano vivamente al dolore del presidente Pierangiolo e di Ulrico.

Dopo una vita oltremodo operosa oggi, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è tornato a Dio all'età di anni 53

Bartolomeo Sola
Carrodore

Lo annunciano addolorati:
la consorte **Maddalena Sola**,
figli: **Francesco, Luciana** e **Gina**,
i fratelli; **Giuseppe** e **G. Battista** con le rispettive famiglie;
le sorelle: **Teresa** ved. **Avalle** e famiglia,
Bernardina ved. **Grande** e famiglia,
Suor Sarina,
Giovanna ved. **Lorano**;
i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 gennaio alle ore 15, partendo dalla Stazione di Servizio «Esso» - Casalgrasso, 9 gennaio 1957.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Preti
di anni 60 - Ausiliario Fiat
e capo-reparto Acciaila

Addolorati ne danno annuncio la moglie **Domenica Buri**, suocera, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14,45 partendo dall'abitazione dell'estinto via Novalesa 41, Leumann, Collegno.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Bartolomeo Pozzi
di anni 70

Lo annunciano la moglie **Anna Anino**; il fratello **Riccardo** la cognata **Angiolina Persico** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 c. m. alle ore 16 partendo da via Cavour 19.

La salma è stata trasportata a Centola per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

Dopo una vita dedita alla famiglia, serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Amalia Piccinino n. Rutto
di anni 66

La piangono inconsolabili:
il marito **Francesco**;
il figlio **Luigi** colla moglie **Mira**,
la figlia **Artemisia** con il marito **Carmelo Longo** ed il piccolo **Enzo**,
la figlia **Maria** con il marito **Aldo Cherasa** e la piccola **Paola**;
la sorella **Santina** con il figlio **Franco** e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo oggi 10 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Rosselli 27. Per volontà della cara estinta la famiglia non prende il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti, Colleghi e **Colleghi** della **Direzione Approvvigionamenti - Fabbrica Automobili Lancia & C.** - si associano al dolore della sig.na Elsa per il decesso della Mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Francone
di anni 67

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio: il marito, la figlia col marito **Franco Pastore** e le figlie **Silvana** e **Raffaella**, la nuccila **Maria**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 gennaio alle ore 15, partendo da via Valdocco 11, alle ore 14,30 di oggi 10 corr. per S. Benigno Canavese ove alle ore 15,30 avranno luogo i funerali.

La famiglia **Bonadè-Pettiti** prende parte al lutto.

Dopo lunga penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato ai suoi cari il

GEN. UFF. AVV.
Giovanni Lorenzo Imbriaco
Donato del S.M.O.M.
già Segretario Generale della Provincia di Roma

Affranti danno la comunicazione la moglie **Marina**, le sorelle **Maria** e **Bianca** ved. **Ballestrero**, i nipoti **Ballestrero, Spantigati** e **Imbriaco**.

I funerali hanno avuto luogo martedì 8 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, piazza Cavour 19.

La salma è stata trasportata a Centola per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite.

Dopo una vita dedita alla famiglia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lauro Mentaldo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Luigina**,
i figli: **Enzo**,
Giuseppe, con la moglie **Giuliana Perin** e piccolo **Lorenzo**,
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 10,30 partendo da strada Val Patonera 58.

La presente serve di ringraziamento.

Maria Rosenkranz prende viva parte al dolore per la perdita dell'affezionatissimo cognato.

Il **Lanificio Luigi Eugenio Torello Viera - Vallemosso** - prende viva parte al lutto della famiglia per la dipartita del suo rappresentante signor **LAURO MONTALDO**.

I **Titolari** del **Lanificio Giuseppe Botto e Figli S.A.S.** partecipano la scomparsa del sig. **LAURO MONTALDO**, apprezzato rappresentante della Ditta, e si associano al dolore della famiglia.

Vallemosso, 9 gennaio 1957.

Il **Consiglio di Amministrazione, Impiegati** e **Maestranze** della **Compagnia St. Tube Metalliche Flessibili** prendono viva parte al dolore dell'ing. Rodolfo e del dott. Ugo De Benedetti per la perdita del fratello Col. **UMBERTO DE BENEDETTI**.

Torino, 9 gennaio 1957.

La zia **Clandina**, **Giulia** e **Carla** si uniscono al dolore dei nipoti e cugini per la perdita del carissimo **UMBERTO**.

I fratelli **Mondini** e famiglie partecipano addolorati al grave lutto dei cari amici De Benedetti.

Piangono il caro cugino:
Luisa e **Arturo De Benedetti**,
Leonardo De Benedetti,
Nella e **Giuseppe Fubini**,
Elsa ed **Enzo Muggia**.

Dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate, ha chiuso la sua esistenza il

COL. CAV.
Umberto De Benedetti

Lo annunciano desolati la moglie **Amalia Vita Finzi** con i figli **Nella, Corrado** con la moglie e figlie; i fratelli avv. **Attilio**, prof. **Ettore**, **Andreina**, ing. **Rodolfo**, dott. **Ugo** e prof. **Virginio**; la zia, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 10 gennaio, alle ore 15, partendo da via de' Rossi 8.

Ferrara, 9 gennaio 1957.

Il **Consiglio di Amministrazione, Impiegati** e **Maestranze** della **Compagnia St. Tube Metalliche Flessibili** prendono viva parte al dolore dell'ing. Rodolfo e del dott. Ugo De Benedetti per la perdita del fratello Col. **UMBERTO DE BENEDETTI**.

Torino, 9 gennaio 1957.

La zia **Clandina**, **Giulia** e **Carla** si uniscono al dolore dei nipoti e cugini per la perdita del carissimo **UMBERTO**.

I fratelli **Mondini** e famiglie partecipano addolorati al grave lutto dei cari amici De Benedetti.

Piangono il caro cugino:
Luisa e **Arturo De Benedetti**,
Leonardo De Benedetti,
Nella e **Giuseppe Fubini**,
Elsa ed **Enzo Muggia**.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lauro Mentaldo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Luigina**,
i figli: **Enzo**,
Giuseppe, con la moglie **Giuliana Perin** e piccolo **Lorenzo**,
cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 corr. alle ore 10,30 partendo da strada Val Patonera 58.

La presente serve di ringraziamento.

Maria Rosenkranz prende viva parte al dolore per la perdita dell'affezionatissimo cognato.

Il **

RIM
il dolce purgante
RIM
regola l'intestino
RIM
senza dare disturbi
RIM
Indicato per adulti e bambini
ricetta del Grande Medico AUGUSTO MURRI

La colpa non è del vostro RASOIO ELETTRICO!
Se la rasatura elettrica non vi soddisfa e fonde, non prendetevela col rasoio! Preparatevi il volto col Lectric Shave, la lozione pre-barba americana che:
1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto contropelo alla prima passata, e rinfresca la pelle.

LECTRIC SHAVE WILLIAMS

TRIBUNALE DI TORINO

Il Cancelliere avverte che alla udienza delli 3-2-1957 ore 9,30 avanti al giudice della esecuzione dottor Giuseppe Provera si procederà alla vendita per incanto dei seguenti stabili, siti in Cuneo:

A) (Torino) Terreno di mq. 1980,60 con palazzina di proprietà di Begliatto Maria in Valle; di 11 camere lavanderia o autorimessa;

B) Terreno di mq. 2270 di proprietà di Valle Adelina in Forti;

C) Terreno di mq. 1318 di proprietà di Valle Domenico.

Prezzo base: L. 22.920.000.

Deposito per partecipare all'incanto: L. 4.784.000 e mezzo vaglia Banca d'Italia all'ordine del Cancelliere Capo del Tribunale.

Offerta in aumento non inferiori alle L. 250.000.

Deposito del prezzo entro 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Torino, 20 dicembre 1956.

Il Cancelliere: Dr. GUERRA

stroncate subito il MAL DI GOLA con VALDA nelle farmacie solo in scatola chiusa

MAGAZZINI FART VIA S. FRANC DI ASSISI 10 PIAZZA SOLFERINO
TUTTO A RATE
senza maggiorazioni
Nessuna cambiale in Banca
TESSUTI - CONFEZIONI - SARTORIA - BIANCHERIE - CALZATURE - RADIO - TV - OROLOGERIA ELETTRODOMESTICI - CARROZZELLE - STUFE - CUCINE, ecc.
dimostrazioni gratuite senza impegno dal Pianoforte

AGENDE

L'Agenda è sempre un regalo utile e gradito - dura tutto l'anno - fa piacevolmente ricordare la persona o la ditta che ve l'ha offerta. Da Vagnino-Re troverete un vasto assortimento: agende tascabili e da tavolo, comuni e di lusso, in tutti i formati che desiderate. VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree - Nervose - Ore 9.30-12 e 16-19 - Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 84. Ore 9-10, 14-18,30 - Telef. 681-147

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-726 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U. V. Sala separata - Via Gioberti, 14 (ingr. 8-10, 14-16, 17-20. Festivi 9-12)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione (lire cento se corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, a mezzo versamento nel conto corrente postale numero 2/20831, Torino, tiene conto del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolo commerciale compreso) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, nell'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale (per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni).

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di telegrafie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), corrispondente per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione vanno aggiunte le spese della casella in lire 30 per decade, od un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, ove qualcuno luogo, a colore che non provvisto eseguisse il ritiro dello stesso nell'ultimo della riserva del mittente.

Le corrispondenze indirizzate ai cui Casella Non possono assolvere documenti, valori (telegrafie o mezzi di pagamento) dati debbono essere inviate per Posta o somministrate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi convenienti liquidiamo cassetta barbabietole minore diverse. Chiedere ditta.

A prezzi irrisori assortimento scrivanie, librerie, sedie, bacchette, Schiazia 8.

ABBIAMO organi, bicicletta, intrattenitrici, elevatori, tiri verticali, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici e Isoet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Galeazzi, via Cesare Battisti 21, telef. 595-521. 130

AFFILATRICE Universale completa accessori come 500 vendesi. Tel. 661-353.

AGRICCASIONE liquidazione officina meccanica idraulica TAT, Re Umberto 63, Torino. 50013

ARMADIO frigorifero semiverticale interno smaltato 300 litri lire 110.000. Bonazzi, 8, Quintino 3. F0448

BANCO bar metallico acciaio inossidabile vendo Bonazzi, 8, Quintino 3. F0449

BANCO bar nuovo lunghi occasione, vendo 140.000. Bonazzi, 8, Quintino 3.

BIGHETTI recondut acqua antiperiore raccoglitrice senza corrente o fermaporte finestre angolo valido. Casella 3/6 Parlamento 9, Roma. 1075

CRU a turbinato rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tons. 5, dispone Gay, Taurasi 20, telefono 70-084.

IMPORTANTE colorificio acquista, in perfette condizioni, mulini a martello con aiere meccanali, rivestiti in ceramica o similie, capacità litri 1500 a 3000. Scrivere massima 2033, SPI, Torino.

IMPRESARIO compravendita legname semilavoro (impalcature, tavole, puntelli). Telefonare pasti 271-568. F0459

LANIERE cardate, piane, nere, piacate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700.

MACCHINARIO elettrico, materiale minuto assimilabile. Viale 5, tel. 21-360.

OCCASIONE cedesi attrezzatura completa officina autoriparazioni. Telef. 30-303.

OCCASIONE vendo bilancia a bilico portata kg. 15 e affettatrice semiusate. Telefonare 371-806. F0550

OFFICINA elettromeccanica cerca lavoro montaggi parziali minuti costruzioni. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino.

OFFICINA meccanica liquida convenientemente macchine, attrezzi, utensili vari ed usati. Telefonare 43.643. 50006

POLTRELLES angolari, piane, nuove e occasionali. Gay, Taurasi 20, tel. 70-084. 7538

PRESSA Colombo due montanti, luce 170, corsa regolabile mm: 80, tavola 600 x 600; altra luce 120, corsa regolabile mm. 160 tavola 480 x 480, buone condizioni, facilitazioni, Ravenna 18.

PRESSOFUSIONE anche con saldatura particolari fusi accettiamo lavori grandi serie. Scriv. cassetta 8130, SPI, Torino.

PRESTITI, qualsiasi importo, personali, privati. Cobi, Battista 3, Torino, Telefonare 534-085. T4536

ROTTAMI, scrivere ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, telef. 280-907.

SCOMBRO tonni liquidiamo tonni mezzopiaggia Tornagliani, Nizzi, Alciona, Pasquino, maglio Pennelli kg. 100, bilancere (misure vite 100, bronzetti Unser, rastrica Arlus, inpidello tangenziale, fresapistella, pingarice, rolistrice, spinazzina, semisubmolico Pratth Whitt, molazza per fonderia, [illegible] interni, fresatrice verticale, alesatrice, tornio mani universale. Via Fontanesi 28. 00301

TELESALVATORI aria, olio, materiale antiinfortunistico. L'Aggiustatore Elettrico, corso Cairoli 12, tel. 882-813.

ZORA commerciabile disponendo negozio persona pratica, referenze, disposta accettare incarico deposito esposizione articoli. Telefonare [illegible] L0476

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA Salvaparati, Termosifoni, Caloriferi. Cogliechio. Telefonate senza impegno al 31-450. 12912

DECORATORE artigiano eseguo verniciature tappezzerie insonorizzazioni moderne prezzi convenienti, garanzia impegnativa, interpellatemi, preventivi informativi. Telefonare 832-480. 80589

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Fascicoli» ristabilizzatore visivo, convenientissimo. 6, Massimo 42.

FABBRICA artigiana [illegible] liquida macchinario assortimento camere letto, pranzo bassi, comodi, cucine lacciate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, tavolette, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 24 (ingresso Principe Amedeo 30 C.

FALEGNAME verniciatore specializzato restauratori mobili d'arte, comuni. Telefonare 527-841. 80358

IDRAULICO impianti sanitari manutenzione superiore metaliche grandezze tubi. Telefonare 283-906. 80481

TERMICATORE apparato macchine elettriche presa concorrenza, massima fiducia. Telefonare 781-068 L0725

3 SOC.CAP. BIL.ATTIV. L. 70 p.p.

A Spinetta Marengo cedesi, motivi salute, avviatissima panificazione possibilità forno con vendita gelati, liquori e salti tostapane, eccezionale occasione, prezzo mite. Scrivere prof. Figoli, via B. Buozzi, Casale Monferrato. 50331

A [illegible] possibile sede negozio frutta verdura, scatolame, Telefonare 652-184.

ABBIAMO trattoria, [illegible] operaio forte lavoro, alloggio, 1.500.000. Telefonare 83-066.

ABBIAMO vicinanze Stella, pasticceria esportazione ingrossi, 400.000 mensili, cedesi 1.800.000, Piacenza, Garibaldi 6.

ACCORCIATURE centrale affitto 15.000 terme 3000 cedesi 650.000. Tel. 686-313.

ACQUISTEREI licenza trasferibile merceria abbigliamento. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. F0372

APPARE unica metallia, stabilimento impianti 6.200.000, eventuale permuta alloggio mercato. Telefonare 83-963.

APPARONE avviato negozio confezioni ricami rimagliatura cedesi subito. Corso Cassia 130. L0571

APPARONE cedesi calzoleria consolidata, 1.800.000 compreso merce. Gennastra Drappero, Palestro 2. F0540

APPARONE centralissima drogheria 38 mila giornaliere cedesi L.700.000. Api, Garibaldi 26. 162

APPARONE laboratorio dolciari forte reddito cedesi permanenti con materia. Recco, telefono 537-058. L0606

AZIENDA Pramaniana, Nizza 17, cede bar ristorante (Porta Nuova) [illegible] riera Milano. Ottime stagionali.

BIGHELLERIA vendesi 650.000, buona posizione. Telef. 587-108. L0615

ALIMENTARIO zona San Paolo, 30 anni stesso proprietario, cedesi causa pensione. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino.

ALMA, Barbaroux 28, cede camera con lavoli, [illegible] mercato, [illegible] impianto. 147

ALMA cede tipografia artigiana avviatissima, causa malattia, laboratorio macchine scrivere, ottima clientela, affittasi officina meccanica elettrica, lavori speciali, prezzi. Barbaroux 26. 187

ARODRA, Riviera Fiori vendesi alberghetto avviato modernissimo con ristorante (8 vani) e terreno mq. 1800 coltivato a frutteto. Scriv. cassetta 20 T, SPI, Genova

APRENDO autoscuola cedesi avviata sede officine lavagne, riparazioni elettriche. Via Tenivelli 2. 80508

ESTI, affittasi stabilimento polisportivo vendita mineta, ingressi, corsi sedie. Scrivere Marini, Nizza 25 bis, Torino.

ABBIANO alberghi signorili Crocetta, prenoti maggio, 3-3 [illegible] servizi, definisce occasione. Telefonare 683-765. 807

ABITABILI mobile, vendesi, [illegible] alloggi 1-2-3 camere servizi, [illegible] terme nafta, motivo, rateazioni. Visite: via Parli 138, telef. [illegible] 237

ACQUISTEREI alloggio in villa minimo 5 camere. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino.

ACQUISTEREI [illegible] libero ultimo piano 5-6 camere, doppi servizi, in zona signorile, zona [illegible]. Scrivere dettagliando cassetta 3122 SPI, Torino.

ACQUISTO alloggetto tre milioni max, nuova pronta agenzia, in milione subito, rimanenza dilazionando 36 mesi, garantite immobiliari, zone Crocetta, Santa Rita, San Salvario, piazza Cardinal. Scrivere cassetta 4301 SPI, Torino. L0683

ACQUISTO appartamento occupato zona signorile 13-14 camere ufficiali interessati. Scrivere cassetta 4279 SPI, Torino.

ACQUISTO autorimessa [illegible] zona, qualunque grandezza anche avviare. Telefonare 392-967. 742

ACQUISTO casa in Torino 10-40 alloggi. Telefonare [illegible]-967. 748

ACQUISTO proprietà buona fabbricato max [illegible]-600 mq. passaggio carrale. Telefonare 40-379 ore ufficio. 301

ACQUISTO laboratorio metri 120-130 San Salvario, vicinanze. Scrivere cassetta 2033 SPI, Torino. F0509

AGRADERE Giardini Reali, corso Regina 94, vendesi convenientissimi alloggi due tre camere, liberi si occupati. Visite pomeriggio. T4082

AGENZIA Banca, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio 2 camere cucina entrata lusso Barriera Milano 2.800.000 mobili contanti, rimanenza rateata. 461

ALLOGGETTI signorili centrali grandi ed costruzione, vende impresa. Telefonare [illegible]-677. L0604

ALLOGGETTI una, due camere cucina, vendonsi, [illegible] corso Potenza saggio via Isoni, ogni comfort moderno, sconti subito, pagamento facilissimo. Visite: 15-18. Telefono 650-070. T4767

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, [illegible] giardino. Lanzo 71. Ellissimo. T1333

ALLOGGETTO centro S. Paolo, 2 camere cucina, bagnetto, primo piano, vendiamo 1.700.000. Moringlia 1. Bonsanu.

ALLOGGETTO 2 camere, ufficio, vendesi 1.800.000, affare ultimo. Tel. 50-785.

ALLOGGI incogniti vendo 400-450.000 contanti, corso Francia 103, pomeriggio

ALLOGGI grandi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vendo direttamente proprietà, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Trieste 176 (Lingotto). Telefonare 532-412.

ALLOGGI signorili appartamentini 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via 6. Marino 20 e 26, Telefonare 587-412. 14976

ALLOGGI vendonsi 3-2 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 33.

ANTICIPANDO 800.000 rimanenza rateazioni pari affitto direttissima proprietario 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari cessazioni rapidissime ai immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis.

APPARTAMENTI centralissimi nuovissimi moderni 5-4 camere cucina, bagno doppi servizi 7.800.000; altri veramente centrali da 5-10 camere nuovissimi, moderni 36.000 mq. Sono pronti convenienti. Amministrazioni immobili, portici Barbaroux 4.

APPARTAMENTI immacolati, soleggiatissimi, 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, indipendenti annessi, garage, vendonsi (largo Orbassano) corso Adriatico 20 Telef. 53-813. L0506

APPARTAMENTO centralissimo via Boncheron, 4 vani, servizi, termosifone, 155 mq., vendesi L. 7.200.000. Tel. 382-846.

APPARTAMENTO signorile in villa zona Cibrario, 10 camere doppi servizi, volendo divisibile 2 alloggi 6-4 camere, garage, vendo. Telefonare 72-122. G0515

ASSOLUTA cedo avviata vendiamo facilitando (migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Gen.F.A.I., Cavour 7.

BARETTI 7 vendo occasione ottima rimessa, negozio. Visite pomeriggio. Telefono [illegible]-588. L0584

BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 33.

BORGARO 72, 1-2 camere terreno libere occupate, lunghe rateazioni, minimo anticipo. [illegible] 14-16. 306

BORGOSESIA 30, soleggiatissima costruzione, facilitazioni pagamento 1-2 camere tinello terrazzi libere occupate. Visite 15-17.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio Crocetta, secondo piano, 10 vani 11 milioni 800.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9

A buone condizioni vendo alloggi 3-6 camere nuovi, reddito 8%. Telef. 70-120.

A prezzo conveniantissimo vendo due alloggi camera servizi; 3 camere servizi, nuovi, liberi, primo piano, vicinanze corso Belgio, 2.500.000. Successioni, interno 792-565. 159

A 6.800.000 vendo nuovi mese fuori, due palazzi avviatissimi, affittati 80.000 mensili. Derio, San Massimo 30. 809

ABBIAMO alloggi Crimea, bivani, 5-6 camere cucina bagno terzo centrale, via Cavaglione 7 angolo via Cortazone. Visite 15-17. 987

ABBIAMO alloggi signorili Crocetta, prenoti maggio, 3-2 [illegible] servizi, definisce occasione. Telefonare 683-765. 807

ABITABILI mobile, vendonsi, [illegible] alloggi 1-2-3 camere servizi, [illegible] terme nafta, motivo, rateazioni. Visite: via Parli 138, telef. [illegible] 237

ACQUISTEREI alloggio in villa minimo 5 camere. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino.

ACQUISTEREI [illegible] libero ultimo piano 5-6 camere, doppi servizi, in zona signorile, zona [illegible]. Scrivere dettagliando cassetta 3122 SPI, Torino.

ACQUISTO alloggetto tre milioni max, nuova pronta agenzia, in milione subito, rimanenza dilazionando 36 mesi, garantite immobiliari, zone Crocetta, Santa Rita, San Salvario, piazza Cardinal. Scrivere cassetta 4301 SPI, Torino. L0683

ACQUISTO appartamento occupato zona signorile 13-14 camere ufficiali interessati. Scrivere cassetta 4279 SPI, Torino.

ACQUISTO autorimessa [illegible] zona, qualunque grandezza anche avviare. Telefonare 392-967. 742

ACQUISTO casa in Torino 10-40 alloggi. Telefonare [illegible]-967. 748

ACQUISTO proprietà buona fabbricato max [illegible]-600 mq. passaggio carrale. Telefonare 40-379 ore ufficio. 301

ACQUISTO laboratorio metri 120-130 San Salvario, vicinanze. Scrivere cassetta 2033 SPI, Torino. F0509

ADELAIDE vecchia commerciabile trasferibile, cedesi 780.000, Quirico, Carlo Alberto 41. 443

NEGOZI calzature propria [illegible] fabbricazione controllatissimi antico nome colonnello. Telefonare 44-730. 1030

NEGOZIO giornali vendesi. Telef. 80-330.

NOVARESE per ritiro commercio cedesi numerosa ben avviata. Telefonare 21-055

PANETTIERE rimpiazziamo serra eliminazione rilevando panetteria Torino dintorni, redditizia. Telefonare 86-203.

PARRUCCHIERE signora cerca persona aprire direzione negozio. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. 30106

PASTICCERIA bar ampiamente, 20.000 giornaliere, cedesi 2.800.000. Tel. 49-770.

PASTICCERIA centrale modernissima forno continuo, locali 300 mq., 5 vetrine si sottomercì, cedesi, affittasi. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino.

PER malattia cedesi avviata azienda stampaggio materie plastiche. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. 80384

PETTINATRICE modernamente attrezzata, lavoro sicuro, avvenire per signorina. Telefonare 48-770. 344

PETTINI, Secchi 2, cede intarsio, drogheria, [illegible], panetteria, altri generi.

PRESTITI accordansi rapidamente. Riservatezza, Gen.F.A.I., Cavour 7. Telefoni 537-496, 538-821. T2554

PRESTITI [illegible] accordansi rapidamente ed [illegible] ai [illegible]. Telefonare 53-848. 8004

PRIVATO cede postale nuovo, con macchinario. Richiesta 1.220.000. Telefonare 276-330. F0536

RACCONI cedesi, cede laboratorio riparazioni calzature attrezzatura mobili zona commerciale, 300 pratese. Tel. 583-843.

RIVENDITA pane kg. 110 giornalieri, centrale, alloggio, vero affare 2.800.000 Quirico, Carlo Alberto 41. 443

SOTTOPORTICI centralissimi cedesi negozio abbigliamento signora, facilitazioni. Telefono 687-357. 80377

SVENDESI bar bottiglieria opportunissimo centralissima ampia affluenza. Telefonare 41-848 [illegible]

TABACCHERIA centralissima con alloggio, lunata 750.000, cedo, cedesi interessati. Scrivere cassetta 8300 SPI, Torino.

TABACCHERIE Torino e provincia urgenti cedere, occasione. Politi, Sacchi 2.

TINTORTIRERIA avviata zona Chieri definitivi pedesi subito, corrispondenza. Scrivere cassetta 8088 SPI, Torino. 80562

URGE cedere negozio confezioni modelli rimaglistura calze, Telefonare 284-558.

VADO Liguria. Alberga ristorante cedesi o affittasi. Agenzia Aurelia. Alassio.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A 12.000 mensili proprietario affitta piccoli negozi Vanchiglia. Telef. 634-505.

A 26.000, Madonna Campagna, affittasi locale, mq. 100, ristrutturato, luminoso, palazzo industria. Geometra Druppero, Pinerolo 2. F0538

AFFITTASI ampio Francia 32, locali studio professionale. Telefonare 788-763.

AFFITTASI locali centralissimi 400 automobili oltre altri alloggio. Telefonare 87-413. 80539

AFFITTASI locali uso negozio, mq. ampia costruzione, corso Umberto Servolica 235. Telefonare 553-800 ore ufficio.

AFFITTASI lotti di terreno mq. 170-210 parzialmente coperti con tettoie. Telefonare 760-388. L0650

AFFITTASI uso ufficio magazzino locali mq. 350 casa signorile zona corso Matteotti angolo corso Vittorio Emanuele. Telefonare 50-316. 80587

AFFITTASI barriera Milano magazzino mq. 40, luce, forza. Telefonare 201-947.

AFFITTASI centralissimo locale adatto negozio, ufficio, magazzino. Tel. 87-649.

AFFITTASI fabbricato industriale 1200 mq. coperti, altre 500 coperti più scoperti. Fiano 52. Telefonare 80-700. L0599

AFFITTASI laboratorio mq. 46, Regina Vittoria. Telefonare 298-440. 80555

AFFITTASI locale [illegible] mq. 150 uso falegnameria, magazzino, corso San Maurizio 35 Telefonare 534-096.

AFFITTASI locale uso negozio ufficio, casa ancora zona semicentrale, arredato, mobili luce, telefono, Telef. 534-540, ore pasti. 80696

AFFITTASI locale 60 mq. 2 vetrine uso negozio, ufficio, deposito, laboratorio, 25 mila mensili, Via Cosmo 8, Gran Madre di Dio, comodo visibili. 70493

AFFITTASI locale 180 mq. Telefonare 296-168. L0606

AFFITTASI magazzino cortile, alloggio, corso Novara angolo 6. Chieso. Telefonare 35-502. 17074

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 70, via Cosi Regina 14, Mirafiori.

AFFITTASI 5, Pisolo magazzino quadrati servibile mq. 28. Telefonare 687-812.

AFFITTASI subito locale mq. 170 insonorizzato, eventualmente alloggio. Belgio 124. F0431

AFFITTO acquisto locale adatto falegnameria. Telefonare 871-345 ore pasti.

AFFITTO laboratorio locale mq. 100 circa, cortesia cortile 3,50 x cortile asfaltato. Telefonare 790-307.

AFFITTO ampio locale industriale luminosissimo adatto garage, officina, carrozzeria o simili, coperto 200 mq. eventualmente divisibile 120 e 240 mq. più cortile 250 mq. luce 1300 mq. terreno cintato tutto in corso Venezia 52. Telefonare 23-030; 1060

AMPIO negozio con retro abitazione, non immediati usuri, affittasi. Telef. 61-067, ore ufficio. L0743

CENTRALISSIMO magazzino semiterreno mq. 200, luminoso, alto, eventualmente ristrutturato, uso ufficio, affittasi. Principe Tommaso 36. Telefonare ufficio 81-370. 660

CENTRO Borgo S. Paolo, affittasi negozi libori subito. Telefonare 790-118.

FABBRICATO semicentrale ex-deposito mq. 1200. Tettoia, magazzini libero affittasi. Telef. 84-747 ore pasti. F0546

LOCALE mq. 72, laboratorio, deposito, affittasi, corso Potenza 142. Tel. 83-762.

LOCALE zona Vanchiglia luminoso 170 mq., luce forza. Telefonare 61-790.

LOCALE 96 mq. luminosissimo pianterreno non condiviso adatto qualunque uso zona nuova grande sviluppo, affittasi. Locanda 41. 80585

LOCALE 150 metri affittasi, corso Unione Sovietica. Telefonare 592-064. L0710

MILLEDUECENTO mq. di cui 600 coperti, centrali, adatti ogni uso, ragionevoli abbiamo da affittare da subito. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. L0711

NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colonnato angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito.

NEGOZIO retro affittasi zona Cibrario. Telefonare 264-154 ore pasti. F0439

UFFICI arredati zona Borgo eventuale servizio segreteria offre. Telef. 45-278.

VICINANZE cupolino 6 affitto locale nuovo esperto 130 con uffici cortile indipendente. Commissari combinazione. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino.

5 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio 1-2-3 camere cucina lussuosi terme bagno ascensore 16.000, 20.000, 25.000 mensili. Corso Peschiera 237 (rasoiere). 186

A buone condizioni affittiamo alloggio camera tinello cucinino zona Vanchiglia 15.500. Barcellona, telef. 792-568.

A buone condizioni affittiamo alloggio specilimare 4 camere servizi, bagnoso, 32.000 stabile garage 35.000. Anglesio, Nizza 9 159

A 6000-8000 mobilie, camere; 10.000-14.000 camere cucina, alloggetto. Telefonare 81-593. F0547

ABBIAMO alloggetti 10-13-14-16-17-20 mila. Telefonare 681-191. L0757

ABBIAMO bivani camera cucina, 5800 mobilia centrale. Arvet, S. Massimo 48.

ABBIAMOCABI alloggetto qualunque zona, comodo tram, centralissimo, referenze. Telefonare 46-411. L0520

ABBIONDANDO alloggi 10-13-14-15-20-25.000 facili 14. L0361

ABITABILE subito affittasi Lucento alloggio camera, tinello, cucinino, terrazzo, cantina, servizi. Telefonare 50-288.

ABITABILE subito affittasi 3. Rua all'aglio 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno. Telefonare 50-288. 282

AFFITTASI alloggetti 1-2 camere servizi, terzo piano, via Parli 136. Telefono 853 238. T4767

(Continua a pag. 10)

RASOI ELETTRICI
«TUTTE LE MARCHE E SOLO LE MIGLIORI»

Cavigano
PIAZZA CARLO FELICE 28 - TORINO
TELEF. 47.436 - 40.486
GARANZIE - RICAMBI ORIGINALI
SERVIZI ASSISTENZA CLIENTI
Cataloghi gratis a richiesta

SANET
s. colombo
VIA ROMA 53 - TORINO
continua la
VENDITA STRAORDINARIA
Tessuti a prezzi eccezionali
SETE-LANE-COTONI-DRAPPERIE-SCAMPOLI

dal 1° gennaio in volo da TORINO

a ROMA e ritorno
con sole L.15.000
sabato - domenica - lunedì
PRIMA COLAZIONE A BORDO - BIGLIETTO VALIDO 2 MESI
ALITALIA SUPERCONVAIR 340
Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al vostro Agente di viaggio o alla Agenzia ALITALIA: TORINO: Via P. Gobetti, 1 - Tel. 553.041
ROMA: Via L. Bissolati, 15 - Tel. 479.242

PROTON
efficacissimo contro l'inappetenza dei bambini nervosi, deboli e delicati.

I REGISTRI
della ditta Premiciani sono in vendita da VAGNINO, via Lagrange 3, Torino.

Abbonamenti 1957
LA STAMPA

DEI GIORN. SETTIMANALI c/ c/p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	11.200*
SEMESTRE L.	3600	5.600*
TRIMESTRE L.	1850	2.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del GIOVEDÌ di LA STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.900
SEMESTRE L.	600	950
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

DEI GIORN. SETTIMANALI c/ c/p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7200	11.200*
SEMESTRE L.	3600	5.600*
TRIMESTRE L.	1850	2.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1900
SEMESTRE L.	600	950
TRIMESTRE L.	300	450

Il sollecito versamento della quota entro agli annuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel conto di LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali nel conto corr. intestati Buzzati, Ricognito giornali, Libreria, e la 500 via S. Bosco, 3.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e il lunedì con la prima distribuzione.

GIOVANI DIPLOMATI O LAUREATI

impiega importante azienda importazione per organizzazione vendita Italia, settore Contatto clientela e sviluppo vendite. Indirizzare domande corredate curriculum, titoli studio età referenze a:

Cassetta SPI N. 208 M Milano, oppure N. 40 Roma

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI subito affittiamo 8. Paolo alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, terrino, bagno. Borgata Parella, 2 camere, tinello, cucinino. Telefonare 50-268.

AFFITTASI alloggettini zona Largo Orbassano; altro ammobiliato centralissimo. Telefonare 21-118. L0636

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Golgi 2. 290

AFFITTASI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccco 21. 16281

AFFITTASI due camere cucina forno bagno eventuale garage, via Molna 15, Pilloo. Telef. 41-181. L0660

AFFITTASI Torino. Eccezionali alloggi signorili. Visite 15-17. Petrarca 20.

AFFITTASI 2 camere, bagno, 16.000; altri alloggi, diverse nom. Polidi, Sacchi 3.

AFFITTASI alloggetto, camera, tinello, cucinino, servizi, Ponchiera 207, Telefonare 685-642. L0755

AFFITTASI alloggio 3 camere, cucinino, ripostiglio, servizi, 12.000 mensili. Lingotto. Telefonare 660-653. L0739

AFFITTASI bellissimo alloggio centralissimo quarto piano, 3 camere servizi accessorio, permesso ammobilio. Telefonare 686-851.

AFFITTASI bonpoia Parella 3 camere tinello cucinino bagno, quarto piano. Telefonare 53-663.

AFFITTASI camera 8000; due 10.000-11.000-12.000. Garibaldi, 8. Teresa 12.

AFFITTASI camera 2 letti e cucina indipendente ammobiliati 12.000. San Francesco Paola 4. 20651

AFFITTASI centrale Porta Nuova 3 camere servizi accessorio terzo piano. Telefonare 693-781; 691-449.

AFFITTASI Crocetta alloggio nuovo, signorilissimo, soleggiato, garage. Telefonare 51-400. L0513

AFFITTASI 6, Rita ammobiliato, due camere letto. Telefonare 269-008.

AFFITTASI subito appartamento centralissimo soleggiato tre camere cucina bagno terzo particolare. Telefonare 80-683.

AFFITTASI subito centralissimo bella mansarda con piccolo rilievo. Telefonare 537-480. P0517

AFFITTASI subito grazioso Borgata cucina entrata bagno 35.000. Altro primo sopra due camere cucina servizi 21.000. Telefonare 761-580. 16275

AFFITTASI subito, Vassalli Eandi 30, tre camere cucina servizi, terzo, accesso.

AFFITTASI subito 4 camere servizi. Telefonare 23-306. L0698

AFFITTASI, vendesi, subito alloggio 3 camere, servizi, 2° 3° piano, termoautonomo centrale, ascensore, Prejna 102. Telefono 389-529. L0749

AFFITTASI 20.000 alloggio 700 Tunisi, 3 camere servizi. Telefonare 831-168.

AFFITTASI 25.000 alloggio 4 camere servizi, Taluccbi 30. Telef. 525-907.

AFFITTASI 3 camere servizi borgata Vittoria, Telefonare 200-352. L0608

AFFITTASI 3 camere tinello cucinino bagni terzo 1° febbraio, Re 24.000 Telefonare 381-250. P0541

AFFITTO due camere tinello cucinino servizi, vicinanze corso Belgio. Telefonare 73-297. 00043

AFFITTO vendo alloggio grande, due piccoli, via 2, Francesco Paola 41, terzo piano. Telefonare 539-589. 0237

AFFITTO via Colli 5 camere, permesso ammobilio 30.000. Telefonare 200-883.

AFFITTO zona Gran Madre libero subito due camere cucina secondo piano camera cucina soffitta quarto piano, tel. 664-823.

AFFITTO Sonna, Andrea Doria 8, attica camera cucina zona San Paolo 10.000 mensili, camera cucina centrali 12.500 mensili. 461

ALLOGGETTI affittansi via Rivoli 22, angolo Fortino, Rivolgersi Bezzi.

ALLOGGI splendenti senza lusso e con modica spesa. Raccomanda massima rifinitura palchetti, pirombatura pavimenti, lavatura vetri, Accuratezza, celerità, preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16. Telefono 57-293.

ALLOGGIO affittasi' uso ufficio a commercialista o professionista, corso Re Umberto 32, piano mobile. Tel. 230-857.

ALLOGGIO libero gennaio affittasi via Scopolo 141, due camere cucinino, bagno, terrino, accessorio, Rivolgersi Riviera.

ALLOGGIO nuovo Tenivelli quarto piano non accessorio due camere tinello cucinino, servizi, affittasi 22.000 trattabili, oppure vendesi. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. 80866

AUTOTRASLOCHI Mastrapietro con autofurgoni industriali. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-230.

AUTOTRASLOCHI capillarmente Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-732. Cigolini. T4481

BARRIERA Milano, affittasi signorile tre camere tinello servizi. Telef. 236-588.

CAUSA trasferimento affittasi alloggio ammobiliato 3 vani, termo, telefono, zona Cimarosa. Telefonare 896-994. L0446

CERCASI affitto appartamentino luce soggiorno cucina luogo, ammobiliato o vuoto. Telefonare 43-600. G0323

CERCASI urgentemente affittare alloggio due camere soggiorno anzione, cucina cucinino arredabile, servizi, ascensore, to corso Francia, non oltre piazza Rivoli, tramviglino. Telefonare 36-747. 80678

CERCO affittare, acquistare camera cucina servizi, qualunque zona. Telefonare 60-319.

CERCO affittare 3 camere cucina zona piazza Bengasi a piazza Carducci. Telefonare 641-116. 80663

CERCO alloggetto camera cucinino luogo, qualsiasi posizione oppure mansarda riscaldata con servizi igienici. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. P0487

CERCO camera indipendente, camera cucina, alloggetto centrale semicentrale. Telefonare 862-436. L0632

CERCO 6-7 camere, permesso subaffitto, referenze, massima. Telefonare 579-811.

CORSO Monte rosa angolo Macconi affittasi alloggio signorile due camere, cucina, servizi. Telefonare

FERROVIERE cerca camera indipendente, camera cucina, comodità tram. Telefonare 81-593. P0549

FIAT Lingotto affitta nuovo bellissimo alloggio 3 vani tutti comfort. Tel. 681-666

FIAT aprile cercasi appartamento ridotto 4-5 stanze, servizi, terrino, ascensore. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino.

in villa affittasi appartamento indipendente, 4 camere, cucina, servizi, giardino, garage, zona Campidoglio, 35.000. Geometra Bruppero, Falcone 2. P0642

IEVE vani centralissimi vuoti affittansi abitazione ufficio studio, Tel. 61-370.

PALAZZO angolo, nuova costruzione, attualmente signorile, affittasi alloggi 2-3-4 camere doppi servizi e negozi, zona Crocetta, via Tripoli 15. 80361

PRIVATO affitta via Sosa signorile 4 camere servizi piano rialzato uso studio professionale, abitazione, 32.000. Telefonare 337-007. P0467

PROPRIETARIO affitta camera cucina entrata riscaldamento garage Sebastopoli. Telefonare 56-038. G0132

PROPRIETARIO affitta Don Bosco 56 alloggetti 12.000-12.000-15.000. Telefonare 70-252 P0492

PROPRIETARIO affitta negozio, retro, servizi, anche uso laboratorio, abitazione, Bardonnex 374-206 ore pasti.

PROPRIETARIO affitta primo fabbricato, alloggio due camere tinello, cucinino, riscaldamento, via Madama Rosa 34, Telefonare 631-979. 1070

PROPRIETARIO affitta primo fabbricato, via Belardo, due alloggi due camere cucina, gabinetto, scalabergo. Telefonare 692-577. 1070

VENDO affitto cerca camera indipendente cambio con lavoro. Scrivere cassetta 2045, SPI, Torino. P0567

VIMERCATI 47 affittasi alloggio 2 camere cucina bagno entrata piano primo. Rivolgersi Zanzoo-Quaglia. Telef. 537-143.

QUATTRO camere servizi bagno a nuovo cucinini cott tetto autorimessa, patti a convenirsi, libere anche subito, via Nizza 102, Telefonare 690-151. 80543

VIA Giuseppe Gioberti 84, affittasi alloggio tre camere cucina bagno terzo particolare.

VIA Gradisca 24, affittasi camere (inutili) tutti servizi. Visite 15-17. L0685

VIA Piave 9, affittasi alloggio 6 vani, accessori, permesso ammobilio. Telef. 49-953

8 ALB. e STAZ. CLIN. L. 70 p.p.

NERVI Pensione «Soggiorno Toscano» tutti comforts, interpellateci. Tel. 27-826

PRIMAVERA a Pieve Ligure. Pensione «Mariotella», Giardino sul mare. Tutti comforts, Moderata. Tel. 790-073 Genova.

RAPALLO, signorilità, comforts, ottimo vitto, televisione, Berta, Posta Annibale 10.

SANREMO centralissima pensione (della Valle) tutti comforts, Corso Roma 57, telefono 20-013. 1567

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carmine 22, nelle corsi dattilografia, stenografia, computometria, pagbe contributi, lingue.

GRATUITI 30 posti corsi magistrali, qualifica stenografia, dattilografia, Stampa via Po 2, telefono 47-973

INGLESE, Francese, Tedesco, Spagnolo, corsi diurni, serali, conseguendo diplomi Italiani e del British Tricotal Institute. Inizio 15 gennaio. Centro Linguistico, piazza Vittorio Veneto 8, 563

SAST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 3, telef. 47-873. 31s1

STENODATTILOGRAFIA, Computometria, contabilità, paghe, lingue. Nuovi corsi rapidi inizieranno prima decade gennaio. Santa Teresa 18. T7107

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ELLCI moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali collettive. Telefonare 543-769. L0228

DATTILOGRAFA, contabile, lunga esperienza, accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino.

EX-impiegato pensionato ferroviario contabilità paghe contributi piccole aziende. Telefonare 383-328. L0680

FRANCESE lezioni specialmente linguistico insegnante francese. Metodo rapidissimo. Telefono 775-584. P0329

INDIPENDENTE privata legale commerciale accetta incarichi Italia. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L0642

PERITO industriale lunga pratica in meccanica da pace in pensione per lavori ufficio, buona salute, disposto per consulenza consigli industrie meccaniche o similari. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino. L0701

RAGIONIERE in Milano apre studio commerciale cerca amministrazione case, paghe, contabilità piccola azienda, pratiche tributarie, inventari. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino. P0535

SIGNORA inglese impartirebbe lezioni madre lingua. Telefonare 871-912.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica chimica fisica studenti medi. Scrivere cassetta 6064 SPI, Torino.

11 CAM. MUB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti, Crocetta, affittasi bella camera, volendo vitto. Telefonare 896-626.

AFFITTASI camere ammobiliate pezzo tranquillo, centrali, zona comodità. Telefonare 63-905. P0539

AFFITTASI a stabile bellissima ammobiliata, terzo. Telefonare 551-027.

AFFITTASI ammobiliata Porta Susa, due letti, Prezzi modici. Telef. 535-031.

AFFITTASI ammobiliata tutti comforts, Statuto, a donne. Telefonare 785-995.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale due letti. Massima serietà. Tel. 534585.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina indipendentissima, Sbiego, Barriera 12, primo piano, ore 14 inanzi.

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata a signorine stabili. Tel. 890-304.

AFFITTASI elegante piede a terra primari signori sole, Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. L0464

AFFITTASI elegante piedi-à-terre. Telefonare 291-263. P0536

AMMOBILIATA piedi-à-terre parcggi Valentino. Telefonare 650-063. 80355

ANNUNCIO nuovissime signorili per studenti ufficiali parcggi via Cibrario, Statuto, corso Francia. Telef. 761-600.

DISTINTA affittasi bella camera ammobiliata, comodità, zona Montebianco, signora, signorina, Referenze. Telefonare pomeriggio: 687-565. P0638

DISTINTI cercano ammobiliata due-tre letti, riscaldamento, uso cucina, parcggi Valentino. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino. P0417

GIOVANE medico cerca sig.ra decentemente ammobiliata comfortevole Crocetta, piazza d'Armi. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. G0307

MATRIMONIALE indipendente signorile, uso cucina, affittasi 1° febbraio a distinti, seri. Telefonare 770-850.

SARTA offre confezionare signorile, centrale o signorina. Telefonare 521-147 ore ufficio. L0632

ZONA S. Salvario affittasi camera ammobiliata, non affittacamere. Tel. 261-406.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A serie modellisti e confezionatrici, offriamo posti eccellenti a Londra. Ottime retribuzioni. Scrivere: Maida Vale Bureau, 444 Edgware Road, London W. 2 (Inghilterra). 796

ABILE cameriera tuttofare fissa, cerca ottima sistemazione. Fraternali Gillio, Pavarolo(aq. 8. T6072

ABILE istruttore fisso uomini. Richiedere ai ultimo referenze orarie e capacità. Ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 43.331.

ABILISSIMA saldatori esperti elettricisti elettricisti, direttrice frequentando scuoli generali. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto, Moderna attrezzatura. Istituto Yacone, via Vagnone 7. 2373

ACCONCIATORI direttrice frequentando corsi accetterà massimo tagli, tintura, ondulazioni aria, Donne e Maria, via Pio V 5, telefono 687-006. 747

ACQUISTATORE stampista trancia imbutitura lucidatrice, paga massima, cercasi. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino.

AGGIUSTATORI pratici terminali cercansi. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino.

ASPIRANTI attrici fotoromanzi cercansi. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino.

ASSUMESI cerniere elettrici attivi intelligenti, energiche, cerca posto fisso. Scrivere cassetta 6064 SPI, Torino.

CALDERAI e ribaditi in rame specializzati e qualificati cerca importante industria. Presentarsi subito alla SIO Fabbricazione Macchinario, via Bologna 74, Torino.

CARROZZIERIA Monterosa borgo San Pietro cerca ferrovieri porte finestre pensati. Presentarsi. P0501

CERCANSI bravissime confezionatrici camiciaia rimagliatrici e macchinista a macchinista cucitaiolla. Telefonare 887-891.

CERCASI abile sellaiolero. Telefonare 687-317. P0537

CERCASI abilissima magliersita per macchina 12. Telefonare 263-009. 80322

CERCASI apprendista tintoria 14enne. Telefonare 772-422. 80691

CERCASI fabbricatore attrezzatore per tagli confezione articoli jersey, costumi bagno lastex, Ritona. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. 80630

CERCASI aiutola fattorina età 30-40 anni pension anche servizi domestici, richiedesi dettagliatissime referenze buon servizi e stato famiglia. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. P0530

CERCASI cameriera Rosa 25-30 anni, disposta viaggiare con famiglia americana, ancbe bambini, ottimi trattamento. Scrivere: A. L. Kelley, corso Cassia 416. Telefono 682-780.

CERCASI donna massimo abile conduzione cucina specialità, referenze, Telef. 555-295.

CERCASI donna 30-40enne pratica pulizia, ore mattino, referenze, Zona Stazione, accennare Vittorio. Telefonare 534-435

CERCASI manutentore macchina scrivere e calcolo. Telefonare 41-230 ore ufficio.

CERCASI perito radiotecnico non oltre 25 anni perfettamente a conoscenza della materia anche primo impiego. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. P0569

CERCASI stenotipista italiana, inglese perfettamente, buona conoscenza francese tedesco preferibile. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. P0577

CERCASI stenotipista italiana, inglese perfettamente, buona conoscenza francese tedesco preferibile. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. P0577

CERCO persona per compagnia anziana signora malattia nervosa anche non infermiera. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. G0362

CORRISPONDENTE massimo 30enne conoscenza perfetta inglese [illegible] inglese preferibilmente con esperienza d'ufficio) assumerebbe importante industria tessile per ufficio esportazione. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino. P0077

CRAVATTAIE domiciliò veramente abili cercansi, Bonino, telefono 582-321.

DISTINTE attive signorine motorizzate cercansi provincie Piemonte per diffusione Dizionario Nicolaci ogni Comune, Garanzie serietà, attualissima rimunerazione, ottimo avvenire. Scrivere: Acori, casella postale 231, Torino.

ELETTROTELEFONICO operaio specializzato cercasi. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. L0542

EUROPEFILM, Ginevra, casella postale 393, Scrivere categoria direttori lavorazione film. 1088

FABBRICA di orologeria ottimo ramo personale femminile abile e con vista buona. Solo persone che garantiscano un lavoro stabile e regolare di 12 mesi minimo saranno addestrate nella fabbrica. Inviare offerta dettagliata a: Chiffre F-70720-J, Publicitas, 24-Baler (Svizzera).

FAMIGLIA cerca per bambini istitutrice 30-40enne perfetta conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 84 A, Sipra, Torino

FAMIGLIA 2 persone cerca domestica fino media età, servizio moderno, ben referenze, provano. Scrivere cassetta 6061 SPI, Torino. 80525

FAMIGLIA 3 persone cerca giovane cubiere. Referenze controllabili, Telefonare 631-336, ore 10-15. 00313

GIARDINIERE lavorando [illegible] domicilio. Scrivere Fiocca, via Bonzi 28-R, Firenze. 570

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca abilissimi (1ª categoria) piallatori, stozzatori e trapanatori per grosse macchine, Indicare età, posti occupati, paghe richieste. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 720

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese, cerca provetto elemento per guida a mandrino universale universale, Indicare età, posti occupati, referenze, paghe richieste. Scrivere cassetta 1163 SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca per Filiale Torino, stenodattilografa, pratica lavori ufficio. Specificare curriculum vitae, referenze a cassetta 2025, SPI, Torino.

IMPORTANTE Società, massima giovane dinamico, libera impegni militari, cultore sport, fornita ottima dote morali, presenza, attivo da avviarsi carriera organizzativa o assicurativa. Si prega allegare curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 209

IMPORTANTE Società offre seria sistemazione ad elementi 25-40 anni volenterosi [illegible] per lavoro produttivo, anche nelle agenzie Alessandria, Acqui, Casale, Tortona. Referenze. Scrivere, presentarsi: Lisi, via Modena 6, Alessandria. 1046

IMPORTANTE stabilimento cerca collaudatori tecnici pluridecennali. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. L0589

INDUSTRIE cerca elemento specializzato lavorazioni saldati inoxidabile taglio saldatura, paga massima, possibilità miglioria. Inutile telefonare senza requisiti richiesti. Telefonare 385-630. 1074

LAVORANTI e aiutanti confezione fantasia assume se veramente esperti, Sartoria Bandino, Giolitti 10. 1076

LEGATORIA lavori esperto cerca piccola 17-18enne, Referenze. Sempre, via Lagnano 16. 80344

MECCANICI Ascbi apprendista per lavoro domicilio tutto l'anno cercansi. Presentarsi negozio Magliette, via Francbo 27. T4307

MAGLIFICIO cerca tagliatrici ed apprendiste anni 15. Presentarsi via Vinadio 23.

MAGLIFICIO «Ketty» assume abilissime macchiniste cuitrice e provette confezionatrici pratiche maglieria. Lavoro continuativo. Presentarsi via Vassalli Eandi 9

MANOVALI, qualificatori saldatori, Rappresentando nostri corsi esteriori. Via Lombardore 4. 2272

MEDIA industria cerca operaie pratiche presse. Scrir. cassetta 6068, SPI. Torino.

OFFICINA meccanica cerca aggiustatori stampisti prima seconda categoria. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.

OSTETRICA cercasi per Clinica S. Anna, Bari, via Zuppetta 7/D. Telef. 13-861.

PER vendita a privati articolo forte consumo cercasi personale presentabile, forte guadagno. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. P0487

PERSONA sola cerca, intendesi bella persona, seria, massimo 35anni, abitissima specialmente cucina, inutile presentarsi senza referenze controllabili. Telefonare 890-207 pomeriggio. P0369

RADIOMONTATORE giovane cerca piccola industria. Telefonare 80-435.

RICAMATRICI mano veramente abili cercansi. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino.

SIGNORA sola, occupata, cerca istitutrice fissa, abilissima cucina, Referenze. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 4280 SPI, Torino. L0591

STENODATTILOGRAFA, giovane, bella presenza, pratica paghe, contabilità, istituzione, corrispondente esteri, Telefonare 760-664.

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, possibilmente buona conoscenza francese inglese cercasi, [illegible] indicando età, titolo studio, posti occupati, cassetta 3008, SPI, Torino. P0260

TORNITORE giovane esperto cerca piccola industria. Telefonare 80-435. 1074

TUTTOFARE fissa, media età, serio referenze, cercasi. Offrasi buon stipendio, camera indipendente. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. P0403

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe L. 10

A serie ditta offresi 37enne qualsiasi lavoro, fattorino. Telefonare 41-679.

ABILISSIMO acquisti [illegible] corrispondente veloce perfetta offresi. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. 80687

AIUTO contabile, pratica lavori ufficio, dattilografia, libera subito. Telef. 389-882.

ASSISTENTE edile impiegherebbesi presso ditta. Telef. 206-459. L0545

AUTISTA 35enne 2ª lezione, con referenze, offresi presso privato. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino. B0511

CARPENTIERE aggiustatore meccanico 2ª offresi possibilmente lavori lunga durata. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino.

CINQUANTENNE cerca indipendente offresi fisso cucito stiro presso albergo, famiglia, governo casa signora sola. Ovunque. Referenze controllabili, Scrivere Poblicus, casella 22, Alessandria. 1044

CINQUANTENNE studi superiori, patente auto pratico rame, chiamata interessante, cerca occupazione decorosa. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. P0453

DATTILOGRAFA pratica paghe contributi lavori vari ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. B0663

ER nobilissima carabinieri 60anni, ottimi requisiti, dimissi, sposino senza posto fiducia. Scrir. cassetta 4240, SPI, Torino.

FARMACISTA 36anni praticissima farmacia ed analisi tromatiologiche, ottime referenze, cerca impiego. Scrivere fermo posta, B-Sogna, patente a. 434642.

GEOMETRA ancora militare impiegherebbesi presso studio o seria impresa. Patente. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino.

GEOMETRA giovane [illegible] militare o commerciale occuperebbesi presso seria ditta. Astenersi se non proposte serie. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino.

GIA' applicare tecnico-amministrativo, organizzazione primaria compagnia assicurazione, studi superiori, cerca sistemazione presso direzione. Scrir. cassetta 3028, SPI, Torino. P0451

GILLICE industria elettromeccanica ricerca [illegible] radioelettrisma offresi disimpiego esperto organizzazione vendite collegazioni pubblicitarie zonali mercato autonomia due lingue, referenze. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. 80390

IMPIEGATO con mansioni direttive compitoso agrario attualmente occupato, qualunque, scopo migliorare offresi adeguatamente, Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 70663

IMPIEGATO ventennale perito paghe contributi, offresi libero subito. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino. B0486

INFERMIERA diplomata [illegible] anche a domicilio assistenza malati. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. L0614

INFERMIERA 23enne sola, presenza offresi ovunque, oppure governo presso persone sole. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. B0511

IMPIEGATO Società, massima giovane dinamico, libera impegni militari, cultore sport, fornita ottima dote morali, presenza, attivo da avviarsi carriera organizzativa o assicurativa. Si prega allegare curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 209

LAUREANDO 27enne corrispondente con lingue posto. Telefonare 534-861 oppure scrivere cassetta 2043, SPI, Torino.

LAUREATA farmacia, giovane, volonterosa impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 63 A, Sipra, Torino.

LEGNAMI diplomato 40enne esperto importazioni ultimo conoscitore mercato francese abilissimo trattazione affari dirigerebbe azienda cerca impiego adeguato. Scrir. cassetta 129 S, Pubblicitas, Biella.

LAUREATO, perito industriale, provata capacità commerciale, amministrativa, lingue, Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino.

OPPRESI sarta 2ª scappò. Telefonare 295-092 ore pasti. 80279

OFFRESI donna volenterosa a ore mattino o pomeriggio. Telefonare 267-763.

PERITO elettrotecnico mille anni, conoscenza francese anche, offresi. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. L0585

PIALLATORE provato offresi, macchine usuali, disegni. Telefonare 683-461.

PRATICA ufficio paghe magazzino offresi mezza giornata, Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. P0545

PROGETTISTA impianti rimodernamento sanitari offresi, Scrivere cassetta 3039 SPI, Torino. M0142

PUBBLICITA' e sviluppo vendite, Diplomato attualmente occupato a Milano e desiderosa ritornarsi a Torino, rispecchi organizzativo e creativo, completa esperienza studio e realizzazione grandi campagne e iniziative pubblicitarie di qualità, studi di mercato, offresi a importante azienda. Scrivere casella 100 C. SPI, Milano. 1069

QUINDICENNE volonterosa, primo impiego, diploma monografia, dattilografia, computometria. Telefonare 30-683.

RAGIONIERA, giovanissima, [illegible] inglese e francese offresi. Telef. 827-072.

RAGIONIERA primo impiego accuperebbesi, Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino.

RAGIONIERA con-dottor-computometrista, referenziata, cerca impiego Telefonare 51-408 00283

RAGIONIERIA 19anni, conoscenza inglese, francese, stenodattilografia cerca serio impiego. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. P0511

RAGIONIERE lunga esperienza assicurativa contabile e bilanci offresi ore serali qualsiasi e sentra libri. Scrivere cassetta 2063, SPI, Torino. G0221

ESPERIENZIATA tuttofare seria cerca lavoro presso persona sola o coniugi. Telefonare dalle 14-16 691-967. G0194

RETTIFICATORE meccanico autoveicolo offresi subito qualsiasi lavoro. Boccardi, Aquila 23. B0681

SEGRETARIE stenodattilografa e computometrista primo impiego offresi. Telefonare 892-018. G0188

SIGNORA libera preferibilmente bambini a ore. Telefonare 22-934. L0729

SIGNORA offresi disbrigo commissioni mezza, Scrir. cassetta 6065, SPI, Torino

SIGNORINA buona compagnia decorosa libera mattino, Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. M0369

SIGNORINA diplomata distinta serietà offresi istitutrice, governo casa qualunque impiego, Scrir. cassetta 4300, SPI, Torino

SIGNORINA diplomata, primo impiego, cerca occupazione, Colonnel, San Massimo 49. B0653

STENODATTILOGRAFA corrispondente presso importante azienda in Francia accidera occupazione stabile in Italia per assistenza familiare. Telefonare 681-[illegible]

TECNICO 2ª categoria impianti di riscaldamento e condizionamento offresi. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino. L0800

TERMICI diplomati tecnici, ottimo inglese spagnolo, lunga esperienza impianti centrali termiche esaminerebbe [illegible] per assistenza costruzione, manutenzione moderni impianti termici. Grado [illegible] offerirsi estero. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. L0467

TORINESE mezz'età esperienza serio cerca lavoro fiducia custore interno massaggiatore, viaggiare, referenziatissimo, cauzione. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino

TRENTADUATTRENNE bella presenza corrisponderebbesi commercio o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 336-881.

TUTTOFARE bionda offresi dalle 9-12. Telefono 811-187. B0307

TUTTOFARE massimo [illegible] offresi. Telefonare pomeriggio 54-443.

UFFICIO lavori vari pratica impiegherebbesi disposta viaggiare o trasferirsi. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino.

SEGRETARIATO perfetto russo, inglese francese conoscenza, tedesco offresi interpreta traduzione orunque. Milite esente, SPI, cassetta 84, Treviso. 619

VEDOVA 45enne presenza bionda offresi tuttofare o custodia bambini dalle 9 alle 16 o a ore. Scriv. cassetta 6086, SPI, Torino.

VENTENNE militesente bella presenza patente 2ª occuperebbesi domicilio. Telefonare 761-606. G0328

VENTENNE pratica contabilità paghe dattilo computometer offresi anche mezza giornata. Telefonare 782-639. B0577

VENTENNE signorilità computometer impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. P0469

VENTICINQUENNE il o scientifico maggioria inglese perfetta esperto collaudo meccanico offresi. Telefonare 74-784.

VENTICINQUENNE ragioniere corrispondente lingue zonee cerca occupazione Asola in agenzia viaggi e turismo. Fermo posta, passaporto 4073839 P, Asola.

VENTIDUENNE, studi commerciali, patente, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L0469

VENTISEIENNE bella presenza offresi come fattorino magazziniere. Voghera, via Minerva 55.

VENTISEIENNE bella presenza pratica negozio magazzino gradirebbe occupazione ottime abilitazioni femminile. Telefonare 293-349. P0396

VENTISEIENNE ex-carabiniere cerca lavoro decoroso magazziniere sorveglianza Scrivere Calderoni, Cherasco II.

VENTUNENNE esperto salumiere o verduriere cerca lavoro decoroso. Tel. 281-943

GRANDE casa articoli elettrici ed elettromedicali cerca produttore piemontese solo volendone presenta referenze non [illegible] disponibile provvigione. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino.

GRANDE casa articoli elettrici ed elettromedicali cerca produttore piemontese solo volendone presenta referenze non [illegible] disponibile provvigione. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. G0312

IMPORTANTE ditta impianti elettrici industriali cerca procuratori affari introdotti grandi industrie, massime provvigioni. Assoluta serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino. P0533

INDUSTRIA chimica cerca rappresentanza Sulla Settentrionale Centrale interessati abbiamo vendita nuovi prodotti lavaggio meccanico a asciutto Scrivere dettagliatamente Pubblimas, cassella 202 B, Brescia. 1042

INDUSTRIA decisiera piazzata capacissimo serio cercasi 2° grado assume. Astenersi curiosi. Inviare offre. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico cerca rappresentanza Italia Settentrionale Centrale interessati abbiamo vendita nuovi prodotti lavaggio meccanico a asciutto Scrivere dettagliatamente Pubblimas, cassella 202 B, Brescia. 1042

INDUSTRIA decisiera piazzata capacissimo serio cercasi 2° grado assume. Astenersi curiosi. Inviare offre. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE il o scientifico maggioria inglese perfetta esperto collaudo meccanico offresi. Telefonare 74-784.

VENTICINQUENNE ragioniere corrispondente lingue zonee cerca occupazione Asola in agenzia viaggi e turismo. Fermo posta, passaporto 4073839 P, Asola.

VENTIDUENNE, studi commerciali, patente, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L0469

VENTISEIENNE bella presenza offresi come fattorino magazziniere. Voghera, via Minerva 55.

VENTISEIENNE bella presenza pratica negozio magazzino gradirebbe occupazione ottime abilitazioni femminile. Telefonare 293-349. P0396

VENTISEIENNE ex-carabiniere cerca lavoro decoroso magazziniere sorveglianza Scrivere Calderoni, Cherasco II.

VENTUNENNE esperto salumiere o verduriere cerca lavoro decoroso. Tel. 281-943

MECCANICI persone intelligenza pronte per riattaccatura tessuto di cuoio. Telefonare domenica 13 gennaio dalle ore 14 alle 17 al 45-944.

CERCASI azienda costruzioni vendesi o noleggiasi tagli acqua, diesel, separatori macchine cucire industriali, cambio anche con mobili usati, buone condizioni Telefonare 553-875. 204

DUBIED dal 1867 migliore macchina maglieria, semispecialli, speciali, motorizzazioni, Massima garanzia. Estensioni, insegnamenti, Assistenza, Torino, Bogino 5, telef. 528-930. Rivoa, via Palestro 50, telefono 42-34. 11914

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, ripeto, Estensioni, Laurella, 8o Umberto 11. 18731

ELETTRODOMESTICI, televisione, lavatrici, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento Conti, via Stazzani 41.

FAMIGLIA amante cani ricercherebbe omaggio giovane pastore tedesco maschio meglio se privato impossibilitato custodirlo. Telefonare 862-942. P0502

FRANCOBOLLI collezione acquisto Marchetti, via Agostini 13, Milano. Telefono 866-853. 815

FRIGORIFERI, lavatrici usati, anche inservibili, valutazione offerta cambiando con nuovi modelli migliori marche. Permanente Ideale, Gribaldi, corso Firenze 27. Telefonare 23-860. 7191

GLOBUS modelli, casa ufficio, prezzi eccezionali. Via Belfiore 16. Tel. 653-757

IMPORTANTE! Per agenzie locali aventi del soltanto camera, sala, soggiorni tratti ecc. Facilitazioni, [illegible] Minetti, corso Vittorio Emanuele 36. 9233

LAVATRICI, cucine, frigori